Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 gennaio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4090 nuova serie — Fondazione: 1881

A CAUSA DEGLI IMPEGNI DI VOROSCILOV E DI KRUSCEV IN FEBBRAIO E IN MARZO

PER IL VIAGGIO DI GRONCHI IN RUSSIA IL CREMLINO PROPORREBBE IL MESE DI APRILE

Reazioni e smentite in rapporto al discorso anticomunista tenuto dal Cardinale Ottaviani Saragat preme per il rilancio di un Governo di centro-sinistra - Colloqui con Moro e Fanfani

Roma, 8

La giornata politica si è imperniata soprattutto sulle reazioni alle prese di posizione fatte ieri da vari autorevoli esponenti cattolici e dall'«Osservatore Romano». Le reazioni sono positive negli ambienti di centro e di centro-destra, mentre sono negative in quelli di sinistra. Non mancano riserve e perplessità negli ambienti della sinistra democratica, come dimostra la presa di posizione della direzione del PSDI che stasera ha approvato un documento, nel quale si fa chiaro riferimento, in senso negativo, al discorso pronunciato ieri dal Cardinale Ottaviani.

A loro volta le sinistre socialcomuniste hanno subito cercato di parare la dura presa di posizione degli ambienti vaticani diffondendo alcune voci: prendendo pretesto dal fatto che il Pontefice ha oggi ricevuto in udienza i Cardinali Ottaviani e Siri, intrattenendoli lungamente, e che mons. Grano, Nunzio apostolico presso il Quirinale si è recato alla Segreteria di Stato a conferire con il Card. Tardini, hanno pubblicato sul loro giornale pomeridiano che ci sarebbe una divergenza tra il Pontefice e il Card. Ottaviani, e che mons. Grano si sarebbe recato alla Segreteria di Stato a far presente la perplessità suscitate negli ambienti del Quirinale dal discorso del Card. Ottaviani.

E' chiaro che si tratta di voci senza fondamento; per quanto concerne quella riferentesi al Pontefice e al Cardinale Ottaviani, da parte di autorevoli ambienti vaticani si è messa in luce la completa e assurda infondatezza, sottolineandosi, tra l'altro, come è impensabile che si possa valutare le prese di posizione delle alte gerarchie ecclesiastiche alla stregua di comuni manifestazioni politiche. Per quanto concerne i colloqui di mons. Grano alla Segreteria di Stato una netta e decisa smentita alla voce in proposito è venuta addirittura da ambienti del Quirinale.

In ambienti autorevoli del centro democratico si è tenuto comunque a sottolineare come l'articolo dell'«Osservatore Romano», i discorsi del Card. Ottaviani e del Card. Siri, e quello, infine, del prof. Gedda, presidente dei Comitati civici, stanno a dimostrare che la linea della Chiesa non muta di fronte al marxismo e al comunismo. Le manifestazioni di ieri rientrano cioè nella coerente azione che la Chiesa ha sempre tenuto riguardo ad un fenomeno ideologico e politico col quale non può scendere, si afferma, a patteggiamenti di alcun genere. Molto atteso è il discorso che il Papa farà domenica agli iscritti dell'Azione cattolica.

Accanto a questo settore non si può tacere dell'altro, concernente la situazione non priva di perplessità e di disagio che riguarda la politica interna. Il rinvio del viaggio dell'on. Gronchi in Russia ha dato il via, com'è noto, a tutta una serie di voci e di «manovre» da parte delle sinistre in merito al Governo dell'on. Segni. Dalle file socialiste è partita la richiesta alle correnti di centro-sinistra della DC di mettere in crisi il Governo in carica. Ma da parte delle correnti di centro e di centro-destra democristiane si è replicato che questi rilanci possibilisti di Nenni non hanno senso, in quanto mancano di ogni fondamento effettivo e pratico, giacchè il leader del PSI si guarda bene dal fornire prove di decisa autonomia e di deciso distacco dal PCI.

Fare la crisi è facile, in un certo senso, dicono i suddetti ambienti; ma quale Governo mettere al posto di questo? Non c'è una formula di ricambio, per cui, concludono gli ambienti accennati, non resta che prendere atto della realtà. Ma in altri ambienti di centro-sinistra della DC e anche nel PSDI, come dimostra la relazione svolta da Saragat alla direzione socialdemocratica, si pensa che il varo di una formula governativa di centro-sinistra sia possibile. Il che lascia perplessi gli osservatori dopo la decisa presa di posizione contraria ad ogni formula di centro-sinistra da parte dei vari ambienti cattolici.

La «chiarificazione» non può servire ai fini comunisti, dice la agenzia [illegible]

[illegible] nella prima decade di febbraio, per ascoltare una relazione del segretario politico sulla situazione e per definire prospettive e indirizzi di politica economica con particolare riguardo ai problemi della libertà di concorrenza, dell'energia nucleare e dello sviluppo dell'economia agricola». In altre parole, al consiglio nazionale si discuterà a fondo sia del disegno di legge Colombo contro i monopoli, sia della legge per la disciplina delle ricerche e degli impieghi dell'energia nucleare, sia, infine, del cosidetto Piano verde.

La direzione non ha affrontato, secondo voci ufficiose, temi politici. Ha deciso di nominare una commissione presieduta dall'on. Moro per la modifica di alcune parti dello statuto. La direzione è stata unanime nella scelta del periodo per tenere il prossimo consiglio nazionale. La direzione tornerà a riunirsi il 20 o 21 per proseguire l'esame dei problemi di partito. Sarti riferirà sulla SPES, Morlino sugli enti locali e sulla legge elettorale provinciale e sarà nominata anche una commissione per gli studi dei problemi economici.

A sua volta la direzione del PSDI ha tenuto oggi due sedute e l'on. Saragat, nel corso di una lunga relazione politica, ha confermato di essersi incontrato nei giorni scorsi con l'on. Moro e con l'on. Fanfani. In questi due colloqui egli ha precisato, come ha asserito nella sua relazione, che il PSDI è contrario ad una riedizione del quadripartito ed è invece pronto a sostenere una formula governativa di centro-sinistra, il cui nucleo sia formato dalla DC, dal PSDI e dal PRI. Secondo Saragat, tale formula non passa obbligatoriamente attraverso i socialisti, i quali, però, potrebbero inserirsi. La politica di centro-sinistra, a parere di Saragat, è indissolubile dalla formula governativa idonea a realizzarla; per tale ragione il PSDI si opporrà a qualsiasi formula monocolore. La direzione del PSDI nel pomeriggio ha proseguito i suoi lavori esprimendo a forte maggioranza il consenso per le tesi prospettate nella relazione Saragat.

La direzione del PSDI ha concluso i suoi lavori approvando un documento nel quale ribadisce «la necessità già af- [illegible] vatrici e reazionarie nè da ipoteche totalitarie, e cioè la DC ha la sua garanzia democratica nei lavoratori cattolici, il PSDI e il PRI».

Il documento afferma inoltre: «Mentre la direzione del PSDI, riafferma l'esigenza di porre il partito socialista di fronte alle sue responsabilità e di non lasciar sfuggire occasione alcuna per tentare di inserirlo nella area democratica, respinge il tentativo in atto di commisurare la validità della politica di centro-sinistra e di subordinare l'attuazione all'adesione a tale politica, da parte di un PSI ancora incapace di liberarsi da ipoteche totalitarie come dimostrano episodi recenti».

«La direzione del PSDI, mentre riafferma la sua netta opposizione al centrismo e all'attuale Governo monocolore, appoggiato dalle forze di destra, ribadisce l'impegno del partito di lottare contro qualsiasi tentativo di deviare la crisi dal suo sbocco naturale, che non è un monocolore pendolare, ma è quello indicato dalla volontà della maggioranza del corpo elettorale, il quale si è pronunciato per un Governo di centro-sinistra che risolva i problemi della classe lavoratrice».

Il documento — che è stato approvato all'unanimità — denuncia inoltre i gravi fenomeni involutivi della situazione interna (rigurgiti fascisti e nazisti, strapotere dei monopoli, dilagare del malcostume e degli scandali, ecc.) e incoraggia il processo di distensione. L'on. Saragat, nel consegnare la risoluzione ai giornalisti ha detto: «Si tratta di un documento storico».

A tarda sera si è sparsa la voce di una riunione che sarebbe stata tenuta da esponenti delle correnti di centro-sinistra della DC. Secondo le suddette voci, si sarebbe deciso di mettere in crisi il Governo Segni verso la fine del mese. Queste voci non trovano alcuna conferma e ci limitiamo a riportarle per semplice dovere di cronaca.

Nella giornata odierna, come si è detto, sono continuate le riunioni e i contatti per la messa a punto del Piano verde per definire gli aspetti tecnici dello stesso. In mattinata c'è stata una lunga riunione fra gli onorevoli Rumor, Bonomi e alcuni funzionari dell'Agricoltura. In serata l'on. Segni ha riunito al Viminale i Ministri Tambroni, Rumor, Pastore e quello delle Finanze.

La situazione

Il Cancelliere Adenauer giungerà a Roma il 19 e avrà una serie di colloqui con i nostri maggiori governanti: probabilmente, se sarà ristabilito, anche con Gronchi. I colloqui italo-tedeschi verteranno sulle consultazioni preliminari in corso fra gli alleati occidentali per la preparazione dello incontro al vertice. Si parlerà molto dei lavori del Comitato [illegible]

GLI EPISODI DI ANTISEMITISMO IN GERMANIA

DIMOSTRAZIONE ANTINAZISTA PER LE STRADE DI BERLINO

Condanne esemplari a istigatori arrestati dalla polizia Accuse di Grotewohl al Governo federale di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

La Magistratura tedesca ha inflitto oggi altre due esemplari condanne a criminali neonazisti. Al termine di un processo per direttissima, un Tribunale di Berlino Ovest ha comminato un anno e cinque mesi di reclusione al quarantanovenne Alfred Staats, creatore di un «Comitato di agitazione nazionalsocialista». Lo Staats fu arrestato la sera di mercoledì scorso, mentre si intratteneva in una bettola con due giovani aderenti all'organizzazione. I tre si erano salutati pubblicamente gridando «Heil Hitler», e avevano pronunciato frasi offensive contro gli ebrei. Quattro mesi di reclusione dovrà invece scontare il cameriere quarantaduenne Heinz Hettenhauser, di Dortmund, colpevole di aver pronunciato minacce antisemitiche nel locale in cui prestava servizio.

Le due vicende giudiziarie dimostrano ancora una volta che dietro i ragazzi imberbi, definiti «teddy-boys della politica», si muovono individui colpevoli di aver militato personalmente nelle file naziste, e di coltivare attualmente irrealizzabili sogni nostalgici.

Il congresso regionale che il partito tedesco del Reich aveva deciso di tenere domani a Kaiserslautern, nel Palatinato, non avrà più luogo in quanto la locale Camera dell'agricoltura, proprietaria della sede in cui si sarebbe dovuto svolgere il convegno, ha disdetto il contratto di fitto. Simultaneamente il Ministro dell'Interno regionale ha impartito nuove disposizioni alla Polizia affinchè vengano vietate tutte le manifestazioni politiche connesse ai recenti crimini di antisemitismo.

Ricevendo stamane gli auguri del Corpo diplomatico per il nuovo anno, il Capo dello Stato Lübke ha espresso nuovamente il suo sdegno per le intemperanze antiebraiche. Lübke ha invocato una maggiore comprensione tra i popoli che si concreti in una riduzione degli armamenti e in più consistenti aiuti alle Nazioni sottosviluppate.

Altre scritte neonaziste sono state intanto scoperte in varie città della Repubblica federale. A Berlino Ovest ne è stata trovata stamane una dell'ampiezza di quattro metri quadrati, che intimava «Via gli ebrei». Essendo tale scritta ubicata in prossimità di un parco riservato ai bambini la Polizia non esclude che alcuni ragazzacci abbiano voluto dedicarsi all'insano passatempo.

Ad Aschaffenburg è stato il Sindaco in persona, Vincenz Schwind, a sorprendere due giovinastri che, in prossimità di una scuola professionale alla quale entrambi sono risultati iscritti, tracciavano croci uncinate sui muri di alcuni edifici. Vistisi scoperti, i due se la son data a gambe, ma il Sindaco — recatosi a denunciare il fatto alla Polizia — ha saputo descrivere così compiutamente i loro connotati, da permetterne la sollecita cattura. I responsabili del crimine sono il diciottenne allievo fabbro Werner Schaefer, e il diciassettenne allievo muratore Muergen Leirich. Sul Municipio di Weilburg è stata rinvenuta un'altra gigantesca scritta antiebraica, larga tre metri, e sormontata da una croce uncinata. Minacce antisemitiche sono state infine tracciate sulle mura del presidio di polizia [illegible] contro l'ondata di antisemitismo.

Diecimila persone, per la maggior parte in giovane età, hanno formato un corteo lungo un chilometro e mezzo portando cartelli con scritte come «Abbasso l'odio razziale», «Fuori i nazisti» e sono sfilate ordinatamente per le vie di Berlino fino a raggiungere la Steinplatz, dove sorgono due monumenti gemelli, eretti in memoria delle vittime del nazismo e di quelle del comunismo.

Altre migliaia di persone si sono unite ai dimostranti lungo il percorso del corteo.

All'arrivo sulla Steinplatz i dimostranti erano circa ventimila. Ad essi ha parlato il senatore Joachim Lipschitz, lo uomo che sovrintende alla polizia dei settori occidentali di Berlino, il quale ha elogiato i dimostranti per aver difeso l'onore della gioventù tedesca. «Finora — ha detto il senatore — il mondo ha avuto fiducia nella gioventù tedesca. Spetta ora a noi non deludere questa fiducia».

In un'altra parte di Berlino, il Sindaco dei settori Ovest Willy Brandt ha parlato stasera ad una riunione ufficiale elogiando la dimostrazione antinazista.

Dopo aver ascoltato il discorso di Lipschitz sulla Steinplatz, i manifestanti si sono diretti verso il nuovo centro della comunità israelitica, sulla Fasananen Strasse sorta là dove esisteva la principale sinagoga di Berlino.

Mentre la manifestazione era in corso di svolgimento la polizia ha trovato altre quattro svastiche, tracciate in diverse località di Berlino Ovest.

Nel corso di una intervista concessa all'agenzia di stampa della Zona Est, il Primo Ministro di Pankow, Grotewohl, ha definito la Repubblica federale «epicentro delle manifestazioni naziste». Pur ammettendo che anche nella zona controllata dai sovietici si sono avuti casi di antisemitismo, Grotewohl ha detto che le istigazioni a tali crimini partono sempre da Bonn. Il Primo Ministro della Zona Est ha quindi dichiarato che il prossimo viaggio di Adenauer a Berlino Ovest, fissato per l'undici gennaio, costituisce un'aperta provocazione.

L'organizzazione federale della gioventù, nella quale confluiscono sei milioni di ragazzi tedeschi, ha oggi invitato i suoi aderenti a non rendersi partecipi o favoreggiatori del [illegible]

L. F.

I PROGETTI SPAZIALI DELL'UNIONE SOVIETICA

Prima del «vertice» un laboratorio sulla Luna

Agli annunci di Mosca gli Stati Uniti hanno opposto l'efficacia dei «Polaris» e degli «Atlas» che possono colpire ogni punto del globo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

L'annuncio sovietico che un missile verrà sparato dal loro territorio nelle acque del Pacifico viene giudicato a Washington prima di tutto come un metodo per affermare il precedente che nessun oceano e in particolare il Pacifico sia da considerarsi proprietà privata di alcuno agli effetti di esperimenti militari.

Secondo alcuni è anche una risposta pronta e immediata all'affermazione contenuta nel discorso pronunciato ieri in Congresso dal Presidente degli Stati Uniti, che gli americani possono praticamente colpire ogni punto del globo con missili Atlas o Polaris: i sovietici vorrebbero [illegible] *pre avuto il diritto di praticare manovre balistiche in acque non territoriali, purchè naturalmente si attenga alle norme internazionali di prudenza e preavviso che i sovietici hanno d'altra parte già soddisfatto.*

Si apprende intanto da Mosca che uno scienziato sovietico ha affermato che il nuovo razzo sovietico svolgerà un ruolo di grande importanza nel campo del volo spaziale verso altri pianeti del sistema solare.

Le dichiarazioni dello scienziato sovietico, l'accademico Anatoly Dorodnitsin, riportate dalla «Komsomloskaya Pravda», sottolineano che i progressi della missilistica sovietica «già permettono vasti esperimenti spaziali». [illegible]

infatti il carattere spettacolare e sensazionale che ha accompagnato l'annuncio dell'avvenuto lancio verso la Luna, ma la notizia che i razzi sovietici cadranno presto al centro del Pacifico ha destato vivo interesse.

Dal punto di vista scientifico, i nuovi esperimenti balistici sovietici potrebbero significare che il territorio russo è ormai divenuto «troppo piccolo» per simili lanci. Tutto ciò d'altro canto sembra confermare che la gittata massima dei razzi sovietici è al disopra dei seimila chilometri.

L'agenzia di notizie sovietica Tass rivela oggi che gli esperti sovietici sperano di controllare la validità della teoria di uno [illegible] *un raggio d'azione di trecento chilometri. «L'aspetto critico del progetto non sarà il funzionamento del laboratorio ma l'atterraggio del razzo sulla Luna».*

Intanto a Tokio le autorità giapponesi hanno avvisato le navi e le flottiglie da pesca giapponesi di tenersi al largo, dal 15 gennaio al 15 febbraio, dal punto di caduta delimitato dai sovietici per i loro prossimi esperimenti di missili, situato a circa 1000 miglia marine a Sud-Est delle isole Hawai. Si fa notare che il numero delle navi da pesca giapponesi che operano nel Pacifico centrale, in questa stagione, è valutato a oltre 600.

A Washington la rivista [illegible] *ma della conferenza di vertice fissata per il 16 maggio prossimo. Il piccolo laboratorio sarà contenuto nella ogiva del razzo. L'Agenzia non ha spiegato se il lancio rientra negli esperimenti sul Pacifico annunciati da Radio Mosca ieri e i quali dovrebbero aver luogo entro il prossimo mese e mezzo.*

Il laboratorio lunare sarà semovente e potrà spostarsi sulla superficie lunare. Sarà guidato da un sistema di controllo situato nell'Unione Sovietica e sarà contenuto in un chassis metallico. Un occhio televisivo trasmetterà a terra le immagini.

Il laboratorio sarà espulso dall'ogiva del razzo dopo l'atterraggio sulla Luna. Da quel momento esso sarà guidato a distanza, cioè da terra. Avrà [illegible]

Vice

NUOVO ATTO DI SABOTAGGIO IN ALTO ADIGE

DANNEGGIATI GLI IMPIANTI IN UN RIPETITORE DELLA TV

Accolto dalla Cassazione il ricorso del Procuratore generale contro i dinamitardi condannati in appello a Trento nel 1958

Bolzano, 8

La cabina di un ripetitore TV, installato sul monte Spalliera, nell'Alta Val Pusteria, è stata danneggiata negli impianti di ricezione e ritrasmissione. L'atto vandalico è stato scoperto in seguito ai disturbi registrati nelle trasmissioni televisive nella zona di Brunico.

Alcuni tecnici della sede di Bolzano della RAI, recatisi nella località, abbondantemente innevata, hanno trovato la porta della cabina scardinata ed alcuni impianti manomessi. I carabinieri della Val Pusteria e di Bressanone stanno conducendo attive indagini per individuare i responsabili.

A Roma la Corte di cassazione ha annullato in alcune sue parti la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Trento il 23 giugno 1958 contro il gruppo dei 13 dinamitardi altoatesini. In seguito alla decisione della Cassazione — che ha respinto i ricorsi di Leonardo Pernter e Antonio Gritsch, ed ha accolto quello del P. G. — nove dei tredici giovani sono stati nuovamente rinviati al giudizio della Corte di appello di Bologna.

Il processo riguarda una parte di quel gruppo di altoatesini che, fino al 19 gennaio 1957 (giorno in cui i carabinieri scompaginarono l'organizzazione terroristica), con cariche esplosive abbatterono quattro pali di sostegno della linea elettrica della Società trentina di S. Valpurga d'Ultimo, danneggiarono l'oratorio parrocchiale «Don Bosco» di Bressanone, danneggiarono la caserma «Huber» di Bolzano, danneggiarono strade ferrate e linee di trasmissione di energia alimentanti la ferrovia.

Gli stessi imputati si resero responsabili di manifestazioni sediziose di particolare gravità in quanto intese a sottoporre una parte del territorio dello Stato italiano alla sovranità di uno Stato straniero.

Una conferenza a Roma

I PROBLEMI DELL'INDIA illustrati dall'Ambasciatore

Roma, 8

I grandi e gravi problemi creati all'India dall'acquisto della sua indipendenza, le soluzioni in atto, i progressi compiuti dal Paese e quelli previsti sono stati oggi illustrati in una conferenza tenuta sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», dallo Ambasciatore dell'India presso il Quirinale, dott. Kub Chand.

Il diplomatico ha parlato nella sede del Banco di Roma alla presenza del Ministro Medici, del Sottosegretario Folchi in rappresentanza del Ministro Pella, di un folto gruppo di Ambasciatori e Ministri plenipotenziari esteri e di un numeroso pubblico nel quale si notavano diplomatici italiani e personalità del mondo politico, economico e culturale della capitale. Alla presidenza, il vicepresidente del Centro, Ambasciatore Koch e il Segretario generale del Centro, Tommaso Sillani, che ha presentato lo oratore.

«Sulla politica estera e soprattutto sulla neutralità indiana — ha detto l'Ambasciatore Chand — c'è stata e c'è tuttora grande disparità di apprezzamenti. Nella politica estera di ogni Paese si verifica una continuità che tende a sopravvivere anche alle grandi rivoluzioni, ma le concezioni strategiche dell'India Stato sovrano sono, naturalmente, diverse da quelle dettate dalla politica britannica. L'India è fermamente risoluta a difendere, a qualunque costo, la sua integrità territoriale e la propria indipendenza nazionale, ma si rende conto che, a lungo andare, la sua sicurezza dipende, più che dalle sue alleanze militari, dal proprio sviluppo industriale, cioè dal possesso dei mezzi necessari a difendere la sua lunga, vulnerabile frontiera.

(Telefoto al «Piccolo»)

La visita di Macmillan ad Accra: il Premier britannico, seduto su una primitiva portantina, [illegible] sollevare la sedia rudimentale. Macmillan ha visitato con questo mezzo di locomozione la città e la sua spiaggia

IMPROVVISO RISVEGLIO DELLE PERSECUZIONI RELIGIOSE?

Arresti in Jugoslavia fra le gerarchie cattoliche

Quattro sacerdoti in stato di detenzione per motivi politici nella Croazia, a Zemun presso Belgrado e a Sarajevo

Belgrado, 8

Un'ondata di arresti ha investito in questi giorni le gerarchie cattoliche di alcune Repubbliche jugoslave. Risulterebbe che nella Croazia ed esattamente a Djakovo, una volta centro di uno dei più fiorenti seminari della Chiesa cattolica in Jugoslavia, siano stati tratti in arresto due sacerdoti: il padre spirituale e il prefetto del seminario stesso. Altri due chierici che frequentavano i corsi di teologia sono stati parimenti arrestati. Il principale capo di accusa sarebbe quello che il seminario e i loro dirigenti costituirebbero un centro di propaganda ustascia.

Le autorità jugoslave, sempre per lo stesso motivo, avrebbero tratto in arresto anche il cappellano cattolico di Zemun, che è un sobborgo di Belgrado. Nella Bosnia ed Erzegovina la repressione anticattolica sembra essersi estesa anche a numerosi laici che un tempo frequentavano le scuole religiose. Costoro sono stati processati singolarmente sotto l'imputazione di procacciamento di fondi per le gerarchie ecclesiastiche. A Sarajevo si trova in stato di detenzione il segretario del Vescovo mons. Paulinaz, accusato di aver ottenuto da un altro sacerdote jugoslavo, padre Draganovic, attualmente in Italia, mezzi finanziari in deroga alle vigenti disposizioni valutarie. A Skoplje, infine, sono stati confiscati i registri della sede vescovile dopo una meticolosa perquisizione. Nella regione macedone si registra anche un arresto nella persona del dott. Krajnovic, parroco di Letniza.

Si apprende intanto da Lubiana che Anton Vovk, recentemente nominato Vescovo della diocesi di Lubiana, è stato ricevuto stamane da Boris Krajger, presidente del consiglio esecutivo della Slovenia.

Oggi a Belgrado, nella conferenza stampa del portavoce del Governo Kunz, ad onta dello stringente fuoco incrociato di domande cui lo stesso portavoce è stato sottoposto, le ragioni che hanno provocato l'espulsione dalla Polonia dei due addetti militari jugoslavi sono rimaste del tutto misteriose. Di nuovo, si è saputo soltanto: 1) che le spiegazioni fornite dal Governo di Varsavia sono state considerate insoddisfacenti da parte jugoslava; 2) che il Governo di Belgrado, malgrado l'incidente, si adopererà perchè le relazioni jugo-polacche restino le migliori possibili; 3) che il Governo polacco ha deciso, senza fornire spiegazioni, di soprassedere alla prevista apertura a Belgrado di un suo ufficio di informazioni.

Kunz ha ricordato in proposito che il 18 dicembre scorso, quando tutto era già pronto, da una parte e dell'altra, per procedere all'apertura nelle due capitali dei rispettivi uffici di informazione, come era stato convenuto dalla dichiarazione comune jugo-polacca del 1957, le autorità polacche hanno informato quelle jugoslave di non essere più in grado di procedere alla apertura del predetto ufficio. «La Jugoslavia — ha aggiunto il portavoce del segretariato agli Esteri — non ha fatto nulla per impedire o per rendere difficili la creazione di un ufficio di informazioni polacco ed aveva anzi approntato ogni cosa per aprire il proprio a Varsavia».

Kunz ha anche energicamente smentito che gli addetti militari jugoslavi a Varsavia si siano comunque adoperati per favorire la fuga in Jugoslavia o in Occidente di personalità militari o politiche polacche. «In Jugoslavia — ha precisato Kunz — non ha chiesto asilo nessuna personalità proveniente dalla Polonia».

Kunz ha del pari smentito che Vukmanovic Tempo — nota personalità sindacale jugoslava di recente partita alla volta di Mosca — sia latore di un messaggio personale di Tito per Nikita Kruscev o sia incaricato di chiedere la mediazione sovietica per risolvere la crisi che è sorta dei rapporti jugo-polacchi.

SDEGNO NEL PAESE PER LE MANIFESTAZIONI ANTISEMITE

La D.C. sollecita misure contro l'ondata razzista

Respinte dagli ambienti governativi le speculazioni di sinistra - Ancora molti muri imbrattati con il simbolo della svastica

Professori e maestri minacciano lo sciopero

Monza: un'altra immagine dei solenni funerali delle vittime della sciagura ferroviaria

GLI INTERROGATORI PER IL DISASTRO DI MONZA

Contestazioni del giudice mosse all'aiuto macchinista

Oggi saranno ascoltati i tecnici delle Ferrovie - Borsetta con 130 mila lire trovata fra i rottami

Monza, 8

Il giudice istruttore dott. Petrosino ha interrogato oggi a lungo l'aiuto-macchinista Andrea Giuliano, ricoverato all'Ospedale di Monza.

Durante l'interrogatorio il magistrato ha fatto diverse contestazioni all'aiuto-macchinista, il quale avrebbe insistito nella versione secondo la quale, mentre il Vacchini era alla guida del treno, egli si sarebbe accorto dell'imminente pericolo, avvisandone il macchinista, che non avrebbe ascoltato i suoi ammonimenti. Così, quando egli si gettò sui comandi, la tragedia era ormai inevitabile.

Il dott. Petrosino ha poi convocati per domani i cinque ingegneri del Dipartimento delle ferrovie dello Stato che fanno parte della commissione tecnica di inchiesta, nominata dalle Ferrovie, per sottoporre loro alcuni quesiti riguardanti particolarmente la illuminazione e lo scoppio dei petardi.

Continuano frattanto i lavori di sgombero dei rottami e ormai tutti i resti del tragico «Diretto 341» sono stati rimossi, ad eccezione della carrozza precipitata sul capannone dello stabilimento «B.B.» che oggi è stata sollevata da una possente gru, ma solo domani potrà essere riportata sui binari. Tra i rottami è stata oggi trovata una borsetta contenente centotrentamila lire; dai documenti è stata identificata la proprietaria, una viaggiatrice rimasta incolume, alla quale è stato consegnato tutto il denaro.

In giornata la salma di Paolo Milano, la sedicesima vittima del disastro, è stata trasportata a Calolzio Corte, dove domani avverranno i funerali.

A Monza, infine, sono giunti oggi due telegrammi, uno del Ministro della Sanità Giardina e l'altro del direttore generale delle Ferrovie. Entrambi esprimono plauso e ringraziamento per il personale locale, prodigatosi instancabilmente nell'opera di soccorso.

VANE TUTTE LE RICERCHE IN CASA DEL MURATORE PENSIONATO

È forse finito nella spazzatura il biglietto dei cento milioni

Offerto un premio a chi è disposto a cercarlo - A Parma ieri sera si è sparsa la voce che il prezioso tagliando della lotteria sarebbe stato depositato in una banca cittadina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parma, 8

Secondo voci che circolano con insistenza questa sera a Parma, il biglietto vincente della Lotteria di Capodanno sarebbe stato depositato nel pomeriggio, presso la filiale della Banca nazionale dell'agricoltura. Il vicedirettore dell'istituto, interrogato, ha dichiarato di non saperne nulla e che se ci sarà qualche notizia, questa verrà comunicata ufficialmente dalla direzione centrale di Roma.

Fino a questa sera, comunque, risultava che il biglietto «I 76671» che ha vinto i cento milioni non era stato ancora trovato. Il muratore in pensione Alberto Guareschi, presunto vincitore della grossa somma, ha messo a soqquadro l'appartamento per cercare la cartella smarrita, ma ogni più minuziosa ricerca è stata finora vana. Manca quindi ancora la sicurezza che il biglietto da lui smarrito sia proprio quello vincente, nonostante il Guareschi rammenti che la sua cartella — di serie «I» — recava un numero che terminava con i numeri «71», e benchè sia ormai certo che egli l'acquistò nella succursale postale n. 2 di via Trento, quando si recò il 19 ottobre 1959 ad incassare la sua prima pensione completata dagli arretrati. In quell'ufficio postale furono venduti solo 5 biglietti con quella serie e gli acquirenti delle altre quattro cartelle sono stati già tutti identificati.

Si è appreso stamane che il Guareschi, tramite l'avv. Bianchini di Parma, ha chiesto alla RAI-TV di Torino lo spoglio di tutte le cartoline inviate al concorso di «Canzonissima» dal 19 dicembre in poi. Poco prima di Natale, infatti, sua figlia Gabriella spedì alla RAI-TV di Torino la cartolina per «Canzonissima», indicando come canzone preferita proprio «Piove» e scrivendo nome, cognome e indirizzo.

Ma a proposito di tale richiesta, la direzione generale della RAI fa presente che, fino a questo momento, essa non è pervenuta. Prescindendo dal valore probatorio del fatto, la direzione della RAI ha però dichiarato di essere perfettamente in condizione di compiere agevolmente la ricerca. Le cartoline giacenti sono però oltre cinque milioni, ordinate secondo la data d'arrivo, a cui sono da aggiungere quelle annullate, perchè non rispondenti ai requisiti richiesti dal concorso, oltre ancora una piccola percentuale di cartoline, che vennero restituite alla Posta per insufficiente affrancatura e che pertanto non sono più in possesso della RAI. Lo spoglio si presenta quindi piuttosto lungo: ma la cartolina firmata da Gabriella Guareschi, se esiste, sarà indubbiamente rintracciata, purchè non sia compresa fra quelle respinte perchè insufficientemente affrancate.

Comunque, Alberto Guareschi, la moglie Gina Cambrini e i sei figli Ubaldo, Silvana, Mario, Ortensia, Gabriella e Paolo per tutta la giornata hanno disperatamente cercato il biglietto smarrito, che potrebbe, se veramente fosse contrassegnato dalla serie «I» e dal numero 76671, portare in casa i cento milioni del primo premio. Si è giunti a pensare che il prezioso tagliando giaccia, sgualcito e sporco, fra i rifiuti raccolti ormai da tempo e che sia quindi possibile ricuperarlo anche nella zona di scarico della Nettezza urbana. Uno dei figli del muratore, Ubaldo, lo stesso che nei giorni scorsi a Natale vide casualmente la cartella della Lotteria in un cassetto mentre cercava un documento, ha dichiarato che la famiglia sarebbe disposta a cedere ben volentieri tre o quattro milioni a qualcuno che riuscisse a ricuperare il tagliando fra le immondizie: a qualcuno cioè che si recasse presso la Impresa per la Nettezza urbana per sapere dove furono portati i rifiuti raccolti nella zona di via Cocconi nei giorni immediatamente precedenti il Natale, facesse la ricerca fra i rifiuti e trovasse la cartella, sempre che questa sia quella vincente.

«L'avevo acquistata il 19 ottobre — continua a ripetere il muratore pensionato con accento disperato — e l'avevo messa nel buffet. Era là sino a poco tempo fa. Per Natale si fecero le solite pulizie e certamente sarà finita fra la carta straccia nella spazzatura».

Da Firenze si apprende che il biglietto vincitore dei venti milioni, «Serie AB-N 84239», abbinato alla canzone «Mamma», sarebbe in possesso di una giovane signora che lo acquistò nel pomeriggio di domenica 3 gennaio. Lo ha detto l'acquirente della cartella portante il numero immediatamente precedente, che dopo di lui vide fermarsi a fare l'acquisto presso il banco del cieco Giovanni Saler la signora accompagnata da una bambina.

R. T.

BATTUTE VIVACI E SCONTRI AL PROCESSO DI GENOVA

«NON FARÒ PIU' NESSUN NOME» DICE ANCORA UNA VOLTA LA ROISECCO

Secondo l'imputata un presunto interessamento dell'on. Gonella per autorizzare un impianto industriale non giunse a buon fine

Genova, 8

[illegible]

va. La signora promise il suo appoggio e disse di avere assicurazioni da un deputato della DC. Tuttavia la pratica non andò a buon fine.

Il Presidente ha quindi chiesto all'ing. Parodi il nome del deputato e se gli constava direttamente oppure gli fu riferito dalla Roisecco.

PARODI: «Dalla Roisecco, ma ne ebbi conferma dalla signora Regina Della Vecchia che aveva messo in rapporto qualche tempo prima la signora con il parlamentare».

PRESIDENTE (alla Roisecco): «Questo parlamentare era lo stesso che le aveva dato assicurazione per le partite di grano?»

IMPUTATA: «Sì».

PRESIDENTE: «Era l'on. Gonella?»

La Roisecco non risponde.

L'avv. CIURLO (difesa): «Lo domandi all'ing. Parodi».

TESTE: «L'on. Gonella, a quanto so, s'interessò alla pratica dell'impianto petrolifero».

Chiamata sul podio, l'imputata asserisce che tutte le operazioni precedenti al 1951 (olii minerali, acidi, grassi ecc.) erano state da lei compiute grazie a personalità della DC e del PSDI. «Conoscevo la Della Vecchia dal '42, quando la signora faceva parte come delegata dc in comitati clandestini di Roma. Finita la guerra riallacciai l'amicizia. Nel '51 le dissi che potevo offrire al partito cento milioni. La Della Vecchia mi presentò all'on. Gonella cui ripetei l'offerta, spiegando la questione dell'impianto petrolifero. L'on. Gonella si interessò della pratica. Da un amico, membro della commissione industria, seppi poi che l'autorizzazione era stata invece concessa ad altra società».

«D'ora in poi — ha aggiunto — non farò più nomi e non dirò più nulla».

L'udienza è stata rinviata a domani.

Alla stazione di Pordenone

Aggrappato al treno finisce sotto le ruote

Pordenone, 8

Una fatale imprudenza è costata la vita, nelle prime ore del mattino, ad un sottufficiale in servizio presso il 132.o Reggimento Artiglieria di stanza a Pordenone. Il maresciallo Augusto Di Donato, di 53 anni, nativo di Foggia ma attualmente residente a Pordenone, dovendo recarsi a Padova, si recava alla stazione ferroviaria per prendere il direttissimo «AT 803» composto di due automotrici, in servizio sulla linea Udine-Venezia. Giunto però con un po' di ritardo — erano le ore 6.45 — e vedendo che il convoglio era in partenza, attraversava di corsa il primo binario cercando di raggiungerlo.

La scena era seguita dal personale della stazione e da alcuni militi della Polizia ferroviaria, i quali, viste le intenzioni del viaggiatore ritardatario e ben sapendo a quali possibili gravi conseguenze andasse incontro, cercavano con ripetuti richiami di farlo desistere dai suoi propositi. Purtroppo, era già troppo tardi: il maresciallo Di Donato dopo una breve corsa, riusciva ad aggrapparsi alla portiera posteriore della prima automotrice, percorrendo in quella scomoda posizione una cinquantina di metri. Ad un tratto scivolava dal predellino e terminava sulla massicciata rimanendo travolto dalla seconda motrice. Soccorso prontamente dai presenti, il poveretto veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile, dove però giungeva cadavere. Nel tragico incidente egli aveva riportato l'amputazione della gamba sinistra all'altezza del femore, nonchè altre gravissime lesioni interne.

LE INDAGINI PER L'EFFERATO DELITTO DI MASAROLIS

FERMATO UN CUGINO DEL MARITO DELLA VITTIMA

Si attendono i risultati della necroscopia: la donna è morta per assideramento o per le percosse? - Tragica serie di precedenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cividale, 8

«Grosse rivelazioni» sono attese per domani sull'efferato delitto di Masarolis: al termine della seconda giornata di indagini il mistero della donna rinvenuta appesa a un susino in aperta campagna, non è stato ancora chiarito dalla autorità giudiziaria. Solo domani quando verranno resi noti i risultati dell'autopsia praticata oggi sul cadavere di Pierina Cassina, si potrà sapere esattamente la causa della morte della donna e forse il nome dell'assassino. Una cosa sembra certa per ora: che il marito della vittima, Alfonso Cencig, non avrebbe alcuna responsabilità diretta.

Oggi si è avuto il primo fermo sull'impressionante vicenda, ma oggetto del provvedimento non è il marito della Cassina — con la quale era sempre in lite — ma un suo cugino, Lino Cencig, di 38 anni. Nel tardo pomeriggio si è anche iniziata la perizia necroscopica per stabilire con certezza le cause della morte. Bisognerà sapere, in altre parole, se la Cassina è deceduta per le percosse subite oppure per assideramento, il che riveste una particolare importanza, in quanto permetterà di stabilire se si tratti di omicidio volontario o preterintenzionale. Questa seconda ipotesi, però, anche nel caso che la donna fosse morta a seguito di assideramento, riscuoterebbe scarso credito presso l'autorità inquirente. Come si è detto, i risultati dell'autopsia saranno resi noti soltanto domani; sembra però che i periti settori abbiano accertato che la sventurata Cassina non è morta in seguito ad assideramento bensì a causa delle percosse infertele dal suo spietato carnefice.

Mentre i periti erano intenti all'esame necroscopico nella cella mortuaria del cimitero di Torreano, sulla porta dello stesso si trovavano il fratello della Cassina, Virgilio, ed il marito, il quale dopo le crude espressioni di ieri, oggi si è mostrato molto abbattuto. La sua sorte è ben dura e strana: egli infatti sposò la Cassina in seconde nozze, essendo rimasto nel 1931 vedovo della prima moglie, Luigia Macorig, suicidatasi insieme all'amante con una sorta di karakiri dopo che il marito aveva scoperto la tresca. Le vecchie del paese raccontano, anzi, che il susino sul quale è stata rinvenuta uccisa la Cassina era lo stesso sotto il quale si davano gli appuntamenti la prima moglie del Cencig e il suo amante.

I. B.

DUE OPERAI UCCISI in una miniera di zolfo

Enna, 8

Due operai sono rimasti uccisi in una sciagura avvenuta stamani in una miniera di zolfo nei pressi di Aidone.

Le vittime sono Giovanni Arena, di 23 anni, da Piazza Armerina, e Filippo Polonia, di 26 anni, da Aidone. Un terzo operaio è rimasto ferito in seguito all'incidente.

Poco dopo le ore tre di stamattina, i tre operai si trovavano al penultimo stadio della miniera di zolfo «Baccarato» situata a circa 13 chilometri da Aidone, allorchè è franata una parte della roccia seppellendo completamente l'Arena e ferendo gli altri due che, prontamente soccorsi da alcuni compagni di lavoro, sono stati portati in superfice ed avviati d'urgenza all'ospedale di Piazza Armerina. Nonostante le pronte cure dei medici, il Polonia è deceduto poco dopo il ricovero. Di lievissima entità, invece, sono le lesioni dell'altro operaio.

Il Prefetto di Enna, che si è subito interessato della grave sciagura, ha disposto un primo sussidio di 50 mila lire per le famiglie delle due vittime.

SIMILE A UN POTENTE RAFFREDDORE FEBBRILE

L'influenza «fredda» dilaga a Roma e a Napoli

Negli uffici e nelle scuole la percentuale degli assenti sta salendo - Notevole la frequenza delle ricadute

Roma, 8

Da qualche giorno una certa apprensione circola tra la popolazione romana per il dilagare di una sindrome influenzale detta anche influenza «fredda», le cui principali caratteristiche sono: nei bambini una copiosa secrezione nasale, tosse e leggera febbre non accompagnata dalla debolezza che è caratteristica nella normale influenza. Il decorso della malattia a carattere benigno va da un minimo di quattro giorni, ad un massimo di quattro settimane.

Nelle persone adulte invece la sintomatologia è diversa e presenta le stesse caratteristiche di un potente raffreddore febbrile. Bastano quattro o cinque giorni di letto ed una terapia, a base di salicilato, perchè la malattia sia debellata. Normalmente non vi sono postumi debilitanti come comunemente si ha nella affezione «asiatica». Negli uffici e nelle scuole la percentuale degli assenti sta salendo.

Da Napoli si apprende che l'influenza «fredda» ha raggiunto anche la città partenopea. Si tratta di un tipo di influenza chiamata «fredda» perchè porta febbre poco elevata, scarsità di sintomi ed evoluzione piuttosto breve. Si calcola che circa ventimila persone a Napoli siano state colpite da tale tipo di influenza. Ma molto più elevato è il numero delle persone che pur essendo state colpite dall'influenza «fredda» non se ne sono accorte e l'hanno scambiata per un comune raffreddore. Non mancano tuttavia in questa influenza «fredda» manifestazioni a carico delle vie respiratorie, con note di bronchite piuttosto persistenti. La tosse stizzosa può durare a lungo, nella fase della convalescenza, anche più settimane in taluni soggetti (vecchi, bambini, [...]

OGGETTO LUMINOSO nel cielo di Agrigento

Agrigento, 8

PREVISIONI DEL TEMPO

Tutte le regioni italiane saranno gradualmente interessate da una perturbazione proveniente da Nord, che apporterà cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge in pianura. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici e isolate in pianura.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 4; Verona —2, 6; Trieste 4, 10; Venezia 1, 6; Milano 0, 6; Torino —4, 7; Genova 5, 12; Bologna —1, 4; Firenze —1, 8; Pisa 0, 6; Ancona 5, 12; Perugia 3, 4; Pescara —2, 12; L'Aquila —4, 7; Roma 1, 12; Campobasso —1, 8; Bari 5, 13; Napoli —1, 12; Potenza 0, 6; Reggio Calabria 6, 15; Messina 9, 13; Palermo 7, 14; Catania 1, 16; Alghero 2, 12; Cagliari 1, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Annie, Giosuè e il cavallo

ANNIE VIVANTI era nata a Londra, italiano il padre, tedesca la madre. Una Lindau, questa: un cognome d'una qualche risonanza e rinomanza letteraria, per un Rodolfo Lindau, diplomatico e amico fraterno di Thiers e di Bismark, autore di romanzi tedeschi, inglesi e francesi, e per un Paolo Lindau, drammaturgo, critico, giornalista, direttore dell'«Ueber Land und Meer» e del «Nord und Süd».

Annie, a Londra, imparò come prime lingue il tedesco e l'inglese. A otto anni scriveva versi nell'una e nell'altra, con sommo raccapriccio delle ombre di Byron e di Goethe, apostate, una di qua, una di là, a tirarle l'orecchio. Venne in Italia e imparò l'italiano, con una grande facilità; ma le restò sempre l'impressione che «l'inglese fosse il linguaggio delle sgridate e il tedesco quello dei sogni».

La lingua italiana ebbe modo di affinarla sull'Aristodemo, un italiano ritmato, quasi cantato: e i versi di Vittorio Alfieri, recitati da suo padre (mantovano, cospiratore in gioventù, condannato a morte dall'Austria), la facevano «rabbrividire di piacere». A dodici anni ebbe la sventura di perdere sua madre.

Poi, va a Londra e a New York. All'ombra dei grattacieli, si sveglia in lei la vocazione del canto, e si trova in possesso d'una morbida voce di soprano lirico. Potrebbe far quattrini a New York, ma vince la nostalgia dell'Italia e vi torna, scritturata alla «Fenice» di Venezia e al «Comunale» di Trieste. Però, presa dal panico, fugge spaventata la sera della prima del «Barbiere di Siviglia», e di teatro lirico non se ne parla più.

A Milano dà lezioni di canto, di pianoforte, perfino di chitarra. Insegna anche lingue: il tedesco, l'inglese, il francese. E comincia a scrivere versi d'amore. Nel 1889 (ha poco più di vent'anni) gli endecasillabi e i settenari hanno riempito il quadernetto a un rigo. Un rivolo di poesia ingenua e disadorna ma dai nitidi colori, dagli invitanti nomi. Allora cerca un editore. Non s'accontenta dell'editore di mezza tacca, prende il coraggio a due mani e si fa annunciare addirittura a Emilio Treves.

Timida e tremante, eccola davanti al formidabile scrittoio pieno zeppo di carte di colui che ha lanciato Edmondo De Amicis, Emilio Praga, De Marchi. Treves soppesa nella manona il gracile manoscritto e: «Che roba?» domanda. «Sono poesie» risponde ingenuamente la fanciulla. «Poesie?» rombe la voce possente. «Poesie? Per carità, le porti via, le porti via!» e respinge il quadernetto come se si trattasse di un mazzolino di ortiche. Poi, come ripensandoci, impietosito dall'ombra di sgomento che invade il visino gentile, per consolarla: «Me ne dispiace» aggiunge. «Forse, se avessero la prefazione d'un poeta illustre... Carducci, per esempio, se ne potrebbe riparlare».

La prefazione di Carducci è indispensabile. Tre giorni dopo, Annie era a Bologna, chiuso nella borsetta il manoscritto, e sale decisamente le ripide scale della casa del poeta. Aveva comprato le Odi barbare, strada facendo rimasticava i versi dell'Ode all'Aurora, tanto da avere un argomento per attaccare discorso. «Che cosa desidera?» le chiede Giosuè. E Annie, tout court: «Vorrei una prefazione alle mie poesie». «Ah, lei è una poetessa? Che cosa ha letto?». Vuoi la timidezza, vuoi la confusione del momento, la fanciulla si trovò con la lingua inceppata. «Che conosce lei di Dante?» incalza il professore. «Le illustrazioni di Dorè» dice Annie in un impeto di incontenibile sincerità.

Carducci scoppia a ridere, di un riso inaspettato e gaio. «Segga, segga! Mi lasci vedere». Mette la barba nel quadernetto, comincia a leggere la prima poesia, anzi a borbottarla tra i denti: «Sorride ella, e dischiude — de' suoi occhi l'azzurra meraviglia...». Ha finito la prima strofe, comincia la seconda e arriva fino in fondo, alla chiusa. Qui, dà un pugno formidabile sullo scrittoio facendo sobbalzare la penna e il calamaio. «Questa ragazza ha dell'ingegno!» dice, quasi a se stesso, e resta a guardarla, fisso, immobile, tormentandosi i peli della barba.

«Gliela scriverò» promette, «gliela scriverò». «Grazie, arrivederla...» dice Annie con un filo di voce, e lui: «Dove ha messo il manicotto?». «Il manicotto? Non so... ma non avevo il manicotto».

Forse Giosuè pensava a un'altra donna, anche quella venuta all'improvviso per esprimergli la sua ammirazione. Annie gli aveva ricordato Carolina («Lidia», per intenderci: la «Lidia» della Primavera ionica, della Primavera dorica), per la quale, in tempi in cui tutti si smammolavano agli amori di Gabriele, amori dei semplici sensi, Giosuè aveva nutrito una passione profonda e insieme ingenua, propria dell'adolescente alla sua prima esperienza d'amore. Chiuso quel lungo capitolo, oggi che aveva superato la cinquantina, al primo incontro con Annie, all'impeto della sua giovinezza, aveva sentito scaldarsi di nuovo il vecchio cuore.

Un sentimento da non confondersi con la semplice simpatia, che nei giorni seguenti si farà sempre più dolce e tenace e gli ispirerà una poesia, nuova, diversa da tutte le altre. Ve la ricordate?

* * *

Batto a la chiusa imposta con un ramicello di fiori — glauchi ed azzurri, come i tuoi occhi, o Annie. — Vedi: il sole co 'l riso d'un tremulo raggio ha baciato — la neve, e ha detto — Nuvola bianca, t'apri. — Senti: il vento dell'alpe con fresco susurro saluta — la vela, e dice — Candida vela, va. — Mira: l'angel discende da l'umido cielo sul pesco — in fiore, e trilla — Vermiglia pianta, odora. — Scende da' miei pensieri l'eterna dea poesia — sul cuore, e grida — O vecchio cuore, batti. — E dolce il cuore ne i tuoi grandi occhi di fata — s'affisa, e chiama — Dolce fanciulla, canta.

Annie Vivanti ebbe dunque la prefazione. Sincera, lusinghiera, nonostante la riserva che ai preti e alle donne fosse negato poetare. Liriche uscì puntualmente nel '90 per i tipi di Treves, puntualmente venne il successo. Nacque tra l'allieva e il professore una amicizia (un «amoroso incontro» l'ha chiamata felicemente Pietro Pancrazi), breve ma costellata di episodi. Uno dei più curiosi vogliamo riferirvelo. Giosuè era a Bologna, ma spesso faceva una puntatina a Milano dove risiedeva Annie. Una volta, scendendo dal treno alla Stazione Centrale, trova lei che l'aspetta e, come al solito, gli dà due grandi baci sulle guance.

Salgono in carrozzella. Carducci, come per cancellare la nuvola di disappunto che velò ancora il volto della fanciulla, dice: «T'avevo promesso un regalo... Ho deciso di comprarti un cavallo». «Un cavallo?» grida Annie che, per la sua educazione inglese, è una perfetta amazzone. L'impulso di gettargli le braccia al collo: ma si frena, memore del precedente rabbuffo. «Quando?». «Subito». «E dove si compra un cavallo?». «Mah».

Lasciano le valigie in albergo e proseguono a piedi verso la Galleria. Al Savini, il cameriere spiega al Carducci che a Milano i cavalli si comprano al Tattersall. Annie ha un dubbio: «Ma siete abbastanza ricco, caro Orco, per comprare un cavallo?». L'Orco risponde con la voce divenuta d'improvviso più virile: «Altroché! Ho venduto ieri un libro a Zanichelli. Una nuova edizione di antiche cose, e me l'ha pagata molto bene. Tremila lire!».

Cominciano a parlare del cavallo. Dev'essere grande e grosso, secondo Giosuè. Grande e magro, secondo Annie. Lei lo vuol bianco con la coda nera: lui, nero con la coda lunga. Finalmente lasciano il Savini, prendono un'altra carrozzella e arrivano al Tattersall, dove il direttore, il compitissimo cavalier Rossi, accoglie i clienti con signorile cortesia, attorniato da maestri d'equitazione, palafrenieri, staffieri, garzoni di stalla, eccetera, eccetera.

Un défilé di cavalli. Cavalli grigi e morelli: cavalli bai, sauri, pomellati: cavalli al passo, al trotto, al galoppo destro, al galoppo sinistro, in appoggio e caracollo. A ogni nuovo esemplare che scende sulla pista, Annie esclama: «Voglio questo!». E' colpita soprattutto da un baio con due calzerotti alle zampe posteriori; ma il Carducci conosce alla meraviglia i proverbi e sentenzia: «Balzano da due, vale quanto un bue».

Indi appare un cavallo tutto bianco con la coda lunghissima e la criniera ondulata che sembra uscito dal casco del parrucchiere, un Alfredo, un Arturo 1890. «Questo, prendiamo questo» dicono Giosuè e Annie all'unisono, ma il puledro, fa osservare il cavalier Rossi, appartiene alla cavallerizza d'un circo equestre americano e non è in vendita. Peccato, ma arriva un altro stallone, nero, alto di garrese, il muso dalle orecchie mobili e gli occhi in cui balena il bianco iniettato di caffè. Tutto nero, salvo i calzerotti bianchi: due alle zampe posteriori, uno alla zampa anteriore. «Magnifico!» grida Annie. E Giosuè, che non ha esaurito la sua scorta di proverbi ippici: «Balzano da tre, cavallo da re».

Il cavalier Rossi propone alla fanciulla di montare il cavallo. Annie ha in prestito un'amazzone e hop! eccola in sella. Percorre dapprima al passo il giro del maneggio, poi parte al trotto, un trotto molto alto, molto pieno di sobbalzi che le fanno cadere il cappellino di paglia di Firenze e sciogliere la treccia. In ultimo, dal piccolo galoppo si slancia al galoppo allungato. Il cavallo è un fenomeno, sembra provvisto addirittura d'un paio d'ali.

Giosuè, sotto voce al cavalier Rossi, come preoccupato di veder crescere la competenza, azzarda: «Però, non vorrei spendere più di tremila lire». Il cavalier Rossi ci pensa un attimo su, giusto il tempo di lisciarsi la scriminatura perfettissima, che non ne ha affatto bisogno. Poi, stende la mano con un gesto regale indicando il morello: «Glielo lascio per duemila e settecento» e una luce di magnanimità accende sul volto affilato il rigoglio dei baffoni a manubrio di bicicletta. «Come si chiama?» chiede Annie allo staffiere.

«Francesco Impallomeni» risponde quello.

«Non lei, il cavallo voglio dire».

«Il cavallo si chiama Rebecca». «Rebecca?» dice desolatamente Annie rivolgendosi a Giosuè, e Giosuè consolandola: «Sarà forse Babieca... Babieca, il cavallo del Cid Campeador». Ma il nome non è di gusto della fanciulla. «Voglio chiamarlo... «O sauro destrier della canzone» dice all'improvviso.

«Troppo lungo» osserva sorridendo Giosuè. «E poi non è sauro. Abbiamo tanti nomi a disposizione. C'è giusto l'imbarazzo della scelta. Vediamo un po'... Pegaso... Chirone... Bellerofonte...».

«Lo chiamerò Giosuè» dice Annie. «Mi pare che nello sguardo, e forse anche nel carattere, assomigli un poco a voi. Sì, ho deciso: si chiamerà Giosuè».

Giosuè-cavallo per distinguerlo da Giosuè-poeta.

Mario dell'Arco

Hailé Selassié ha inaugurato nel Sudan, il nuovo impianto idroelettrico del fiume Sennar

A St. Moritz tutte le piste del «curling» sono sempre affollate di appassionati giuocatori

QUESTO SOLO MESE IN SVIZZERA

Ottanta trofei in palio per incontri di curling

Reca la data del 1865 l'atto di nascita del turismo invernale nella Confederazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Moritz, gennaio

Nel 1928 St. Moritz, la bianca città dell'Engadina, issò sulla sua Torre Rossa la bandiera recante i cinque anelli intrecciati: intorno ad essa sventolarono le bandiere di 25 Paesi! Bene aveva meritato St. Moritz l'onore di essere prescelta per i Giuochi Olimpici invernali. Era stata questa fulgida gemma del Cantone dei Grigioni a tenere a battesimo sul continente tutti gli sport invernali, dallo sci al curling, dall'hockey sul ghiaccio al bob, dallo skijoring allo skeleton! E sul trampolino appositamente costruito, che tra il punto di partenza e quello di arrivo presenta un dislivello di 98 metri, in quella occasione, fu conquistato da Sigmund Ruud il record mondiale con un salto di 72 metri!

La Svizzera fu il primo paese d'Europa ad intuire le possibilità dei grandi sviluppi del turismo invernale assai prima dell'affermarsi degli sport della neve. La sua organizzazione, la sua attrezzatura ricettiva sono frutto, quindi, di una esperienza pluridicennale; e costante ed assiduo è stato poi il miglioramento per adeguarle anche sotto il punto di vista sportivo alle cresciute e crescenti esigenze. L'atto di nascita del turismo invernale svizzero reca la data del 1865, e la nascita non fu determinata da ragioni di svago, ma di salute.

In quell'anno infatti Davos accolse per la prima volta alcuni stranieri che erano stati consigliati dai loro medici curanti di cercare un tonico per l'indebolito loro fisico nella salubre aria dell'inverno alpino. Ospiti accolsero St. Moritz nel 1883 e Arosa e Grindelwald nel 1888. A partire da questa data il numero dei centri di soggiorno invernale crebbe rapidamente grazie anche alla costruzione delle ferrovie di montagna che facilitò l'accesso ai più ermi e pittoreschi villaggi le cui popolazioni si resero subito conto dei vantaggi di predisporre una organizzazione ricettiva. Distribuite nei Grigioni, nell'Oberland bernese, nel Vallese, nel Vaud, nelle regioni del Lago dei Quattro Cantoni, del Säntis e del Giura esistono oggi, ubicate ad altitudini varianti da 1000 ai 2060 metri, oltre 130 località dove sono praticati tutti gli sport della neve: esse dispongono, in 2000 alberghi e pensioni, di oltre 50.000 letti, 127 linee ferroviarie rendono comodo e facile l'accesso a queste località, mentre 400 impianti di teleferiche, funivie, seggiovie, ski-lift allargano le loro aree permettendo agli sportivi di portarsi in zone dove la neve resiste fino alle soglie dell'estate.

E' stata la diffusione dello sci a dare al turismo invernale il massimo impulso. Nel 1885 due studenti usando sci canadesi suscitarono grande stupore e la disapprovazione degli anziani; e Philippe Mark, che fu successivamente Presidente del «Kurverein», fece il primo salto di un metro da un trampolino da lui stesso costruito non distante dal Cresta Run! Le prove del colonnello Nappier e del suo attendente suscitarono matte risate, ma cinque anni dopo proprio nei Grigioni doveva aver luogo la prima vera e propria corsa sciistica. Tra il 1885 e il finir del secolo lo sci si sviluppò su larga scala: ovunque furono ricercate piste e nel 1901 fu scoperta quella meravigliosa della Diavolezza e a St. Moritz la pista del Julier.

Cento scuole

L'Associazione Svizzera dei Club di Sci, fondata nel 1904, conta attualmente oltre 60.000 iscritti, ma il numero totale dei cultori di questo sport raggiunge in Svizzera il mezzo milione. Sono quasi cento le scuole che impartiscono lezioni di sci e ad esse si è aggiunta ora la TV che ogni sera riserva agli sciatori un quarto d'ora del suo programma di tal che si può imparare a sciare restandosene accanto al fuoco! Il numero degli iscritti a queste scuole è in continuo aumento. Grazie alla tecnica unificata secondo un metodo assai razionale ogni allievo impara ad apprezzare la gioia dello sci e la bellezza e l'incanto della montagna e può continuare in qualunque altro centro le lezioni iniziate nel luogo dove si trovava a trascorrere le vacanze. Le scuole comprendono sei gradi d'insegnamento di guisa che tutti, dal principiante allo sciatore provetto, possono ricavarne profitto.

Diffusa popolarità

Favore non minore dello sci va assicurandosi il curling. Non vi è oggi centro del turismo invernale che non possegga una o più piste di ghiaccio per il curling — Grindelwald ne possiede anche una naturale veramente stupenda! — affollate sempre di giuocatori e di spettatori, nelle quali si disputano non solo partite amichevoli, ma anche, e soprattutto anzi, partite per il titolo di campioni tra agguerritissime squadre nazionali e straniere. Quest'anno, nel solo mese di gennaio, tra St. Moritz, Pontresina, Samedan, Davos, Aldelboden, Flims, Villars, Engelberg, Murren, Scuol-Tarasp, Arosa, Silvaplana, Crans, Leysin, sono oltre 80 gli ambitissimi trofei in palio per tornei internazionali e per i campionati della Svizzera Romanda, della Svizzera centrale e della Svizzera orientale. A Zermatt e a Grindelwald figurano intere settimane dedicate al curling.

Gli inglesi conoscevano il curling fin dal XVI secolo e furono essi ad introdurlo nel continente quando scesero per la pratica dell'alpinismo che dette ad essi il primato nella conquista delle più alte vette. Il curling per la prima volta fu giuocato a St. Moritz nel 1885; ma solo nell'ultimo trentennio esso è diventato popolare essendosi rivelato sport divertente, salutare e bene accetto ai giovani, agli adulti e agli anziani di ambo i sessi. Per il giuoco vengono usate pesanti biglie sferiche schiacciate ai poli di uno speciale granito assai compatto e non facile quindi a sgranarsi, fabbricate in Scozia da una famiglia di artigiani che di generazione in generazione da oltre due secoli si tramanda la tecnica specialissima di questa lavorazione. Nella parte superiore della biglia, al centro, è incastrato il manico di metallo per dar presa alla mano. Occorre molta abilità e sicurezza nel lancio: la biglia deve scivolare sul lucidissimo ghiaccio che viene continuamente nettato e lustrato dagli stessi giuocatori con speciali ramazze di feltro. E bisogna vedere con quale e quanta meticolosità si fa questa operazione soprattutto nell'ultimo tratto della corsa che potrebbe essere rallentata da una minimissima briciola di ghiaccio: la vittoria è spesso questione non di pollici ma di millimetri. I giuocatori debbono accostare più che possibile le biglie al birillo posto alla estremità del campo: il calcolo dei punti si fa come al giuoco delle bocce.

Non da meno del curling entusiasma l'hockey sul ghiaccio che eccita negli spettatori tifo non minore del giuoco del calcio. Ma questo è sport assai rude: bisogna avere saldi muscoli, saper piroettare sui pattini da ghiaccio, avere occhio vigile e mano sicura per colpire la palla e cacciarla nella rete avversaria! Il «turf» bianco, il bob, lo skeleton, lo skijoring, il pattinaggio aggiungono anch'essi interesse e fascino all'inverno alpino!

Raffaello Biordi

IN CARTELLONE DUECENTO DRAMMI DI AUTORI MODERNI

È in pieno fervore l'attività teatrale in Germania

Nuovi splendidi teatri sono sorti in parecchie città
Anche per l'opera si profila un'ottima stagione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, gennaio

Mentre in Italia si ricomincia, puntualmente, a parlare di crisi del teatro, e dei sistemi migliori per porvi rimedio, le compagnie stabili e di giro tedesche sono in pieno fervore: durante la stagione 1959-1960 verranno rappresentati in Germania, duecento drammi di autori moderni, tra nazionali e stranieri. I cartelloni preannunciano, inoltre, un numero imprecisabile di «riprese», che si andrà certamente arricchendo con l'inoltrarsi dell'inverno.

Una prova indiretta, ma oltremodo significativa, di questa intensa produzione e del richiamo che essa esercita sul pubblico, può essere offerta dalle più recenti costruzioni e inaugurazioni di nuovi teatri. Con la rappresentazione del «Wallenstein» di Schiller è stato inaugurato in settembre lo «Schauspielhaus» di Norimberga, capace di novecentotrentadue posti e dotato di modernissime installazioni tecniche: la sala a forma ellittica, è raccolta sotto una cupola di vetro: la scena è alta trentaquattro metri e profonda ventotto.

Proficuo investimento

A Kassel sono entrati in funzione, contemporaneamente, il nuovo «Staatstheater», progettato dall'architetto avanguardista Paul Bode e comprendente mille posti, e il «Kleine Haus», una sala-bomboniera per pubblico ridotto. Lo «Staatstheater» ha aperto le sue serate col «Prometeo» di Wagner-Régeny, un autore cinquantaseienne, che ha composto questo suo atto unico dietro invito del Ministero dell'Istruzione del «Land» Assia, ispirandosi alla tragedia eschilea. La rielaborazione del testo classico eseguita da Wagner-Régeny minimizza la funzione del coro e contiene un inserto di particolare valore: la poesia dedicata a Prometeo da Goethe. Anche il «Kleine Haus» ha aperto i battenti con un'opera di grande impegno: la «Maria Stuarda» di Schiller.

Sei milioni e mezzo di marchi (pari a circa un miliardo di lire) è costato il teatro eretto a Mönchen-Gladbach su progetto dell'architetto Paul Stohrer di Stoccarda: e non si tratta, come la somma impiegata potrebbe far credere, di una sala molto vasta: vi possono trovar posto soltanto ottocento spettatori.

Bastano queste poche indicazioni a dimostrare che l'edilizia teatrale è florente nella Repubblica Federale: ciò avviene perchè le industrie private e gli enti regionali ritengono utile investire i propri capitali in una spesa che viene resa produttiva da spettacoli quasi sempre pregevoli. Una rapida scorribanda tra i repertori di maggiore successo permette di inquadrare i gusti delle platee tedesche.

Gli «esauriti» dello Schlosstheater di Berlino sono dovuti a «L'hurluberlu» di Jean Anouilh, che fu dato in prima a Parigi lo scorso febbraio. Il successo di quest'opera nella città che ancora soffre le pene dell'occupazione militare è dovuto soprattutto alla presentazione, in chiave satirica, del generale in pensione che ne è protagonista. Il generale vive in provincia divorato dall'ansia di fare ancora qualcosa per la sua patria, che egli vede in pericolo. Ordisce una congiura che dovrebbe ristabilire le sorti del Paese, e l'ardimentoso piano da lui progettato serve da ironico contrappunto alle sue continue disfatte familiari.

Ad Amburgo Gustaf Gründgens, sovrintendente dei teatri della città, ha curato un'ottima messinscena del «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw, da lui stesso interpretata. A Essen si replica «E improvvisamente l'ultima estate» di Tennessee Williams. Ancora a Berlino, hanno ottenuto favorevoli accoglienze due atti unici del giovane avvocato-commediografo inglese John Mortimer: «Il mandato» e «Come io diciamo a Carolina?». Entrambi i lavori sono «passati» a Londra, e verranno rappresentati anche a Broadway. Il «Kammerspiele» di Monaco, per la regia di Hans Schweikart, ha presentato «Les possédés» di Albert Camus, tratto da «I demoni» di Dostojewski.

Alla ribalta

Tra gli autori tedeschi contemporanei, sono quest'anno alla ribalta esponenti della vecchia guardia e delle ultime leve: si passa da Kurt Heynicke, nato nel 1891, di cui si replica al «Thallia Theater» di Amburgo «Steckenpferd und Stattssekretär», al ventottenne Traugott Krischke, che presenta a Hildesheim «Croci all'orizzonte». Sui cartelloni figurano altri nomi noti agli intenditori di teatro: Otto Brües a Krefeld, con «Nansen»; Wolfgang Hildesheimer al «Tribune» di Berlino con «Paesaggio con figure»; Erwin Sulvanus a Gottinga con due lavori: «Korczak e i bambini» e «Sotto la costellazione della bilancia»; Curth Flatov allo «Hebbel-Theater» di Berlino con «La finestra sulla pianura»; Herbert Asmodi a Norimberga e a Münster con «Nacksaison». Nel viennese Theo Frisch-Gerlach sarà rappresentato, nel «Theater am Dom» di Colonia, «Tutt'intorno il cielo è azzurro».

Anche per il teatro d'opera si profila, in Germania, una buona stagione. Il compositore trentaquattrenne Giselher Klebe, che insegna nella «Norddeutsche Akademie» di Detmold, ha presentato a Essen il suo ultimo prodotto, «L'assassinio di Cesare», in quattro scene: la congiura dei senatori, la morte del condottiero romano, i discorsi di Bruto e Marc'Antonio, la rivolta del popolo, «Mosè e Aronne» di Arnold Schönberg, che fu eseguita per la prima volta a Zurigo nel 1957, è stata presentata anche a Berlino. Sono tre atti di musica dodecafonica; l'esecuzione tedesca è stata affidata al maestro Hermann Scherchen.

Nella «Opernhaus» di Hannover è stata messa in scena, per la prima volta in Germania, l'opera comica di Haydn «Il mondo della luna», mentre a Wuppertal la stagione lirica è stata aperta da «Il ritorno di Ulisse», di Monteverdi.

A Bonn, che difetta di efficienti teatri di prosa e operistici, tocca invece il conforto dei concerti. Nella splendida «Beethoven-Halle», che fu inaugurata nel settembre scorso e porta il nome del grande musicista che qui ebbe i natali, si possono certamente ascoltare le migliori orchestre di cui dispone attualmente la Germania, a parte — s'intende — quelle straniere di passaggio. La sede delle esecuzioni, costata dieci milioni di marchi, è perfetta per quanto concerne l'acustica e ragguardevole dal punto di vista architettonico. La sua mole imponente si specchia nel Reno e contrasta nettamente con le piccole costruzioni di stile gotico che, qua e là, fiancheggiano il fiume. Per la serata inaugurale salì sul podio Paul Hindemith, che diresse «Die Geschöpfe des Prometeus» di Beethoven. Tutto il corpo diplomatico si era dato convegno, per l'occasione, intorno al Presidente della Repubblica Federale, che sedeva in prima fila. E l'appuntamento si rinnova periodicamente, anche perchè la capitale del Bundes è straordinariamente avara di altre manifestazioni artistiche.

Luigi Forni

LIBRI RICEVUTI

«Rosso di sera» di Concetto Pettinato

Non è assunto facile presentare ai lettori questo libro; vigorosamente costruito e appassionatamente condotto, mentre la dignitosa coscienza del gentiluomo Autore cerca di attenuare i dati della realtà, che gli fanno onore e che derivano dalla esposizione oggettiva degli avvenimenti.

Concetto Pettinato, che ogni lettore appena iniziato conosce attraverso la varia e multiforme attività di scrittore, osservatore acuto di popoli presso i quali ha vissuto anni da giornalista, e duro presentatore di situazioni che oggi scontate, sembra abbiano ricevuto dal solerte inviato speciale le soluzioni intuite, dopo una persecuzione insulsa e inutile ed una campagna vessatoria, per le sue ineccepibili qualità di squisito sottile e onesto critico politico, vive oggi nella tranquilla atmosfera di una casa tagliata fuori dai rumori del mondo e dalle beghe del giorno, a Roma.

Ore di ripensamento e di rievocazione: il frutto questo «Rosso di sera» (Ceschina, editore), e tanto più vive e interessanti ora, anche agli estranei quanto più profondamente patite o godute dall'autore.

Un'ansia di credere al mondo di oltre la morte e la convinta negazione sospingono l'introduzione al libro, che sembra parte a sè, ma è creazione di un'atmosfera che dovrà rendere più facile la presentazione di tutto un mondo tramontato, in talune scene, in determinati periodi, oggi storici, ieri di cotidiana cronaca piatta e comune, per quanto illuminato talora da figure di primo piano della nostra vita italiana dell'Ottocento e degli albori dell ultimo secolo.

Autobiografia fabbricata con lo esistere di quelli che gli stavano vicino.

Amerebbe il Nostro poter credere ancora operanti i morti, tutti i morti estranei e consanguinei, lontani e non per tanto meno amati. Così in tutta l'introduzione, ch'è, mi consenta l'amico Pettinato, la parte più lirica e perciò più tormentata del volume. Imprudente, forse, questa mia inclinazione per quelle pagine che in fondo, resterebbero al di fuori del testo, se la drammatica e operosa vicenda, prospettata in pagine senza facile riscontro nei libri del genere non si chiudesse con l'augurio: «Rosso di sera bel tempo si spera».

Una valanga, il tempo, è passata sulle case nostre e su tutta l'Europa, e singolarmente estrose e sentite sono le pagine con cui il Pettinato ci conduce con mano amica a quei tempi, che sembrano un *ieri* sperduto, mentre talvolta funzionano da preludi alla vita di oggi, poi che tutto è *oggi* quello che fu *ieri*, e i morti sono vivi perchè, come l'A. afferma, tutto è vivo quando è tale nel nostro ricordo: vivere è non respirare, ma sentirsi nella memoria di chi ci ha amati e di chi amammo.

Requisitoria tutto il volume, condotta senza parere, senza acredine, ma per tanto più convinta e più dotata: l'aver parlato del nostro Paese, della funzione della nostra politica e del nostro *essere* nel mondo, e l'aver provato che i grandi fatti hanno tradito la nostra certezza, il nostro diritto: ora noi siamo in attesa della riconquista di «quella pista abbagliante che è oggi la Penisola». L'Italia ridiventerà quella che fu per un buon mezzo secolo.

Il passato, i morti, soli vivi tra noi: e sarà per loro virtù che resterà sempre a noi il conforto di aver permesso all'Italia di durare aspettando che la giustizia del tempo e il genio della stirpe si vergognino al suo cospetto e le accordino una riparazione.

Questa dialettica conclusione del libro è in fondo il mordente di tutta la narrazione. Confessione di un uomo libero che ha visto ed ha creduto a quanto ha visto, in ore che sembravano a volte favolose e del tutto dimenticate, e che costituiscono la formazione, cioè l'educazione di uno spirito, che dopo quanto è avvenuto riesce a sollevarsi e a sentirsi ancora legato alle sorti della stirpe, che non può deludere, perchè ha mostrato nei secoli il lievito di ciò che non può morire e di ciò che sa creare.

Ora il libro del Pettinato riesce, talmente è vero, ad avvicinarci al suo Autore, compagni nella narrazione degli anni della sua infanzia, degli episodi della sua giovinezza, ai trepidi anni della sua maturità: questo è dono di grande scrittore, già che solleva la cronaca muta e comune di un uomo ai «tempi» beethoveniani di una sonata che prende i cuori di tutti e li rende fratelli che palpitano con lui, per lui, perchè l'*uno* è *tutti*, l'arte riesce allora a porsi sul piano superiore alla cronaca, perchè la materia prima è stata manipolata e plasmata con la virtù del palpito vitale, che illumina, ferma, crea le pagine che non tramontano nel banale ripetersi del tran-tran di tutti i giorni.

Ciò che dà a quest'opera di un autore che conoscevamo prosatore efficace, fervido, mordace, preciso, costruttivo narratore, una sua particolare ampiezza di visione è la chiarezza dei fini, la volontà di scoprire, controllare e riordinare le nostre idee, se mai ci capiti di occuparci del nostro destino. E' la rielaborazione del passato fatto così da riuscire a intendere quanto è avvenuto, perchè sembra questo passato recente aver maledetto e distrutto anche la speranza di domani: uno stile piantato in cuore.

Sia lodato questo scrittore le cui parole discendono da una esperienza vasta e profonda: di uomini e di fatti, perchè ha saputo, rievocando le stazioni della propria vita non dimenticare quanto egli ha tratto dalle giornate non comuni, e in contatti così lontani e diversi dalle nostre concezioni e dalle nostre esperienze, e sia soprattutto benedetto per averci condotto a godere gli episodi della sua vita con una ritenuta e commossa confessione.

Talune pagine di «Rosso di sera» sono destinate a far testo, per chi un giorno vorrà occuparsi di scrivere la nostra travagliata storia di popolo dal Risorgimento a oggi avviato alla riconquista della dignità e della grandezza riconosciuteci nei secoli.

Ancora vogliamo credere alla certezza, che gli uomini apparsi talvolta, appena in istantanee e che egli riesce a fermare con poche battute di riverente omaggio, scrittori, uomini politici, artisti, incidano sì nella coscienza, più che nella memoria dei lettori, ai quali auguriamo di leggere con disciolto e pacato spirito le pagine di «Rosso di sera».

G. Manzella Frontini

BENEMERITA OPERA del Centro Radio-Medico

Roma, 8

Il «Centro internazionale radio-medico» (CIRM) ha compiuto il suo venticinquesimo anno di vita.

In una relazione al Consiglio d'amministrazione, il prof. Guido Guida, presidente e fondatore dell'Ente, ha illustrato i servizi assistenziali svolti dall'Istituto in favore di marittimi imbarcati su navi italiane e straniere in navigazione su tutti i mari.

Il CIRM, durante il 1959 ha ricevuto e trasmesso 7035 messaggi medici; ha curato 896 malati; ha svolto, in collaborazione con la Marina, l'Aeronautica militare e la Guardia di Finanza 27 missioni aero-navali di soccorso.

Il «Centro» ha sviluppato la sua rete internazionale di radiotelecomunicazioni grazie all'appoggio dell'U. S. Coast Guard, della RCA filippina, della Press Wireless e dell'Italcable. In questi giorni i sindacati marittimi inglesi, hanno inviato un contributo al CIRM, quale segno di riconoscimento per i fattivi servizi resi dall'Ente agli equipaggi di ogni nazionalità.

Allo scopo di potenziare ed unificare i servizi radio-medici in campo internazionale, il CIRM ha pubblicato un estratto in inglese del codice per la rice-trasmissione dei messaggi medici in cifra, che ha inviato in omaggio a tutte le navi del mondo. Infine, la «Sezione studi» del CIRM durante il 1959 ha svolto interessanti lavori sui disturbi cardio-circolatori nel passaggio dai climi temperati ai tropici ed altri sulla nutrizione, sul labirinto, sulle malattie sociali dei naviganti e sulla contaminazione e potabilizzazione dell'acqua di bordo.

CRONACA DELLA CITTÀ

RIPRESO IL DIBATTITO SUL PROGRAMMA 1960

L'assistenza sociale predomina negli impegni del bilancio provinciale

Stanziato il contributo per l'Ente Aeroporto giuliano Accentuato indirizzo verso una gestione autosufficiente

Il Consiglio provinciale ha ripreso ieri i lavori della sessione che si concluderà il 12 febbraio. In apertura della seduta il Presidente prof. Gregoretti ha espresso il cordoglio della città per la morte di Fausto Coppi, per le vittime della sciagura ferroviaria di Monza ed ha ricordato la figura del presidente dell'Acegat dott. Vladovich. Ha poi deplorato e biasimato l'episodio di antisemitismo che si è registrato negli scorsi giorni a Trieste; a questa deplorazione si è associato anche il gruppo comunista.

Il Consiglio, con voto unanime, ha ratificato nove deliberazioni adottate dalla Giunta con i poteri del Consiglio e riguardanti in parte la concessione di contributi a vari enti ed istituti: sindacato regionale musicisti (30 mila lire) comitato provinciale di educazione sanitaria-centro di cinematografia sociale (80 mila); cassa scolastica dell'istituto magistrale (20 mila); consorzio provinciale per l'istruzione tecnica (500 mila); Ente rinascita agricola (500 mila); centro provinciale per i sussidi audiovisivi scolastici (90 mila); ispettorato provinciale dell'agricoltura (100 mila). Inoltre ha ratificato la spesa di 6 milioni 200 mila lire per la fornitura di vestiti invernali per i 400 ricoverati dell'Ospedale psichiatrico provinciale e la spesa di un milione e mezzo di lire per la sopraelevazione di un'aula all'istituto tecnico «Da Vinci» (da utilizzare per archivio).

Il Consiglio ha poi deliberato la concessione di un contributo di 63 milioni 415 mila lire al Consorzio per l'Aeroporto giuliano, secondo il quadro di ripartizione degli oneri per 520 milioni di lire fra gli enti pubblici della Regione.

Proseguendo poi nella discussione sul bilancio di previsione per il 1960 si sono avuti cinque interventi; hanno parlato i comunisti Weiss, Lucchesi, Grbec e Postogna e il capogruppo DC, Persoglia. I comunisti hanno espresso un giudizio contrario al bilancio, definito atto «troppo politico». Sul piano amministrativo hanno in sostanza richiesto maggiori stanziamenti per l'assistenza e per i lavori pubblici nel muggesano.

Il cons. Persoglia (DC) ha rilevato la soddisfacente impostazione del bilancio, affermando che esso presenta la caratteristica di adeguarsi alla reale possibilità finanziaria (entrate effettive) nel contenimento delle spese. Si accentua pertanto l'indirizzo a conseguire l'autosufficienza del bilancio. Nella seconda parte del suo intervento, il capogruppo DC ha rilevato l'alta incidenza delle spese per l'assistenza e la beneficenza, pari al 63,37 per cento di tutte le spese dell'amministrazione provinciale. I maggiori oneri sono dovuti alla gestione ospedaliera, che presenta un deficit di 447 milioni e mezzo di lire, in quanto l'amministrazione deve provvedere al mantenimento di 780 dei 1082 degenti nel complesso di San Giovanni. Di conseguenza si è dovuto ritoccare anche lievemente l'ammontare delle rette ospedaliere, che sono aumentate per il 1960 di una cinquantina di lire al giorno.

Ha concluso facendo presente l'incremento della parte attiva (oltre 147 milioni di maggiori entrate effettive) e auspicando che l'autorità tutoria non apporti decurtazioni alla richiesta integrazione, il che metterebbe in pericolo l'attuazione del programma concretamente definito.

La temuta soppressione del Consolato di Grecia

Veniamo informati che il Consiglio direttivo della sede di Trieste dell'Associazione Amici della Grecia ha fatto pervenire alle maggiori autorità locali nonchè al Console ellenico di Trieste e alla Camera di commercio ellenica il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Amici della Grecia, sede di Trieste, avuta notizia dell'intenzione del R. Governo ellenico di sopprimere il Consolato del Regno di Grecia a Trieste, esprime la dolorosa sorpresa dell'Associazione per questa inaspettata notizia e mette in particolare rilievo l'inopportunità di una misura di questo genere che sarebbe tanto più ingiustificata se si considera l'importanza morale ed economica della numerosa colonia greca a Trieste, la frequenza e l'importanza delle relazioni commerciali fra la piazza di Trieste e la Grecia e il fatto che fin dalla costituzione del Regno di Grecia venne istituita a Trieste una rappresentanza consolare che a suo tempo assurse all'importanza di consolato generale; fa voti pertanto che la temuta soppressione del Consolato ellenico a Trieste non venga attuata».

DOPO L'AUMENTO DELLO SCORSO AGOSTO

Ormai stabilizzate le rette ospedaliere

Il costo della degenza per l'anno corrente rimane così fissato in 3050 lire al giorno

Nei prossimi giorni sarà reso esecutivo, dopo il visto del medico provinciale, il provvedimento deliberato dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti, con il quale le rette giornaliere di degenza vengono aumentate di cento lire. Il provvedimento ha carattere retroattivo a partire dal primo di agosto 1959 fino al 31 dicembre scorso, per cui l'Amministrazione ospedaliera si rifarà della cifra su tutte le degenze avvenute entro il periodo indicato. Fra l'autorità tutoria e l'amministrazione degli Ospedali Riuniti si è inoltre raggiunta un'intesa nel senso che in linea di massima le rette di degenza non verranno ulteriormente aumentate per tutto il 1960: la retta giornaliera resterà così fissata in 3050 lire al giorno.

Come si ricorderà, per esigenze di bilancio l'amministrazione ospedaliera aveva già chiesto ed ottenuto un aumento delle rette di degenza, a partire dal 1958, nella misura di 400 lire al giorno: tale richiesta era giustificata dalle maggiori spese di bilancio per opere di manutenzione generale, di adeguamento delle attrezzature scientifiche e di riscaldamento. In seguito ai miglioramenti previsti per il personale dal nuovo contratto di lavoro, per far quadrare il bilancio la amministrazione ha chiesto un ulteriore aumento di 200 lire al giorno sulle rette di degenza. Esaminato ora il bilancio dall'autorità tutoria e dall'apposita commissione prefettizia, e constatato che si era riscontrato un maggiore introito per l'aumento del numero di degenze rispetto alle previsioni, il provvedimento richiesto è stato ridimensionato in sole cento lire. Da 570 mila degenze del '58 si era infatti passati a 601 mila degenze circa nel '59, per cui è stata notevolmente aumentata la cifra delle entrate.

Il maggiore finanziamento che gli Ospedali Riuniti riceveranno dalla riscossione delle rette arretrate a partire dal 1 agosto '59 sarà così destinato per far fronte ai maggiori oneri, alle spese di manutenzione generale ed al ricupero dei disavanzi arretrati, che prevedono il relativo ammortamento in cinque anni.

Per i lavori di manutenzione straordinaria e di ammodernamento degli impianti e delle attrezzature scientifiche gli Ospedali Riuniti ricevono invece finanziamenti a parte, anche dal Commissariato generale di Governo e dal Ministero della Sanità.

Scosse telluriche da tre giorni in Carnia

L'alta Valle Pesarina, in Carnia, è interessata particolarmente da alcuni giorni da una serie di movimenti tellurici preceduti da paurosi boati che hanno destato vivo allarme tra le popolazioni. Anche ieri mattina sono state avvertite nuove scosse di terremoto particolarmente sensibili a Sauris, dove gli intonaci di alcuni stabili sono rimasti danneggiati e si sono verificate fenditure nei muri di diverse case. Gli abitanti di Sauris si sono precipitati nelle strade abbandonando le abitazioni.

Le scosse sono state registrate anche dall'Osservatorio sperimentale geofisico della nostra città in più riprese e precisamente alle ore 16.17'58", alle 16.01'32", alle 16.45'43" e alle 19.29'24"; ieri alle ore 7.02'27", alle 9.37'43", alle ore 11.48'37", alle 11.56'26", alle ore 15.46'57", alle 15.47'14" e alle ore 16.27'41". Di queste particolarmente sensibili, presumibilmente del V e VI grado all'epicentro, la prima, la seconda e la penultima. Lo epicentro è stato determinato alla distanza di 125 chilometri da Trieste, nella zona immediatamente vicina a Sauris.

Secondo quanto hanno dichiarato gli esperti dell'Osservatorio triestino, il fenomeno deve ritenersi una delle ricorrenti manifestazioni dell'attività sismica in atto nella regione carnica per assestamento tettonico. E' noto, infatti, che la Carnia in generale, e la zona di Tolmezzo in particolare, sono notevolmente attive dal punto di vista sismico.

Domani alle ore 11, sarà tenuto nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, a cura del Movimento Sociale Italiano, un comizio pubblico. Saranno trattati nel corso del medesimo i seguenti argomenti: «Aspetti politici del voto sul bilancio di previsione 1960 del Comune e di riscatto delle case popolari».

Deplorati al Comune gli atti di antisemitismo

L'attività della Giunta municipale

Nella riunione di ieri della Giunta municipale il Sindaco Franzil ha in primo luogo [illegible] deplorato [illegible] antisemitismo [illegible] episodi [illegible] nostra città [illegible] Sindaco [illegible] biasimando [illegible] turbare l'ordine pubblico e la pace.

La Giunta ha esaminato una trentina di delibere di ordinaria amministrazione. [illegible] il progetto [illegible] di sei [illegible] del Borgo San Sergio.

Lunedì [illegible] Municipio [illegible] MSI [illegible] Consiglio.

Nella [illegible] il Consiglio [illegible] i lavori. [illegible] alcuni argomenti di notevole interesse.

Nel [illegible] lotto).

Notevole [illegible] Vladovich [illegible] da invece il caso delle dimissioni rassegnate dal cons. Lampe).

[illegible]

Approvati i lavori per la «Pontebbana»

[illegible]

L'«A.G.I.P.-BARI»

Sabato prossimo il varo a Monfalcone

CONFERMATA LA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELL'E.N.I.

Dagli scali dei CRDA di Monfalcone scenderà in mare sabato 16 gennaio la supercisterna «Agip-Bari» di 47.700 tonnellate di portata lorda, in costruzione per conto della «Società nazionale metanodotti» di Milano facente parte del gruppo «ENI». [illegible]

ALLE 10, ALLA CORTE DI APPELLO

Stamane s'inaugura l'Anno giudiziario

Viva attesa per la relazione sulla criminalità che sarà svolta dal Procuratore generale dott. Grieb

Ha luogo stamane, con inizio alle dieci, l'udienza inaugurale dell'anno giudiziario che si terrà nell'Aula magna del Palazzo di Giustizia. L'udienza sarà presieduta, come di consueto, dal Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Casoli; vi saranno presenti i massimi magistrati che svolgono il loro ufficio presso le varie sezioni della locale Corte d'Appello e dei Tribunali civile e penale. Come ogni anno, parteciperanno alla cerimonia le principali autorità.

La manifestazione inaugurale è particolarmente significativa per la pubblica relazione sull'attività giudiziaria che vi viene svolta dal Procuratore generale della Repubblica. Il dott. Grieb presenterà infatti il consuntivo del lavoro svolto nel 1959 in tutta la circoscrizione di competenza della locale Corte d'Appello. Si potrà così conoscere l'andamento della criminalità nella nostra zona e rapportarlo alla situazione nazionale che è stata esposta l'altro giorno a Roma, in occasione della cerimonia inaugurale presso la Corte di Cassazione.

Il Procuratore generale dott. Cigolini ha rilevato in quella sede come il 1959 abbia segnato, come del resto i due anni che lo hanno preceduto, un lieve regresso della criminalità in Italia. Alcune preoccupazioni espresse dal dott. Cigolini sono state avanzate soltanto per gli effetti della legge Merlin, che ha provocato un certo aumento dei delitti contro la libertà sessuale, e per la persistenza della criminalità minorile. Riguardo al primo problema il Procuratore generale presso la Suprema Corte ha espresso il parere che qualche difetto della legge dovesse essere opportunamente mitigato in sede di applicazione; riguardo al secondo, al contrario, ha sostenuto la necessità di una severa applicazione del Codine penale.

TRA NATALE E CAPODANNO POSTA A VALANGHE

Due milioni di francobolli per spedire i messaggi augurali

Eccezionale anche il traffico dei telegrammi: 21 mila Recapitati in totale 350 quintali di corrispondenza

[illegible] state due feste «sudate», nonostante la stagione.

*Dal 13 al 31 dicembre le lettere e cartoline di carattere epistolare hanno avuto un'impennata sul normale andamento del diagramma statistico: 67 quintali in partenza, 62 quintali in arrivo, cui si devono aggiungere i 110 quintali in partenza e i 120 in arrivo costituiti dalle cartoline augurali, quelle che portano scritte le solite originali frasi: «auguriss*imi, Franca; cordiali auguri, Lucio; felicità, Mamma» e via di seguito.*

Frasi che indubbiamente, nella leggerezza del loro significato, sono piuttosto... pesanti. Basta pensare alle borse rigonfie dei «postini», e alle caselle traboccanti di lettere e cartoline. Ma a queste cifre se ne devono aggiungere delle altre: le lettere espresso recapitate e spedite sono state 66 mila, le raccomandate in movimento nei due sensi 184.067 e le assicurate 8.089. A questo ingente movimento di carta sono quindi da aggiungere i 179 quintali in partenza e i 197 quintali in arrivo costituiti da campioni e stampati.

I pacchi in partenza dal 13 al 31 dicembre, sono stati 23.200, quelli in arrivo 28.300. Oltre a questo lavoro, gli impiegati dell'ufficio corrispondenza hanno dovuto recapitare a mano, casa per casa, 15 mila conti correnti speciali per il pagamento delle pensioni con relativa tredicesima. Peccato che fra i dati raccolti dall'Amministrazione postale non siano stati registrati anche i chilometri di strada percorsi dai portalettere.

Ora è anche di moda fare gli auguri anche per telegramma. Dal 22 dicembre al primo gennaio '60 l'ufficio telegrafico ha provveduto a recapitare 12 mila telegrammi, mentre ne ha spediti solo 9 mila. I fattorini motorizzati delle PT hanno inoltre distribuito 15 mila fra raccomandate e assicurate. L'ufficio telegrafico inoltre ha registrato un movimento di 40 mila telegrammi come lavoro interno, per messaggi da e per altre città, e che passano attraverso il telegrafo installato a Trieste.

Per Natale si registrano infine altri generi di record postali, fra cui non vanno dimenticati quelli strettamente connessi alla riscossione della tredicesima mensilità, e i relativi vaglia che giungono a dare un po' di ossigeno ai bilanci familiari. Nei giorni immediatamente precedenti il Natale è stata registrata la punta massima del movimento di vaglia telegrafici: circa 300 al giorno, per un rilevante giro di danaro.

E ancora uno sguardo al settore francobolli, che dal 13 al 31 dicembre hanno fatto registrare un movimento di 2.205.530 pezzi. E' da sperare che almeno per buona parte di essi non sia stato usato il metodo dell'affrancatura... a leccate. Fra i francobolli il numero massimo di vendita è stato fatto registrare da quelli di lire 15, quelli cioè delle cartoline di auguri, affrancate con 1.200.200 pezzi: più della metà dell'intero movimento. I francobolli da 25 lire, quelli usati per le lettere per l'interno, sono stati 447.020, quelli per le cartoline per l'estero (lire 35) 35.960 pezzi e quelli con cui affrancare le lettere per l'estero (lire 60) sono stati 97.200. Il totale delle carte valori vendute a Trieste per le feste di fine dicembre ha fatto registrare un introito vicino agli 80 milioni.

LE SOLENNI ESEQUIE DEL PRESIDENTE DELL'ACEGAT

Commosso omaggio al dott. Lino Vladovich

Con larga partecipazione di autorità, enti e cittadini, Trieste ha tributato ieri pomeriggio l'estremo saluto al dott. Lino Vladovich, immaturamente soggiaciuto a un attacco cardiaco mercoledì scorso. I solenni funerali, a cura dell'Acegat, si sono mossi alle 15 dalla cappella mortuaria di via della Pietà. Il feretro è stato portato a spalla da dipendenti dell'Acegat fino alla Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo dove ha avuto luogo il rito funebre. Precedevano il feretro decine di corone e ghirlande inviate dagli enti pubblici, dalle autorità, dai partiti, dall'Acegat, dal Comitato gestore del Fondo di rotazione, da istituti bancari e di credito; seguivano i vessilli del CLN dell'Istria, di Fiume, di Zara e del comitato dalmatico, della Federazione provinciale del PSDI e della associazione ricreativa dell'Acegat.

Fra le autorità presenti il viceprefetto dott. Capon in rappresentanza del Commissario Palamara, il viceprefetto dott. Pasino reggente la Prefettura, il Presidente provinciale prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il vicesindaco prof. Cumbat, l'on. Sciolis, l'on Tanasco, il presidente del comitato gestore del Fondo di rotazione prof. Martinelli, il presidente del centro sviluppo economico comm. Padoa, il presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo con il segretario dott. Rovatti, il presidente del Consiglio dei comuni istriani avv. Ponis, il presidente della delegazione provinciale dell'OAPGD gen. Gigli, l'ing. Bartoli, i segretari della Camera del Lavoro dott. Novelli e Bazzaro, il segretario della DC Belci, il segretario del PSDI Pierandrei, il comandante della Polizia amministrativa col. Olivieri, numerosi assessori della Provincia e del Comune, i membri della commissione amministratrice dell'Acegat della quale lo scomparso era presidente, il direttore generale dell'Azienda ing. de Mottoni con tutti i dirigenti della municipalizzata e centinaia di dipendenti dell'Acegat. Il corteo è mosso da via della Pietà fino alla Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Dopo il rito funebre il presidente del consiglio dei comuni istriani avv. Ponis, anche a nome del CLN dell'Istria, ha ricordato la nobile figura di patriota del dott. Lino Vladovich, esprimendo il dolore per l'immatura perdita e rendendo merito all'intensa attività svolta in seno ai comitati dei profughi di cui faceva parte, animato da fede e fiducia, sempre modesto e sempre sollecito ad aiutare gli indigenti.

A nome della commissione amministratrice dell'Acegat il dott. Carra ha ricordato le alte qualità e la capacità di amministratore che il dott. Vladovich seppe dimostrare nell'importante incarico; «capace e sensibile amministratore, lo scomparso — ha detto il dott. Carra — era per noi il leale amico». Ha poi posto in rilievo gli aspetti umani e sociali dell'intensa attività prodigata dall'estinto, la sua serenità di giudizio anche nell'affrontare i problemi più difficili e complessi. La sua memoria — ha concluso — ci sarà d'esempio nei momenti più ardui.

Da ultimo il segretario provinciale del PSDI, Pierandrei, ha tratteggiato la figura del dott. Vladovich, socialdemocratico d'esempio e di fede, «espressione di giustizia e di umiltà e di modestia»; ne ha ricordato il notevole apporto sempre espresso in tutte le occasioni, affermando che la sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nel partito, specie per l'alto esempio di giustizia e di serenità sempre dimostrato.

Il lungo corteo ha poi ancora seguito il carro funebre fino al cimitero di Sant'Anna, dove è stato reso l'estremo saluto alla salma.

La signora Quagliarella Rosa, abitante in via Fabio Severo 74 ha dovuto lamentare ieri mattina, tra le 12 e le 12.30, la sparizione del proprio portafogli all'angolo tra la via Carducci e la via Ginnastica presumibilmente all'altezza del negozio di alimentari. Nel portafogli la signora Quagliarella, che è una pensionata, teneva appunto la sua pensione e la perdita viene ad assumere un aspetto particolarmente delicato. Chiunque possa aver rinvenuto il suddetto portafogli è pregato gentilmente di passare presso i nostri uffici o di telefonare al n. 63983.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10, minima 3.7; situazione ore 19: umidità 64 per cento; pressione mb. 1012.7 in diminuzione; temperatura del mare 10.6; vento km. 4 da Est.

Oggi: S. Giuliano. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.39. La luna nasce alle 13.40, tramonta alle 3.30.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.31, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 20.18, cm. 10 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.52, cm. 9 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 8 gennaio 1960

Nati 4, morti 10, nati morti 1, matrimoni 6.

MORTI: Caucich Vittorio a. 92; Gregori Francesco a. 80; Vouk Mario a. 76; Tamburini in Nigris Vittoria a. 62; Trani Nicolò a. 74; Gustin Antonia a. 89; Ianni Mario a. 63; Vladovich Lino a. 56; Segrè Lea a. 69; Pastrovicchio Chiara a. 1.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pegan Vito operaio con Riosa Giuseppina inserviente; Gombach Mario commesso con Barnobi Nella commessa; Sforzina Umberto musicista con Valdevit Maristella impiegata; Bonfiglio Santi guardia P. S. con Viezzoli Maria casalinga; Mikeucic Nevio tubista con Sariani Anna Maria casalinga; Carlini Claudio impiegato con Delben Liliana impiegata.

LE ORE DELLA CITTA'

I vigili ringraziano

Il Comando dei vigili urbani, grato della pubblica dimostrazione di affetto e simpatia tributata anche quest'anno, con tanta spontaneità d'animo, nella ricorrenza della «Befana del vigile», ai componenti del Corpo, da autorità civili e militari, da comandi, enti e privati cittadini, ringrazia vivamente, con questo mezzo, gli offerenti dei moltissimi doni (che hanno addirittura superato quelli della precedente manifestazione) e quanti si sono adoperati per rendere bella e significativa la tradizionale ricorrenza. La manifestazione ha profondamente colpito i vigili che si sentono così incoraggiati nella diuturna fatica sostenuta, per bene assolvere il difficile compito loro affidato nell'interesse della cittadinanza e per il buon nome della città.

Hanno bisogno di voi

Le due sottoscrizioni aperte nei giorni immediatamente precedenti il Natale a favore delle due gemelle cieche Ivana e Silvana Plettersech, e del piccolo Antonio Furlan hanno fatto registrare anche ieri un generoso afflusso di offerte nella nostra redazione. La cifra finora raccolta si sta avvicinando complessivamente al milione. Queste le offerte di ieri: per le gemelle Plettersech: da Liana 500, Sabina 1.000, S. D. 1.000, Irene e Renato Adami 3.000, E. S. 1.000; assieme lire 6.500; totale precedente 558.485; totale complessivo lire 564.985. Per il piccolo Furlan: da Liana 500; S. D. 500, Irene e Renato Adami 2.000, E. S. 1.000; assieme 4.000; totale precedente 392.162; totale complessivo lire 396.192.

Al Circolo Ufficiali

Nella sala del Circolo Ufficiali di via dell'Università, ad iniziativa della maestra Laura Gasperini si svolgerà questa sera un concerto vocale a favore della Lega Italiana contro i tumori. Nel corso della manifestazione, che inizierà alle 21, canteranno il soprano Gioietta Petracco, il mezzosoprano Maria Maddalena, il tenore Giuseppe Nadalin e il baritono Renato Zerauschek. Al piano il m.o Silvestri. L'ingresso è libero.

L'Arena di Pola

Nel primo numero del suo sedicesimo anno di vita, il settimanale degli esuli giuliano-dalmati «L'Arena di Pola» pubblica un ampio panorama delle realizzazioni e dei programmi dell'Opera per l'assistenza ai profughi all'inizio del 1960, onde inquadrare le prospettive favorevoli verso la definitiva soluzione dei più assillanti problemi di quanti sono costretti ancora a vivere in precarie condizioni. Il giornale ospita inoltre un interessante saggio di Piero Almerigogna sul romanzo «La speranza oltre il fiume» di Rino Alessi, in cui vengono rievocati molti ricordi del periodo dell'interventismo. Oltre alle consuete rubriche sulla vita degli esuli, il settimanale dedica alcuni consuntivi alle attività svoltesi a Gorizia nel 1959.

Si spegneranno domani

Aderendo a una richiesta generale il Comune ha deciso di fare uno strappo alla tradizione; gli abeti sulla scalinata di Santa Maria Maggiore resteranno illuminati fino a domani sera. Le variopinte luci si accendono alle 17 e conferiscono un tono mistico e suggestivo all'assieme, attenuando il grigiore della scalinata. Fino a domenica, dunque, alberi di Natale allestiti sulla pubblica via e dolce suono di zampogne nell'aria.

Dall'infanzia alla vecchiaia

il prosciutto cotto è un nutrimento principe nell'alimentazione dell'uomo moderno. Ricco di calorie, facilmente digeribile, delicato e saporito, il prosciutto cotto di Parma dell'antica Ditta *Franco Branchi* è il solo a recare, a garanzia del consumatore, il sigillo sull'osso.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con l'orchestra «Golden Kisses». American bar col barman Alberto. Posteggio interno auto. Domani «no stop» dalle 16 alle 24.

Gran ballo dell'esploratore

La stagione dei grandi balli sarà aperta quest'anno dal *XIII Gran Ballo dell'Esploratore*. Un dinamico comitato di gentili signore, presieduto dalla Fulvia Costantinides è da tempo all'opera perchè questo ballo di classe inauguri felicemente la stagione mondana con la sua ormai nota caratteristica di saper soddisfare sia i giovani sia i meno giovani. Lieti giochi e ricchi doni gratuiti allieteranno tutti gli amici che interverranno sabato 23 gennaio alla benefica serata, mentre un'indovinata orchestra saprà far ricordare le musiche di ieri e quelle moderne. Sarà alto patrono del Gran Ballo S.A.S. il principe Raimondo della Torre e Tasso Duca di Castel Duino, presidente onorario delle sezioni GEI triestine. Gli inviti verranno spediti solamente a richiesta, per cui gli amici del Gran Ballo sono gentilmente pregati di telefonare seralmente dalle 20.30 alle 21 al n. 29990, via Torrebianca 30.

Ballo del Mare

Il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» comunica che il grande Ballo del Mare avrà luogo il 6 febbraio p. v.

Urlatori contro melodici

Domani sera con inizio alle ore 19.30 avrà luogo alla *Birreria Dreher*, una gara di canzoni interpretate dai componenti il «Gruppo Giovanile della Lega Nazionale». Saranno di fronte «urlatori contro melodici». Gli intervenuti daranno il loro giudizio a mezzo scheda. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

Lampadari di stile

moderno o classico, delle prime Case italiane ed estere, in vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Registrazione 12 ore...

col nuovissimo registratore *Stuzzi*. Provatelo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

2 programmi subito...

acquistando il vostro televisore presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sinceratevene con una visita.

Bando alla pigrizia

decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre alle migliori condizioni i modelli più recenti della produzione radio-TV *Philips*, marca di fama mondiale. Massima assistenza, facilitazioni e un buon trattamento.

FORMAZIONE ECONOMICA

Riprendono le lezioni alla scuola delle Acli

Le lezioni del corso di formazione economica organizzato dalla Scuola provinciale delle ACLI, dopo l'interruzione causata dalle festività natalizie e di Capodanno, riprenderanno regolarmente oggi alle ore 17 presso la sede del Patronato ACLI di via Battisti 22.

La quarta lezione del corso medesimo che ha per tema: «Il carattere monetario degli scambi» sarà tenuta dal dott. Giordano Delise. Come al solito il direttore della Scuola, dott. Mario Dassovich, farà una breve ricapitolazione delle lezioni già svolte in precedenza.

Dichiarazione d'assenza

Con sentenza 7/12/59 il Tribunale di Trieste ha dichiarato l'assenza di ROCCO TATEO di Giovanni Stefano n.a Gioia del Colle (Bari) il 18/3/1919 e già residente a Trieste.

Avv. Luigi Ruzzier

Il giorno 7, dopo breve malattia, si è spenta la

prof. dott. Lea Segrè

A tumulazione avvenuta lo partecipano con immenso dolore a tutti gli amici le sorelle LIVIA ved. GOLDBERG e IDA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La Scuola Media «R. PITTERI» partecipa con vivo cordoglio, la perdita della

prof. Lea Segrè

e ne ricorda con profonda commozione l'opera illuminata e preziosa che Ella svolse per lunghi anni in mezzo ai giovani quale vice-Preside ed insegnante.

L'Istituto Magistrale «G. CARDUCCI» presso cui la

prof. Lea Segrè

svolse, per lungo tempo, la sua saggia opera di educatrice e di docente, ne ricorda a quanti La conobbero e La amarono, le impareggiabili doti di mente e di cuore.

---

† Giovedì alle ore 17.45 si è spenta serenamente la nostra adorata Mamma

Sofia Michelutti ved. Del Neri

Ne danno il triste annuncio, nel più profondo dolore, i figli ERMANNO, OLIMPIA, IOLE, ENRICHETTA, GUGLIELMO, CORRADO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.

Campolongo al Torre, 9 gennaio 1960.

---

† Ieri 8 gennaio è spirato serenamente il

DOTT. ING.

Ferruccio Paolina

Ne danno partecipazione la moglie, la figlia con il marito e la nipotina e le congiunte famiglie PAOLINA, BISIACCHI, NEGRI, NIKLITSCHEK, DE LORENZI e VENEZIANI, esprimendo un particolare commosso ringraziamento al dott. Raffaele Silbermann per le cure lungamente prodigate al caro Estinto con generosa abnegazione.

Funerali: oggi ore 15 da via Belpoggio 8.

Si dispensa dalle visite

---

† Il giorno 6 gennaio si è spento improvvisamente

Oreste Pertout

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle ed i congiunti.

Si ringraziano nel contempo, per la loro partecipazione al cordoglio, il Comandante ed il Corpo della Polizia Civile; il Rev. Cappellano ed il personale dell'Autoparco, la Questura, l'Ufficio Telegrafico e tutti coloro che in varia guisa condivisero il doloroso lutto.

Famiglie PERTOUT, RENNER, POLESE e TOLA

Nel II anniversario della morte di

Vittorio Milanese

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

La S. Messa verrà celebrata il 12 gennaio alle ore 7 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

---

†

Il mio adorato

Mario Ianni

oggi 8 corr. mi ha lasciato per sempre.

Con dolore che non ha confini lo comunico a quanti lo amarono e gli vollero bene.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La moglie LIDIA

Sono uniti nel dolore gli affezionati cognati NELLA e GUIDO CUZZOT con le figlie LAURA e CLAUDIA.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Trani

da Pirano

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LINA e LUCI, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo ringraziano il Primario prof. Tagliaferro, la dott. Fulvia Bertoli, le Suore ed il personale della I divisione medica.

La moglie ANITA e i familiari tutti ringraziano con animo profondamente grato quanti in varia guisa hanno preso parte all'immenso dolore per l'immatura, improvvisa perdita del loro adorato

Lino Vladovich

Un sentito ringraziamento a S. E. dott. Palamara, Commissario Generale del Governo, agli onorevoli Bologna e Sciolis, al Vice Prefetto dott. Pasino, al Vice Prefetto dott. Capon, al Vice Prefetto dott. Maninchedda, al Presidente della Provincia prof. Gregoretti, al Sindaco dott. Franzil e agli Assessori comunali, al prof. Martinelli e ai membri del Fondo di Rotazione, a tutti gli amici del C. L. N. dell'Istria, del Comitato Dalmatico e del Partito Socialista Democratico di Trieste e agli altri Partiti Politici che ci sono stati vicini nel nostro cordoglio.

All'ACEGAT che Gli era tanto cara e che con tanto affetto ha voluto esserGli fino all'ultimo vicina, ai lavoratori che tanto amava e alla Commissione amministratrice nella quale ha prodigato le Sue energie, all'ASCA e a tutti gli altri Enti, Associazioni, Sindacati e persone, la nostra riconoscenza più viva.

FOLLE GESTO DI UN TRIESTINO A MILANO

Con lucida premeditazione uccide la moglie che dorme

All'origine del dramma un dissesto finanziario
Il tragico rinvenimento - L'arresto sull'autostrada

[illegible]

La notizia alla madre

[illegible]

figlio e la nuora erano venuti a trovarla, e sembravano in buona armonia.

La signora Caporcich è stata informata vagamente della tragedia accaduta a Milano ieri sera da amici viventi nella capitale lombarda. Le è stata di conforto e di molto vicina nella circostanza una anziana convivente, sua lontana parente, che con tatto e misura le ha recato la ferale notizia.

Urta e ribalta

Uno scooterista che alle 21.45 percorreva la riva Nazario Sauro in direzione di piazza Libertà ha urtato di striscio contro la parte posteriore di una vettura che lo precedeva, rovesciandosi.

Dell'incidente, accaduto alla altezza del bar «S. Carlo» è rimasto vittima l'autista Nicolò de Baseggio di 55 anni, abitan-

Sempre in stato d'arresto l'indiziato di S. Barbara

[illegible]

La nuova disciplina dei tributi IGE

[illegible] ...zetta Ufficiale, dispone l'abolizione dell'IGE all'ultimo passaggio nello scambio di merci e nelle somministrazioni effettuate nei pubblici esercizi, esclusi quelli di lusso e di prima categoria, a partire dal 1.o gennaio corr.

La Federazione del Commercio precisa inoltre che, a norma della citata legge, a partire dal 1.o gennaio corr., per tutti gli altri atti economici soggetti ad IGE ad ogni passaggio, le relative aliquote d'imposta devono essere maggiorate di 30 centesimi, fatta eccezione per l'aliquota attuale dello 0.50 per cento che viene portata a 0.60 per cento. Per le vendite di materie, merci e prodotti, soggette ad IGE in base ad aliquote condensate non comprensive dell'imposta dovuta per le vendite al minuto, tali aliquote sono del pari maggiorate di 30 centesimi. La Federazione del Commercio si riserva di diramare successive dettagliate informazioni.

Validi fino a lunedì i contrassegni delle auto

[illegible]

IERI MATTINA IN VIA PINDEMONTE

Contro il platano l'auto si accartoccia

Bilancio sanitario: due feriti

[illegible]

Il secondo Festival della canzone veneta

[illegible] ...ranno poi al vaglio della commissione giudicatrice, che ne sceglierà venti: dieci saranno presentate la prima serata, dieci la seconda; una giuria costituita tra il pubblico indicherà le cinque di ogni serata che parteciperanno alla finale. Alla canzone prima classificata sarà offerta la «Villa d'oro» dall'Ente provinciale del turismo di Vicenza; premi minori alle successive classificate.

Nel corso della stagione estiva 1960, inoltre, dieci composizioni scelte dal Comitato organizzatore tra le migliori di quest'anno e le migliori dell'anno scorso, saranno presentate al pubblico di una importante località turistica delle Venezie; in quell'occasione sarà proclamata la «Canzonissima veneta 1960», cui sarà assegnato un Trofeo messo in palio dalla comunità degli EE.PP.T. veneti. Agli spettacoli è assicurata la partecipazione della RAI.

Fra breve si terrà presso la sede della RAI di Trieste una selezione per voci nuove di musica leggera. Le voci migliori saranno prescelte per l'esecuzione di alcune canzoni del Festival. La selezione sarà effettuata da una commissione di esperti, con la collaborazione dell'Enal locale.

Due corsi per saldatori al Centro dell'INAPLI

Si comunica che il giorno 3 febbraio avranno inizio presso il Centro professionale INAPLI un corso serale di addestramento per saldatori elettrici e uno per saldatori ossiacetilenici. Le iscrizioni si ricevono presso il Centro INAPLI di via Giarizzole 22 (S. Sabba) telefono 41-750, dalle ore 8 alle 18, fino al giorno 2 febbraio.

Ai corsi saranno ammessi elementi oltre il 20.o anno di età. Gli allievi potranno usufruire del trasporto gratuito con i mezzi filotranviari per il raggiungimento della sede di svolgimento. A fine corso, agli allievi che avranno sostenuto gli esami con esito positivo, verrà corrisposto un premio di lire 2500.

Incremento degli scambi con la Jugoslavia

Si apprende che il programma di lavoro della società italo-jugoslava di collaborazione tecnica per l'incremento degli scambi Sacet (di cui com'è noto fanno parte 41 tra le più importanti imprese italiane e jugoslave) prevede nell'anno in corso il piazzamento di licenze italiane e lo sviluppo della collaborazione tra i due paesi.

In cerca di fortuna ha tentato lo «scippo»

Ieri mattina alle 11 è stato associato alle carceri del Coroneo l'autore dell'audace «scippo» commesso l'altra mattina in via Pauliana ai danni di una passante; si tratta di Alfredo Zotta di 19 anni, residente a Recoaro-Terme in via Bella Venezia 48, il quale si trovava di passaggio a Trieste. Come è noto, egli aveva strappato la borsetta a una signora che transitava tranquillamente lungo la via Pauliana e quindi si era dato a precipitosa fuga in direzione di via Udine, con un passante alle calcagna: un uomo si era infatti lanciato al suo inseguimento, essendo stato testimone della movimentata scena.

Anche un vigile urbano addetto alla regolazione del traffico, che si trovava di servizio in piazza Libertà davanti alla Stazione centrale, è stato attratto dalle grida della derubata, la signora Wanda Miclavez in Morterra di 57 anni, abitante in via Udine 22. Saputo da lei di che si trattava, il vigile si è lanciato a sua volta dietro al fuggitivo e l'ha raggiunto sulla scaletta Belvedere, dove era stato bloccato dal veloce passante. Siccome il giovane teneva ancora afferrata la borsetta, il vigile l'ha dichiarato in arresto e quindi l'ha consegnato agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, fatti intervenire sul posto.

L'intraprendente ma poco fortunato scippatore è stato interrogato a lungo; pallido come un lenzuolo, il giovane tremava di paura: un malvivente occasionale. Era arrivato a Trieste due giorni prima — in cerca di fortuna, ha dichiarato — e aveva pernottato in un vagone e nella sala d'aspetto della Stazione; poi, ieri l'altro alle 12.30, si era visto costretto a compiere il furto trovandosi assolutamente al verde. Pertanto lo Zotta è stato denunciato in stato d'arresto per furto aggravato.

BLOCCATI DUE «TOPI DI APPARTAMENTI»

A galla per caso una serie di «colpi»

Dallo scooter alle fruttuose incursioni

La Polizia ha reso noto ieri la notizia dell'avvenuta identificazione di un paio di audaci «topi d'appartamenti». Si tratta del ventiduenne Giordano Pavani, abitante in via Galleria 3, e del suo fedele socio Romano Petrina, di 23 anni, alloggiato in via Farneto 12. Entrambi si sono resi responsabili di numerose, quanto fruttuose incursioni in appartamenti incustoditi. Piuttosto singolari sono le circostanze della loro individuazione da parte degli agenti della Squadra mobile.

Il 2 gennaio, verso le 14.30, una pattuglia di poliziotti era dislocata in via S. Francesco in servizio di prevenzione anti furto; era loro compito specifico quello di sorvegliare i veicoli posteggiati. Si sono avvicinati a un certo punto a un individuo che si accingeva a mettere in moto uno scooter in sosta. Era intenzione degli agenti di accertare se quegli ne fosse effettivamente il proprietario. Il sospettato è però riuscito ad avviare il motore e ha tentato di fuggire; gli agenti l'hanno però acciuffato in tempo; e quindi l'hanno scortato negli uffici della Mobile dove è stato identificato per Giulio Chiappi di 39 anni, abitante in via Margherita 13.

I poliziotti hanno potuto così accertare che lo scooter era effettivamente di sua proprietà; senonchè durante la perquisizione personale, gli hanno trovato in tasca una scatoletta metallica contenente numerosi oggetti d'oro, dei quali non sapeva peraltro spiegare la provenienza: li aveva ricevuti dall'amico Pavani. Questo l'aveva incaricato della vendita dei preziosi perchè trattenesse poi il ricavato; il denaro realizzato avrebbe costituito il prezzo della moto che il Pavani stesso gli aveva ceduto per 70 mila lire.

La stessa sera gli agenti della Mobile hanno rintracciato il Pavani, il quale ha confessato che i preziosi erano il provento di alcuni furti da lui commessi assieme all'inseparabile amico Petrina.

Facendo ricorso a una consumata tecnica, i due giovani erano riusciti a penetrare in diversi alloggi. Ogni volta bussavano e suonavano agli usci presi di mira, e se non ottenevano risposta vi si introducevano rapidissimi, di solito attraverso le finestre del pianoterra, mediante rottura dei vetri. Al primi di novembre hanno rubato preziosi di ingente valore in una villa di Opicina. Poi si sono recati a Cervignano e adocchiata una casa ancora in costruzione sono penetrati in un appartamento già abitato del secondo piano, facendo un bottino di altri preziosi. Altri colpi essi hanno perpetrato in una villa di via Perarolo, venti giorni fa, in un appartamento di via delle Docce (la vigilia di Natale) e il 30 dicembre in un alloggio di via Udine.

Alla fine dell'indagine, Giulio Chiappi — che al momento del fermo occasionale è stato trovato con la nutrita refurtiva in tasca — è stato denunciato in stato d'arresto per ricettazione, mentre il «tandem» Pavani-Petrina è stato denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, per furto pluriaggravato e continuato.

Si trattura l'omero contro il cavalletto

Un giovane bracciante percorreva ieri sera in motoretta la Strada di Fiume in direzione di Cattinara, quando alla altezza dello stabile 26 è andato a sbattere contro un cavalletto posto a indicare il pericolo di lavori in corso; nonostante il segnale luminoso, lo scooterista vi ha cozzato in pieno e poi si è rovesciato fratturandosi l'omero sinistro. La vittima è il venticinquenne Silvio Paoli, abitante a S. Giuseppe della Chiusa 122. E' stato trasportato all'Ospedale con la CRI e alle 21.15 è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Due dolorosi infortuni sul lavoro

E' stato ricoverato ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore l'operaio Emilio Busletta di 40 anni, abitante in via delle Docce 15, il quale presentava una violenta contusione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee, guaribile in una quarantina di giorni. Presentatosi da solo al nosocomio, egli ha dichiarato di essere rimasto vittima di un infortunio alle 9.30 in via Marconi 22, nei pressi del deposito di ferramenta della ditta «Safem»; nel prendere un tubo di ferro appoggiato a una parete, questo gli era sfuggito di mano e gli era precipitato addosso.

Un analogo infortunio è capitato, ancora il 31 dicembre, all'operaio Lodovico Ogrisek di 53 anni, abitante in via Udine 37; nella sede della ditta «Salma», al magazzino 7 del Porto vecchio, egli si accingeva a spostare del materiale, quando una tavola era caduta da uno scompartimento soprastante colpendolo al capo.

Appena ieri pomeriggio l'infortunato si è fatto trasportare all'Ospedale, dove è stato trattenuto nella quarta divisione medica con prognosi di un mese: presentava un trauma cranico con conseguente stato confusionale e altamente febbrile.

LA COLLISIONE A VENEZIA

Il «Tritone» all'Arsenale per riparare i danni

Il piroscafo «Tritone» dell'«Italia» di 7800 tonnellate è rimasto investito l'altra sera nel porto di Venezia, a causa della nebbia, dal piroscafo «Gramscia», pure di 7800 tonn. Il «Tritone» era quasi fermo a causa della spessa coltre di nebbia, e si preparava ad accostare alla banchina; il «Gramscia» invece stava uscendo dal porto, diretto a Brindisi.

La collisione è avvenuta all'altezza del porto di San Nicolò del lido di Venezia; la prua del «Gramscia» si è incastrata nella fiancata del «Tritone». Nell'urto non si sono avuti feriti; le due unità hanno riportato danni per una decina di milioni. Nonostante i danni il «Tritone» ha proseguito la sua manovra ormeggiandosi alla «Marittima».

Il «Tritone» arriverà domani a Trieste ed entrerà in bacino all'Arsenale Triestino, per le riparazioni del caso; l'unità sarebbe comunque entrata in bacino per i periodici lavori di normale manutenzione.

Si discuterà a Ginevra il problema della pesca

L'Italia parteciperà attivamente alla seconda conferenza internazionale del mare che avrà inizio a Ginevra il 17 marzo per concludersi entro la prima metà dell'aprile successivo. Il nostro Paese è particolarmente interessato a uno dei due argomenti in discussione, a quello cioè riguardante l'estensione delle zone extra-territoriali dove possono essere imposte delle limitazioni nella pesca, da parte delle nazioni costiere. La nostra delegazione illustrerà, nel corso del dibattito, la questione della pesca in Adriatico, e, quindi, anche quella della pesca nel golfo di Trieste.

SPETTACOLI

IN PREPARAZIONE AL VERDI

L'azione redentrice nel «Crepuscolo degli dei»

Abbia o non abbia risentito influssi di letture e meditazioni politiche e filosofiche la composizione del «Crepuscolo degli dei»; sia percettibile la «negazione della volontà di vita» di Schopenhauer (negata da Chamberlein e affermata dallo Storck); riveli tracce cristiane o risulti evidente la massiccia paganità odinica nell'intero quadro della mitologia nordica, come opina Manacorda, la tragedia cosmica con l'incendio del Walhalla, la presenza attiva lungo tutta la Tetralogia del fuoco e dell'acqua elementi primordiali, mostrano chiaramente che Wagner si è tenuto alla cosmologia e al naturalismo della leggenda dell' Edda, per quanto una spiritualità cristiana sia apparsa già con «Gesù di Nazareth» chiaramente delineata, e solo più tardi emersa attraverso il sentimento della pietà che rende saggio Parsifal il puro folle.

Il senso e la conclusione catastrofica del «Crepuscolo» non sono di mortale pessimismo. Wotan, che abbiamo seguito dalla negazione della sua potenza maledetta dall'Anello fino alla rinunzia del dominio da lui trasmesso a Sigfrido per amore, ci ha insegnato l'ottimismo. Amore è sempre edificante e rasserenatore. Se Brunilde gioiosamente si getta tra le fiamme dell'incendio universale che inghiotte e manda in cenere gli dei della luce (Lichtalben) ed i nani dei delle tenebre (Schwarzalben) e distrugge il corpo del suo amato Sigfrido, la musica non trasmette a noi la sensazione che tutto questo rovesciamento rappresenti la fine; no, il «Crepuscolo» annunzia un tempo nuovo e felice. Tutti questi sacrifici, tutte queste vittime che si offrono consapevoli o meno alla volontà del destino, stimolati nell'amore o per l'amore, come Brunilde che getta l'Anello alle figlie del Reno, felice di scaricare il mondo dalla maledizione dell'oro, non sono consumati per il non essere «ein Nichtsein» bensì per la conquista di un essere migliore «ein besseres Sein».

Con il «Crepuscolo» siamo giunti alla conclusione della Tetralogia e nello stesso tempo al vertice della sua sublimazione musicale. Abbiamo cominciato nella decorsa stagione con l'«Oro del Reno» rubato alle figlie del Reno dal nano Alberico, il capo delle tenebrose forze nibelungiche operanti contro gli dei e gli eroi. Wotan strappa l'Anello ad Alberico, aiutato dalle astuzie di Loge, e subito il nano pronuncia la maledizione che sarà «la rovina di tutti quelli che lo posseggono». Così l'Anello diventa il fulcro intorno al quale circola tutta la azione della Tetralogia. Sigfrido nasce dall' amore incestuoso di Sigmondo e Siglinda, la schiatta eletta dei Wälsidi generata da Wotan. Anche su questi infelici pesa la maledizione che ha colpito lo stesso Wotan. Sigfrido uccide il drago e diventa padrone innocente dell'Anello di cui non conosce il valore; egli risveglia Brunilde addormentata da Wotan nel «sonno mortale» per aver salvato Siglinda per compassione. Poi l'eroe parte con la sposa per la conquista eroica e disinteressata del mondo e l'avventura lo conduce durante un viaggio sul Reno, alla reggia dei Gibichungi. Qui ha inizio la vera vicenda tragica del «Crepuscolo». Il centro dell'azione infernale su cui poggia il dramma è costituito da un personaggio nuovo: Hagen, che nutre nelle sue vene gli istinti della frode, dell'inganno e della brama di oro e di potenza. Da questa figura musicalmente di vigoroso rilievo partono l'idea e i mezzi per la conquista di Brunilde e la realizzazione delle nozze della tramontata Walkiria con Gunther, pallido personaggio della schiatta nibelungica, dominato e obbediente ai malefici disegni di Hagen. Gunther dovrà andare a nozze con Brunilde, che sarà conquistata alla nuova unione dallo stesso Sigfrido, reso inconsapevole del tradimento che dovrà fare alla sposa, da due filtri: quello della «dimenticanza» e quello del «risveglio della memoria» alla vista dell'Anello. Hagen trama però altre nozze onde consolidare i vincoli famigliari con Sigfrido e Brunilde e in tal modo potenziare il suo dominio e quello della sua casa regnante con l'oro che viene strappato ai due eroici campioni: le nozze di Sigfrido, ormai smarrito e inerme sotto l'influsso contrario dell'oblio e della rimembranza, con Gutruna, personaggio senza caratterizzazioni musicali e privo di personalità.

Gli eroi e gli dei delle precedenti giornate sono qui diventati figure spettrali, fantasmi miseri di se stessi. Sigfrido è un poveromo scialbo in stato di narcosi. Il suo amore per Gutruna è uno stato di sonnambulismo e la sua vita è tutta un riflesso dell'imminente naufragio della volontà e dell' eroismo ingenuo. Brunilde, che ha perduto la divinità, è una povera donna orbata di sapere e di forza, ma sempre fedele e fiera dell' amore per Sigfrido. Di fronte all'inganno dello sposo, che fu speranza di Wotan e del mondo, sentendosi tradita ella ordisce a sua volta la vendetta per tradimento e palesa il punto vulnerabile nel corpo di Sigfrido: la spalla che Hagen colpirà con la lancia e ucciderà l'uomo che fu di smisurata potenza. Solo con la morte Brunilde si sublima e trasfigura gettando l'Anello nel suo elemento primordiale e innocente. Con la morte di Sigfrido, la dissoluzione del mondo accelera il suo processo fatale: l'acqua invade e sommerge la terra che a sua volta è incenerita dal fuoco. L'Universo è serrato nell'amplesso delle ceneri. Tutti sono colpiti dalla vendetta cosmica, dalla giustizia naturale della Wurd e dall'espiazione necessaria e fatale. Nella grande sala Wotan attende di dar fuoco alla reggia; sulla terra i Gibichungi maledetti dall'oro periscono insieme condannati dalla medesima sentenza. Scorrono nel «Crepuscolo» temi e motivi delle precedenti giornate della Tetralogia, mentre nuovi temi e motivi ci rappresentano con nuove voci degli uomini e delle cose, specialmente dell'acqua e del fuoco.

v. t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 16: Ultima rappresentazione «Sigfrido» di Riccardo Wagner. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 20.45 precise: «Avevo più stima nell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Domenica, ore 21, per il C.U.C. «Ordet» (La parola) di C. Th. Dreyer. Vendita eccezionale delle ultime tessere.

COMMEDIANTI. 21: «Il castigamatti» di Svetoni.

TEATRO MODERNO. Ore 16.30, ultima 22: Ritorno di Franco Franchi (il Jerry Lewis italiano) nella rivista «Un giallo dipinto di giallo» con Gisella Pagano e il balletto americano «Caravan Ballet». Spettacolo divertentissimo. Sullo schermo: «Amore e guai» con M. Mastroianni e M. Arena.

ARCOBALENO. 15.30: L'ultimo film presentato da Cecil B. De Mille: «I bucanieri» con Yul Brynner, C. Heston, Claire Bloom e Charles Boyer. Technicolor in vistavision.

EXCELSIOR. 16: «Sono un agente FBI», in technicolor. L'autentica, emozionante storia dei G.Men, con James Stewart e Vera Miles.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Grande mattinata per grandi e piccini con «Le nuove avventure di Paperino e soci» di W. Disney. Prezzi indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Una incantevole storia d'amore nello scenario più fantastico. Segue cortometraggio in cinemascope e technicolor «Grand Canyon», premio Oscar 1959.

FILODRAMMATICO. 16: In prima visione assoluta «Il terrore dell'Oklahoma» con M. Arena, Delia Scala e il triestino L. Lorenzon.

SUPERCINEMA. 16: «Occhio alla penna». Una divertentissima serie di cartoni animati, in technicolor, con la storia di un pesciolino rosso. Premio speciale al Festival di Cannes 1959.

GRATTACIELO. 15: Il primo gigantesco film del nuovo anno «Lo specchio della vita». Technicolor Universal, con Lana Turner, Sandra Dee e John Gavin. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16: Mario Lanza nel suo ultimo applaudito capolavoro «Come prima». Technirama technicolor M.G.M., con Zsa Zsa Gabor e Johanna von Koczian. Le più famose romanze, le più belle canzoni, cantate dall'indimenticabile artista.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a eccezionale richiesta «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman.

CAPITOL. 16: «Il ponticello sul fiume dei guai», il più comico dei films di Jerry Lewis, in vistavision technicolor. Sospese le tessere.

CRISTALLO. 16, 18.55, 22: Seconda settimana di crescente, grandioso successo del technicolor «Storia di una monaca» con l'incantevole Audrey Hepburn e Peter Finch. Sospeso ogni tipo di tessere.

GARIBALDI. 16: «Assassinio per contratto». Giallo Ceiad, con Vince Edwards, Phillip Pine, H. Bernardi.

IMPERO. 15.30: «La mia terra». Grandiosa produzione Universal in cinemascope e technicolor, con R. Hudson. Grande successo.

ITALIA. 16: «Gigi», gioiello della cinematografia mondiale. Premiato con 9 Oscar e il David Donatello. Cinemascope technicolor, con Leslie Caron, Maurice Chevalier e Louis Jourdan. (M.G.M.).

MASSIMO. 16: «La mummia». Muta apportatrice di terrore e di vendetta. Film avvincente, in technicolor, con Christopher Lee, Peter Cushing e Yvonne Furneaux. Sensazionale.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «I mostri delle rocce atomiche» con Forrest Tucker e Jennifer Jayne. Un autentico film di fantascienza. Il più agghiacciante e impressionante. Prima visione.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: Le meravigliose avventure animate in technicolor «Cacio... amore e fantasia».

VITT. VENETO. 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno «A qualcuno piace caldo».

ALCIONE (ex San Vito). Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 16: Technicolor «L'amore di una grande regina» con Romy Schneider (l'indimenticabile «Sissi»).

ALDEBARAN. 15.30: «Gli implacabili». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan.

ARISTON. 16: «La felicità non si compra». Un fastoso e festoso racconto della conquista di un cuore, deliziosamente interpretato da G. Mac Rae e D. Dailey. Cinemascope technicolor dell'allegria. Ult. giorno.

ASTRA. 16: «I ragazzi del jukebox». Sensazionale produzione Lux. Tony Dallara, Betty Curtis, Fred Buscaglione e Adriano Celentano.

IDEALE. 16: Steve Reeves, il gigante, nel stupendo cinemascope a colori «Gli ultimi giorni di Pompei» con Cristine Kauffman, Barbara Carrol e Annemarie Baumann.

MARCONI. 16: «Costa azzurra». Divertentissimo cinemascope technicolor, con A. Sordi, A. Cifariello e G. Rolli. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Teodora», technicolor, con G. M. Canale e George Marchal.

SAVONA. 16: «Vacanze d'inverno». Piccante, allegro, sentimentale, con R. Salvatori, A. Sordi, V. De Sica, M. Morgan e Dorian Gray. Technicolor technirama.

SAN MARCO. 16: «I tartassati». Divertentissimo, con Totò e Aldo Fabrizi. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere».

AZZURRO. 16: «Totò a Parigi» con Totò, S. Koscina, L. Masiero e M. Carotenuto.

LUMIERE. 17: «Avventura a Capri». Cinemascope technicolor, con M. Arena e Alessandra Panaro.

NOVO CINE. 15.30: «Le notti di Lucrezia Borgia». Grandioso technicolor, con Belinda Lee e Jacques Sernas. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: «Gerusalemme liberata». Un eccezionale cinemescope in technicolor, con Francisco Rabal, G. Maria Canale e Sylva Koscina.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). Ore 18: «Soli nell'infinito». Capolavoro Warner. Technicolor cinemascope, con W. Holden, J. Leigh.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Joe Butterfly» con Audie Murphy e George Nader.

ROMA. «Il cacciatore del Missouri» con Clark Gable.

VERDI. «Il giuoco dell'amore» con Debbie Reynolds e Tony Randall.

VOLTA. «Il giorno della vendetta» con Kirk Douglas, Anthony Quinn.

Domani al Verdi ultima di «Sigfrido»

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Sigfrido» di Riccardo Wagner, protagonista Wolfgang Windgassen e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni.

Direttore il maestro Georges Sebastian.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il chitarrista Tonazzi all'Istituto Germanico

L'Istituto Germanico di Cultura comunica che martedì 12 gennaio, alle ore 21, nella sede di via Coroneo 15, avrà luogo un concerto del chitarrista Bruno Tonazzi, che eseguirà un programma di musiche di autori classici e moderni, tra cui Bach, Paganini, Castelnuovo-Tedesco, Albeniz e altri.

L'ingresso sarà consentito solo dietro presentazione della tessera sociale o della tessera d'iscrizione ai corsi di lingue.

LA SCUOLA CONVITTO ALL'OSPEDALE INFANTILE

Meglio chiamarle infermiere pediatriche

Necessità di mutare il termine di «vigilatrice d'infanzia» Soddisfacenti risultati dei corsi - Il parere del prof. Stefanini

E' un sintomo particolare dei nostri tempi lo sviluppo di nuove professioni, di nuovi mestieri, di nuove attività che pongono non solo l'uomo, ma la donna stessa di fronte alla necessità della specializzazione, della conoscenza circoscritta ma approfondita di determinati settori che «il progresso» impone. Nel campo sanitario, forse più che altrove, questa realtà assume un valore di concretezza immediata e la specializzazione è diventata il fondamento principe dell'attività ospedaliera o ambulatoriale o sanatoriale.

Presso l'Ospedale Infantile della nostra città queste leggi di progresso sono pienamente rispettate con l'attività della Scuola convitto per vigilatrici d'infanzia e per puericultrici. In alcune aule modernamente e razionalmente attrezzate — anche se limitate come spazio — all'ultimo piano dell'Ospedale stesso, funziona, dal 1954, questa scuola che è sorta per uno scopo socialmente importante ed umanitario.

Nella Scuola convitto dello Ospedale Infantile si tengono annualmente due corsi: uno per vigilatrici d'infanzia, della durata di un biennio, l'altro per puericultrici della durata di un anno. I programmi di studio sono pari, se non superiori, a quelli della scuola per infermiere. In più vale rilevare l'interessante opera di corsia che le allieve svolgono regolarmente; un servizio che si integra con la pratica di cucina, di laboratorio, di ambulatorio, oltre che con le fondamentali conoscenze nei settori della chirurgia e dell'ortopedia.

Tutte le materie d'insegnamento che dimostrano la serietà e l'impegno dell'iniziativa, trovano una norma di efficacia e di validità negli insegnanti stessi che sono stati scelti tra i migliori medici cittadini e che svolgono il programma degli studi secondo le regole dettate dal Ministero della Sanità. Per le allieve che intendono poi integrare gli studi con un terzo anno di lezioni si prospetta la possibilità di ottenere un diploma di «capo-reparto di pediatria». Questa possibilità di avvantaggiarsi nel profitto degli studi ha avuto pratica attuazione già l'anno scorso, quando sei suore sono state tutte diplomate dopo aver seguito le lezioni del terzo anno.

I massimi organi dello Stato che sovrintendono alla particolare attività istruttiva, il Ministero della Sanità e il Ministero della Pubblica Istruzione, hanno espresso il loro plauso e il loro incoraggiamento al corpo insegnante della Scuola stessa, e hanno avuto espressioni di lode per i brillanti risultati ottenuti dalle allieve in sede di esame.

Per le interessate ai corsi di vigilatrice d'infanzia e di puericultrice aggiungeremo che le candidate, la cui età può variare dai 18 ai 30 anni, devono sottoporsi a un accertamento sanitario prima di frequentare il corso, quale garanzia di normalità delle loro condizioni psico-fisiche.

Le lezioni sono opportunamente distribuite in tre ore giornaliere cui va aggiunta una pratica complementare che accosta le allieve adeguatamente ai loro compiti. Particolare cura viene affidata — come s'è detto — alla pratica in corsia. Alla fine del piano di studi le allieve continuano nel loro perfezionamento ancora per due mesi affinchè la preparazione della specializzazione sia quanto mai completa ed efficace.

Dall'inizio dei corsi, cioè dal 1954, le candidate iscritte al reparto «vigilatrici d'infanzia» sono state, fino all'anno scorso, 78, con una media di 20 allieve per anno. Degno di nota è il fatto che tutte le iscritte sono state diplomate. Le puericultrici sono state complessivamente 42, e anche in questo corso tutte le candidate hanno meritato il diploma. Nei due corsi la media dei voti riportati agli esami è stata di 61/70. Una cifra che attesta, da una parte l'applicazione delle giovani e dall'altra la bontà del metodo di insegnamento. A questi dati statistici va aggiunto l'ottimo risultato riportato agli esami dalle sei suore che si sono iscritte, come si è detto, al terzo anno del corso per vigilatrici d'infanzia ottenendo il diploma di «capo reparto di pediatria». E quel che più conta tutte hanno avuto la loro adeguata occupazione.

Dopo aver esposto questi dati in merito alla Scuola convitto dell'Ospedale Infantile è necessario aprire una parentesi e trattare un argomento delicato inerente la Scuola stessa. Abbiamo usato con una certa frequenza l'espressione «vigilatrice d'infanzia» senza dare un'opportuna spiegazione di che cosa sia e quale finalità abbia questa specialità di cui, in un vicino futuro, sentiremo senza altro più frequentemente parlare. Una chiarificazione in proposito ci è stata espressa dal prof. Stefanini, direttore dell'Ospedale Infantile Burlo-Garofolo e direttore della Scuola.

Il titolo di «vigilatrice d'infanzia» — ci ha detto il prof. Stefanini — è in realtà errato e non corrisponde alla sua vera natura, così da essere male interpretato da enti, ospedali e dal pubblico in genere. Si è visto — egli ha aggiunto — che in pratica il nome di vigilatrice d'infanzia genera notevole confusione anche in persone che sono addentro in tale materia e scambiano tali vigilatrici per assistenti di colonie, orfanotrofi, collegi, ecc.; cioè considerano tali diplomate capaci soltanto di svolgere mansioni di sorveglianza generica ai bambini. Si è giunti perfino all'assurdo — ha spiegato il direttore — che tali enti hanno messo in dubbio che la vigilatrice possieda le cognizioni teorico-pratiche di un'infermiera generica. Va invece precisato — ha rimarcato il prof. Stefanini — che le vigilatrici d'infanzia sono equiparate, a tutti gli effetti, per il loro grado di preparazione, alle infermiere professionali, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza infermieristica teorica anche dell'adulto (nella Scuola vengono svolte, infatti, tutte le materie delle scuole convitto professionali), mentre possiedono in più un notevole corredo teorico-pratico di specializzazione pediatrica e pedagogica.

A conferma di queste parole il prof. Stefanini ha voluto tracciare un breve quadro delle materie di studio del corso «vigilatrici d'infanzia» e ha detto, fra l'altro: «Tali allieve per due anni interi sono a contatto quotidiano con i bambini, ai quali prestano, oltre ad un'assistenza spirituale anche quella pratica; in questo campo esse vengono quindi ad acquistare una conoscenza professionale considerevole per il contatto diretto con i medici».

Il prof. Stefanini non ha mancato di far rilevare un secondo inciso sull'argomento: cioè il rammarico di una inadeguata e debole segnalazione agli organi periferici da parte del Ministero della Sanità per l'impiego delle vigilatrici d'infanzia. «Debbo sottolineare — ha commentato in proposito il Primario — che molti ospedali o reparti pediatrici ignorano completamente che cosa sia la vigilatrice, quali corsi abbia frequentato, quali siano le materie di studio e le necessità di impiego ecc., così che si servono di personale infermieristico comune o di personale non diplomato, senza preoccuparsi che l'assistenza al bambino deve oggi essere fatto da personale competente e qualificato. A tale inconveniente si potrebbe supplire — ha specificato il prof. Stefanini — con l'adeguato interessamento del Ministero mediante delle circolari apposite tendenti a propagandare, presso i reparti di pediatria, la preparazione specifica delle vigilatrici d'infanzia. Ma di urgente attuazione si palesa anche la necesità di mutare il titolo di vigilatrice d'infanzia in quello di «infermiera pediatrica» che darebbe modo di centrare subito la qualifica delle diplomate e infine garantire una doverosa tutela da parte del Ministero della Sanità perchè tali diplomate vengano sistemate in reparti pediatrici O.N.M.I. come la legge 19-7-1940 n. 1098 ha promesso. Una promessa che, a buona ragione, dovrebbe essere mantenuta dal momento che c'è qualcosa di estremamente serio nei compiti di queste giovani diplomate.

(Giornalfoto)

Il prof. Stefano Stefanini durante una lezione alla Scuola Convitto dell'Ospedale Infantile

---

DOMANI LA CONSEGNA DEI DONI

Gara di generosità sotto l'abete al coperto

(Giornalfoto)

[illegible] chi Rittmeyer i doni offerti dai rivenditori stessi e dal pubblico ai piccoli ciechi.

E' da tre anni che la lodevole iniziativa viene attuata al Mercato coperto per interessamento di alcuni solerti funzionari dell'Annona. I doni per i ciechi vengono offerti, come si è detto, nel corso di una cerimonia cui sono chiamati a intervenire, oltre alle autorità e al direttore dell'Istituto, anche una rappresentanza dei piccoli, sei ragazzi e sei ragazze. Ad essi verrà offerto subito dopo la consegna del pacco dono un rinfresco, che avrà luogo sotto l'abete natalizio che ogni anno rallegra l'atmosfera indaffarata del mercato, proprio al centro del complesso delle bancherelle. La semplice ma toccante cerimonia ha potuto ogni anno svolgersi grazie alla generosità e alla comprensione di tutti i rivenditori del mercato, nonchè dei proprietari dei negozi siti in vicinanza del mercato stesso che non hanno mancato di offrire generosamente ogni tipo di regali, dal vestiario agli alimentari. Perfino lo stesso anonimo pubblico che tutti i giorni frequenta il mercato non ha voluto essere assente in questa gara di generosità portando doni di ogni specie, comprese le offerte in denaro.

La raccolta dei doni non è ancora cessata poichè fino alle ore 20 di oggi la gara della generosità non è da considerarsi chiusa. E per offrire un dono a chi è rimasto tanto colpito dalla sventura già nell'età dell'innocenza non è mai tardi, senza dimenticare che è un gesto simpatico particolarmente adatto ad aprire degnamente l'anno che è appena nato.

PER RAGGIUNTI LIMITI DI ETÀ

Il dott. Ciabattini lascia l'amministrazione dell'Ateneo

Ieri alle 12.30, tutto il personale degli uffici e dei servizi amministrativi dell'Università degli Studi di Trieste si è riunito nell'aula del senato accademico per tributare al dott. Mario Ciabattini, direttore amministrativo dell'Ateneo, il saluto cordiale e affettuoso che un funzionario della sua levatura morale ed intellettuale, nonchè delle benemerenze acquisite in molti decenni di servizio tutto speso per la cultura o l'istruzione superiore, meritava. Assunto il delicato incarico di segretario dell'Università di Trieste già nel 1925, dopo una carriera che vide lo zelo e la modestia del funzionario amministrativo preparato e cosciente, a metà anno accademico nel 1959 il dott. Ciabattini venne nominato direttore amministrativo.

Il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, a nome del corpo accademico, il prof. Manlio Udina, quale rappresentante della pubblica istruzione del Commissariato del Governo e dei professori di ruolo, il prof. Carlo Runti per gli assistenti, il signor Romeo Sillani a nome del personale e il signor Giuseppe Pacifico per i subalterni hanno rivolto toccanti parole di commiato al dott. Ciabattini che, visibilmente commosso, ha ringraziato con le parole consuete al suo stile: meravigliandosi per la grande manifestazione di affetto e di cordialità espressa da tutti i presenti. All'illustre funzionario ciascuno degli oratori ha consegnato degli artistici doni ricordo e degli omaggi floreali.

Il dott. Ciabattini è nato a Pisa nel 1891. Diplomato ragioniere, si laureò in economia e commercio. Prestò servizio militare di leva dal 1911 al '14, trattenuto in Libia. Partecipò alla guerra '15-'18 col grado di capitano di complemento nell'artiglieria. Si guadagnò al fronte la croce di guerra. La sua prima occupazione dal 1920 al 1925 la ebbe a Napoli all'Istituto nazionale per le industrie tessili. Venne a Trieste nel 1925 quale segretario dell'Università degli Studi, a seguito di concorso. Visse dunque tutte le vicissitudini del nostro Ateneo e concorse con la sua opera silenziosa ma intelligente e provvida allo sviluppo della nostra Università, collaborando largamente nel delicato settore amministrativo. All'illustre funzionario che ancora relativamente giovane e comunque pieno di vitalità lascia l'incarico, e al sensibile patriota e cittadino integerrimo, aggiungiamo i nostri voti augurali di lunga vita serena.

BREVETTI DI PILOTA CIVILE

Appuntate sul petto nuove aquile d'oro

Sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari presso la sede della Scuola di pilotaggio dell'aeroclub «Falco» si è riunita la commissione nominata dal Ministero Difesa Aeronautica per sottoporre agli esami per il conseguimento del brevetto di pilota civile alcuni soci del sodalizio giuliano.

La commissione presieduta dal dott. Edmondo Fusco, ispettore generale dell'Aviazione civile era composta dal capitano pilota Egone Bucher dell'Aeronautica militare e dal geom. Gianni Boch vicepresidente dell'Aeroclub.

Hanno superato brillantemente le particolarmente severe prove teorico-pratiche i candidati: prof. Antonio Marussi, sig. Ezio Orlando, sig. Giulio Naldi, dott. Francesco Leghissa, rag. Benito Meloni che hanno ottenuto il brevetto di I grado; il sig. Mario Mioni invece ha conseguito il brevetto di II grado.

Alla riunione conviviale tenutasi dopo gli esami la Medaglia d'oro avv. Fulvio Lauri, presidente del «Falco», dopo aver porto il suo saluto ed essersi congratulato con i neo piloti ha ringraziato il comandante Gianni Boch che nella sua qualità di direttore della Scuola di pilotaggio con passione e spirito di sacrificio, affiancato dai suoi collaboratori, è riuscito a portare il grado di preparazione degli allievi ad un altissimo livello, tanto che essi hanno sempre superato gli esami con brillanti punteggi.

Gianni Boch prendendo la parola dopo aver ringraziato cordialmente i suoi diretti collaboratori ed in particolare il comandante Raffaele Chianese, valoroso ed esperto pilota istruttore dell'Aeroclub Falco, ha appuntato sul petto dei neo brevettati l'aquila d'oro che distingue la categoria dei piloti.

Il prof. Antonio Marussi, al quale, anche per interessamento della sezione aeronautica del Cus Trieste, il Ministero della Aeronautica ha concesso l'eccezionale riconoscimento di una borsa di pilotaggio, ha voluto ringraziare gli istruttori, la commissione e i dirigenti del sodalizio a nome di tutti gli allievi promossi.

In serata a cura dell'Aeroclub Falco in collaborazione con il Consorzio Aeroporto Giuliano presso il Duomo di Monfalcone è stata officiata una Messa per onorare i Caduti dell'Aviazione. Erano presenti l'ing. G. Bartoli presidente del Consorzio, i dirigenti dell'Aeroclub Falco e della Meteor, molti piloti della zona, il geom. Raffaello Corberi, assessore della Provincia di Trieste, i Sindaci dei Comuni del Monfalconese e altre autorità.

Visita alle autorità dei dirigenti delle Coo-Op

Nella giornata di ieri i dirigenti delle Cooperative Operaie si sono recati in visita di cortesia dal Commissario generale del Governo dott. Palamara. Della delegazione facevano parte il prof. Dulci, presidente dell'Ente, il signor Stopper, vicepresidente, il dott. Augelli, presidente del collegio sindacale e il direttore delle Cooperative Operaie rag. Zocchi. In occasione dell'incontro sono stati prospettati i diversi problemi dell'azienda, anche in riferimento alla sua funzione calmieratrice nel settore alimentare.

Successivamente gli stessi sono stati ricevuti dal Presidente della Provincia prof. Gregoretti e dal Sindaco dott. Franzil. A questo ultimo il presidente delle Cooperative Operaie ha comunicato che in seguito alla diminuzione delle imposte di consumo, il vino di maggior consumo verrà posto in vendita da oggi negli spacci sociali delle Cooperative Operaie con una riduzione media del prezzo di lire 15 per litro.

Il Sindaco ha preso atto con soddisfazione del sollecito provvedimento, che pone ancora una volta le Cooperative Operaie alla avanguardia nell'azione di adeguamento dei prezzi.

La Befana dell'ANICA

Si è svolta al Cinema Astra, una simpatica cerimonia in occasione della Befana. Per la prima volta la Delegazione regionale della Venezia Giulia dell'ANICA, che riunisce tutte le Case di noleggio pellicole della nostra regione, aveva organizzato la Befana per i figli dei propri dipendenti. La manifestazione si è svolta in una gaia atmosfera, preceduta da una proiezione di «Topolini», che hanno deliziato i piccoli spettatori e le loro mamme e papà.

Dopo la proiezione venne effettuata la distribuzione dei pacchi a circa 30 bambini e bambine, distribuzione effettuata dal delegato regionale signor Mario Ruzzier, assistito dai due vicedelegati signori Aldo Cravos e Massimo Eleuteri.

IN TEMA DI GRANDI MAGAZZINI

Precisazione del Prosindaco sul rilascio di licenze commerciali

Interessanti precisazioni sui limiti di competenza comunale nel rilascio delle licenze commerciali sono state fatte dal Prosindaco prof. Cumbat in una recente riunione del Consiglio comunale, in risposta a una interrogazione formulata in base alle notizie circa l'apertura di filiali a Trieste da parte della «Standa» e della «Rinascente». Il rilascio delle licenze per gli esercizi commerciali di vendita a prezzo fisso viene regolato da apposito decreto ed è di competenza dell'autorità prefettizia su parere vincolante della Camera di commercio.

Il Prosindaco ha precisato che la «Standa» aveva presentato una domanda per l'apertura della filiale triestina nei primi mesi del 1955. che la Prefettura respinse il 14 luglio di quel l'anno Ma il 3 gennaio 1956 il Ministero del Commercio accoglieva il ricorso della società in quanto il decreto prefettizio di reiezione era difforme dal parere vincolante espresso dalla Giunta della Camera di commercio. La Prefettura pertanto dovrà rilasciare la licenza allorquando la società avrà definito i particolari dell'iniziativa (ubicazione esatta della sede ed eventuale sistemazione di persone sloggiate).

Per quanto riguarda la «Rinascente» la pratica risale al 1939; in quell'anno venne rilasciata la necessaria licenza ma l'iniziativa non fu attuata per le sopraggiunte situazioni contingenti. Nuovo parere favorevole la Camera di commercio ha espresso il 1.o febbraio 1956 e nulla osta, pertanto, per il rilascio della licenza.

La morte della prof. Segrè

Un grave lutto ha colpito la scuola triestina. Si è spenta la prof. Lea Segrè che prestò la sua opera per lunghi anni all'Istituto Magistrale «Carducci» e poi alla Scuola Media «Pitteri» dove era vicepreside. Amata dagli alunni, stimata dai colleghi e dai superiori, la prof. Segrè univa alle doti della mente quelle di un carattere rettissimo e di un cuore sensibile che si prodigava per tutti, pronta a consigliare e a lenire le altrui sofferenze.

Durante il primo conflitto mondiale a Roma prestò ai ciechi di guerra con abnegazione e dedizione la sua opera disinteressata cattivandosi imperitura riconoscenza ed affetto. Nel periodo delle persecuzioni razziali le sopportò con grande dignità e fierezza morale conservando sempre inalterato il sentimento fervido di amor patrio che fu la nota caratteristica della sua esistenza. E fu costretta ad allontanarsi dalla scuola. Dopo tante traversie adesso, giunta al termine della sua carriera, quando avrebbe potuto concedersi il meritato riposo, la morte troncò la sua nobile esistenza.

Alle sorelle e ai congiunti i sensi del nostro vivo cordoglio.

Tassa governativa TV per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) richiama l'attenzione delle ditte consociate sul fatto che nessuna innovazione è stata disposta relativamente al pagamento della tassa di concessione governativa per gli apparecchi televisivi installati negli esercizi pubblici: la facoltà di corrispondere la tassa in soluzioni rateali congiuntamente al canone, è riservata, infatti, ai soli utenti privati con abbonamenti ad uso familiare.

CONFERENZE

Neri Capponi alla «Dante». [illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

BACINO GIGANTE MONOBLOCCO

(Giornalfoto)

Nei giorni scorsi, al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ha avuto inizio la costruzione di uno dei due bacini galleggianti la cui commessa è stata passata ai nostri Cantieri

Il bacino del tipo monoblocco, interamente saldato, sarà lungo 233,30 metri, largo, nella parte del cassone di galleggiamento 45 e, in quella interna tra le torri del bacino 37. L'altezza dei cassoni è alla mezzaria m. 11,70 e quella totale m. 16,06.

Le prove di collaudo verranno eseguite con il sollevamento di una nave di 28.000 tonnellate di dislocamento.

La mole dell'opera risalta già in quest'immagine dei primi lavori di impostazione, in cui gli operai (racchiusi, nella foto, nel cerchietto) appaiono piccolissimi.

Nell'Azienda di soggiorno

Nell'articolo di ieri riguardante l'insediamento del nuovo comitato di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è stato erroneamente pubblicato che il comm. Licinio Mancini, rappresenta l'Associazione degli industriali in seno al Comitato stesso. Il comm. Mancini invece, che rappresenta nel predetto Comitato l'industria, è iscritto alla Federazione medie e piccole industrie.

SEGNALAZIONI

«Ricorriamo alla rubrica «Segnalazioni» per far presente un'ennesima volta le barbare condizioni di viaggio cui sono costretti gli utenti della linea di autobus n. 29. Le pacifiche spiegazioni che vengono fornite di volta in volta dalla Direzione dell'Acegat lasciano il tempo che trovano dinanzi alla realtà della situazione. Vi preghiamo di voler, onde non si pensi a lagnanze ingiustificate da parte nostra, inviare qualche vostro incaricato a vedere di persona le scene «da inferno dantesco» che si verificano su detti autobus nelle ore che vanno dalle 7.30 alle 8.30, dalle 12 alle 14.30, dalle 16 alle 17.30 e dalle 19 alle 20.30. Si potrà così accertare lo stato di pericolo costituito dagli autobus stessi, nell'impegnare, sovraccarichi fino all'inverosimile, l'erta salita che da Broletto sale fino a via L. Frausin e la rispettiva discesa nel senso contrario. Che cosa si aspetta per provvedere? Forse che avvenga prima qualche disgrazia per poi svolgere la inevitabile inchiesta che purtroppo non servirebbe a rimediare ai danni che si potrebbero verificare? La questione è veramente grave e di molto ancora si aggraverà con l'aumento della popolazione del Rione S. Andrea, Chiarbola, Baiamonti, ove sono in via di ultimazione — com'è ben noto — grandiosi complessi edilizi che daranno alloggio a migliaia di altre persone, le quali per raggiungere la città dovranno servirsi di quell'irrisorio mezzo di comunicazione. Centinaia e centinaia abitanti del rione di S. Andrea, Chiarbola, Baiamonti, Servola». Effettivamente questa è una «vox populi» se centinaia e centinaia di persone si sentono in dovere di segnalare, non una semplice mancanza, ma uno stato di disagio che può avere ripercussioni, stando al tenore della lettera, sull'incolumità altrui. E sinceramente crediamo che quando si viene a toccare questo tasto non si dovrebbe frapporre indugi. Se le cose stanno veramente come ci viene riferito, ciò è segno che gli autobus in servizio per quella parte della città non bastano più. Il fenomeno è, in fondo, direttamente proporzionale allo sviluppo degli agglomerati cittadini. Da parte nostra non possiamo che dare la dovuta pubblicità all'inconveniente affinchè sia aumentato il servizio nelle ore citate, anche perchè la «vox populi» ci sembra avere delle inflessioni piuttosto allarmistiche e perciò non dovrebbe più chiamare in un deserto.

«Abbiamo una lagnanza da esporre e ci rivolgiamo a questa rubrica che ci sembra la più adatta a far giungere la nostra voce a chi di dovere», ci dice la lettera di alcuni lettori. «Siamo gli inquilini di tre case di viale G. Tartini (n. 10, 12, 14) che hanno già fatto pervenire all'Ufficio igiene una lettera di protesta suffragata da più di quaranta firme, perchè, davanti alle nostre case hanno sistemato due depositi di immondizie che sono stati «eliminati» dal Passeggio di S. Andrea e dai Campi Elisi». La «soluzione» — lascia subito intendere la lettera — non è certo delle più razionali dal momento che dalla fine della guerra è stata riconosciuta l'inopportunità di far sistemare dei depositi di immondizie, praticamente, in mezzo alle strade e in particolare in luoghi presso cui giocano i bambini. Gli inquilini delle tre case del Viale Tartini hanno indubbiamente le loro ragioni per muovere lagnanze. Ma con la pubblicazione di questa lettera non si può far altro che sottolineare, ancora una volta, la gravità del fatto dal punto di vista igienico. I depositi delle immondizie dovrebbero trovar posto in luoghi opportuni, possibilmente lontani dagli organi visivi e soprattutto olfattivi dei comuni mortali.

Un lettore si rivolge alla rubrica per farsi chiarire un dubbio sulle leggi sinodali e dice, fra l'altro: «Se le leggi sinodali, entrate in vigore con il 1.o gennaio di quest'anno rispondano alla necessità di differirne l'entrata in vigore dal momento che il sinodo si è tenuto nei giorni 14, 15 e 16 del settembre dell'anno scorso». Quindi il lettore formula un'altra domanda sull'argomento chiedendo perchè mai il testo ufficiale redatto in lingua latina non è stato tradotto in lingua italiana onde poter pubblicare un estratto per laici? In merito ai quesiti postici il settimanale cattolico «Vita Nuova» ha risposto, proprio in questi giorni alle analoghe domande di un suo lettore. Pertanto ci appare appropriato riprendere la risposta data dal settimanale cattolico: «Il fatto che leggi sinodali siano entrate in vigore il 1.o gennaio 1960 non è dovuto alla necessità di una modifica al testo ufficiale. Lo potrebbero escludere da sole le lunghe discussioni, la coscienziosa preparazione e il faticoso lavoro svolto dalle quattro commissioni nominate dal Vescovo e dalla commissione generale da lui stesso presieduta, che ebbe inizio nella festa di Cristo Re del 1957. Nessun cambiamento, quindi. E' risaputo che le leggi cominciano ad avere vigore all'atto della loro promulgazione. Ma il Codice di Diritto canonico, accettando questo principio comune, aggiunge la clausola «se nelle stesse leggi non è espressamente disposto in altro modo» (can. 355 par. 2 e can. 362) Ed il Sinodo nella costituzione n. 3 dispone proprio che «le costituzioni cominceranno ad avere vigore di legge quando ciò verrà stabilito con speciale decreto dall'Ordinario diocesano». Perciò nel volume che le raccoglie viene premesso immediatamente alle costituzioni stesse lo speciale decreto con cui il Vescovo dispone che le leggi promulgate nel Sinodo abbiano vigore a partire dal 1.o gennaio 1960. Il decreto porta la data dell'8 dicembre 1959. Quanto al secondo quesito si può rispondere positivamente in quanto a tale riguardo si è già provveduto. Sarà preparato un estratto del Sinodo per la parte che direttamente interessa i laici e la loro attività nella nostra diocesi. Il Vescovo stesso ne ha già dato l'annuncio all'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica».

«La passerella che dà accesso al Porto Nuovo ha i gradini lisci come uno specchio. In questa stagione la cosa assume un aspetto particolarmente pericoloso. Una mazzetta apposita e un paio di giorni basterebbero a un operaio dei MM. GG. per risolvere tutto. Giovanni Veronese». Abbiamo accontentato il signor Veronese, ora non resta da far altro che attendere che l'operaio lo accontenti a sua volta. Se ciò non è già avvenuto.

Il lettore A. G. ci scrive per chiederci se esistono dei programmi per gli studenti di scuole medie superiori che offrano la possibilità di venire a conoscenza nel modo più vivo e diretto della vita degli altri Paesi e se esistono delle organizzazioni culturali che facilitano tale aspirazione. I programmi dell'American Field Service offrono ai giovani di ben 47 Paesi in tutto il mondo le possibilità prospettate ed in particolare i programmi Summer e School Program permettono ai giovani italiani di conoscere gli Stati Uniti attraverso la viva voce di un giovane americano. L'American Field Service Associazione Italiana, che ogni anno bandisce il concorso per meriti di borse di studio per un anno negli Stati Uniti, offerte a studenti italiani di scuole medie superiori, organizza ora in Italia i programmi di borse di studio che portano nel nostro Paese giovani studenti e studentesse americani, pure vincitori di una borsa di studio dell'American Field Service. I giovani americani vengono ospitati nel nostro Paese con due programmi: Summer Program, per il periodo 15 giugno - 15 agosto, durante il quale lo studente americano vive presso la famiglia di cui è ospite; School Program, dal settembre al gennaio, in cui oltre a partecipare alla vita familiare il giovane viene accolto da una scuola media superiore, dove frequenta i corsi di studio, venendo così a contatto diretto anche con il sistema educativo del nostro Paese. Durante il 1959, ben 17 giovani americani sono stati ospitati da famiglie italiane per il periodo estivo, mentre si trovano ora in Italia 30 studenti, che grazie alla autorizzazione ministeriale, frequentano scuole medie superiori italiane, in tutte le maggiori città della Penisola. Le famiglie che intendono offrire ospitalità ad un giovane americano devono essere famiglie medie italiane, devono avere un membro in età tra i 16 ed i 21 anni, e devono essere in grado di offrire affetto e comprensione al giovane americano, ed accoglierlo nella loro casa come un membro della famiglia stessa. Per quelle famiglie che vogliono ospitare uno studente per il periodo estivo, è necessario che almeno uno dei giovani componenti la famiglia abbia una conoscenza sia pur limitata della lingua inglese. Le famiglie interessate potranno rivolgersi a: American Field Service Associazione Italiana, via Solferino 7, Milano, telefono 862013.

NAVI IN PORTO

il giorno 8 gennaio 1960

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 24 «C. di Pesaro» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Master Stelios» (gr.); B. 36 «Loredan» (it.); B. 39 «Timavo» (it.); B. 43 «Letitia Lykes» (am.); B. 44 «Rio Quinto» (arg.); B. 45 «N. Patteras» (gr.); B. 47 «Palmah» (isr.). Diga: «S. Giusto» (it.). Arsenale: «Leme» (it.), «Isarco» (it.), «H. River» (li.), «Marymark» (li.), «Deep River» (li.). San Rocco: «Giga» (it.), «S. Fortune» (gr.), «Atlanta» (it.).

MOVIMENTI

8 gennaio: «C. di Pesaro» da B. 24 a mare; «L. Lykes» da B. 43 a mare; «Loredan» da B. 36 a mare; «Marymark» dall'Arsenale a. all'Arsenale o.; «Atlanta» dalla rada all'Arsenale. 9 gennaio: «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Palmah» da B. 47 a mare; «Marymark» dall'Arsenale a mare.

ARRIVI

8 gennaio: «C. Casale» Ilva N. (Tarabochia); «C. di Venezia» B. 30 o 26 (Martinolli); «Chapaevsk» B. 43 (Martinolli); «Denizli» B. 40 (Ellerman); «Castore» Ilva N. (Tarabochia); «Emanuel» B. 12 (Degiampietro). 9 gennaio: «Enri» B. ? (Sperco); «Otranto» B. 16 (Sperco); «Gonfreville» Aquila (Mory It.); «T. Cosulich» B. 46 (F. Cosulich); «Vulcania» B. 29 o 42 (Italia); «Tritone» B. 38 (Italia); «Piero» Porto industriale (Italcementi) (Schiavuzzi).

NUOVO STRABILIANTE RECORD DEL BATISCAFO «TRIESTE»

A PIÙ DI SETTE CHILOMETRI SOTTO IL LIVELLO DELL'OCEANO

Rimasto immerso per sei ore e mezzo l'apparecchio pilotato da Jacques Piccard ha confermato le sue grandi possibilità nell'esplorazione del mondo subacqueo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Diego di California, 8

Il laboratorio di elettronica della Marina militare americana ha reso noto che il batiscafo «Trieste» (equipaggio prof. Piccard e sottotenente Donald Walsh) si è immerso fino a 7.200 metri di profondità battendo il record mondiale di immersione ottenuto da Piccard con lo stesso mezzo il 7 novembre scorso, quando il «Trieste» scese fino a 5.600 metri di quota «sub».

Come la precedente, anche questa nuova strabiliante immersione dell'ormai celebre batiscafo costruito in Italia, e precisamente, per la struttura, nelle acciaierie di Terni, è stata compiuta nelle acque dell'Oceano Pacifico a circa trecento chilometri a Sud-Est dell'isola di Guam.

Il portavoce della Marina militare americana ha precisato che nè Piccard nè la United States Navy intendono compiere con il «Trieste» «exploits» di carattere sportivo, ma stanno conducendo una serie di importanti ricerche sottomarine, nel corso delle quali il «Trieste» dovrà ancora immergersi e probabilmente avrà l'occasione di raggiungere profondità ancora più abissali.

Il sottotenente di vascello Donald Walsh, che partecipa alle imprese del «Trieste» in quanto è un esperto sommergibilista, ha comunicato alla direzione del laboratorio di San Diego che il solo pensiero di avere sopra la propria testa oltre sette chilometri di massa liquida «fa rizzare i capelli sul capo», ma ha aggiunto che il «Trieste» sopporta perfettamente le spaventose pressioni cui è sottoposto. Poichè l'immersione viene compiuta a sbalzi successivi, è chiaramente avvertibile, come ha spiegato Walsh, la azione della pressione sulle strutture. «In alcuni momenti — ha affermato il sommergibilista — mi sembrava di essere il gheriglio di una noce chiusa fra le branche di uno schiaccianoci».

Come è noto, il «Trieste» è perfettamente autonomo sotto acqua e si muove con motori propri, mentre l'immersione e l'emersione vengono ottenute con opportune dispersioni della zavorra liquida, che è costituita da benzina per aviazione dal bassissimo peso specifico, e con «liberazione» della zavorra solida, costituita da decine di migliaia di sferette di acciaio trattenute entro i serbatoi da elettromagneti.

La parte «viva» del «Trieste» è costituita da uno sferoide applicato sotto lo scafo portante lungo quindici metri e alto tre metri e trenta centimetri. Due oblò di fortissimo materiale plastico trasparente e appositi riflettori di profondità permettono all'equipaggio di compiere osservazioni «a vista» della zona circostante il batiscafo, mentre speciali strumenti provvedono alle osservazioni strumentali, quali la misurazione della temperatura dell'acqua, il controllo della salinità, della conduttività elettrica, della radioattività e della densità specifica dell'acqua alle varie profondità di immersione.

Il «Trieste», con il quale Jacques Piccard, figlio del celebre «aeronauta» elvetico, ha compiuto numerose immersioni preliminari al largo di San Diego e sta ora eseguendo gli esperimenti per conto della Marina militare, fu acquistato appunto dalla Marina americana e figura nei ruoli ufficiali come «unità subacquea per scopi speciali».

Secondo i tecnici, il batiscafo è quanto di meglio esista oggi per l'esplorazione delle profondità marine o, per dirla più tecnicamente, dello «spazio interno» degli oceani, e dai rilevamenti e dagli studi che Piccard e Walsh vanno compiendo, le autorità della Marina si propongono di trarre preziosissimi dati per la progettazione e la costruzione di speciali sommergibili a propulsione atomica da profondissima quota.

La immersione record del «Trieste» è durata ben sei ore e trentun minuti, per gran parte delle quali i due esploratori degli abissi non hanno potuto tenersi in contatto con le unità appoggio in superficie, dato l'inspiegabile «assordamento» dei sonar. Come è noto, fra le unità in immersione e quelle alla superficie non è possibile il collegamento radio, sia perchè lo scafo metallico blocca il passaggio delle radionde, sia perchè la massa acquea è essa stessa un muro impenetrabile alle onde hertziane. L'unico mezzo di comunicazione fondo-superficie è pertanto costituito dal sonar, un apparecchio che sfrutta la capacità di propagazione delle onde sonore nel mezzo liquido.

In questa ultima immersione del «Trieste» però per un tempo piuttosto lungo i sonar non hanno captati i segnali. Lungi dal costituire un elemento negativo dell'esperimento, questa circostanza fornirà ora preziosi elementi di studio ai tecnici della Marina americana.

U. P. I.

Il giovane Jacques Piccard, assieme al suo celebre padre, in una recente fotografia scattata a bordo del batiscafo «Trieste»

Da New York a Roma in sette ore e 48 minuti

Roma, 8

Un aereo «Boeing 707 Intercontinental» della «TWA» ha volato da New York a Roma senza scalo, coprendo la distanza in sette ore e 48 minuti. A bordo vi erano 106 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio.

VALENTINA CORTESE chiede la separazione

Roma, 8

Richard Basehard e Valentina Cortese, tramite l'avv. Gino Sotis, hanno presentato oggi al Tribunale civile di Roma una istanza per ottenere la separazione consensuale.

Valentina Cortese e Richard Basehart si sposarono a Londra il 24 marzo 1951. Attualmente l'attrice si trova con il figlio a Villar, in Svizzera, mentre il marito risiede a Hollywood. La prima udienza della causa di separazione è stata fissata per il 30 gennaio.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

«KOMUNIST» CERCA LE CAUSE DELL'ONDATA ANTISEMITA

Critiche alla decisione di Eisenhower sulla sospensione volontaria degli esperimenti nucleari - Il viaggio di Vukmanovic in Russia

L'ondata antisemitica che, a guisa di macchia d'olio o di malattia infettiva, si è allargata rapidamente assumendo proporzioni vaste viene criticata anche dalla stampa jugoslava. Questa, però, non si limita a biasimare il fatto in se stesso, perchè deleterio, incivile e inumano, ma cerca di inquadrarlo in una luce politica non del tutto rispondente al vero o per lo meno dalle tinte esagerate.

Praticamente, la causa prima della comparsa della fobia antigiudaica sta, secondo il «Komunist», organo della lega dei comunisti jugoslavi, nell'indirizzo politico seguito dal Governo di Adenauer. In proposito, il giornale ha scritto testualmente: «Le dimostrazioni antisemitiche indicano che il nazismo, a quindici anni dalla disfatta di Hitler, non è stato ancora debellato. Nella Germania occidentale già da tre anni è vietata l'attività del partito comunista, tuttora si cerca di limitare i diritti politici ed economici della classe lavoratrice, da oltre un anno si rinvia la promulgazione della legge sulla cui base punire gli autori degli eccessi antisemitici, si concede piena libertà all'attività della famigerata «Reichspartei». La situazione generale, la politica del riarmo praticata in Germania, gli sforzi intesi a modificare il confine orientale tedesco, l'opposizione di Bonn a tutti i tentativi e a tutte le aspirazioni positive per trovare un accordo fra l'Oriente e l'Occidente, tutto ciò ha creato un clima favorevole per il consolidamento delle forze reazionarie nella Germania occidentale».

In tutto questo c'è, naturalmente, qualcosa di vero. Vera e documentabile è, ad esempio, la fermezza di Adenauer nei confronti del comunismo e nei confronti di «facili» accordi fra l'Est e l'Ovest. Ma non si deve dimenticare che, nella controversia fra i due blocchi, l'interessato principale, l'interessato diretto è proprio la Germania, con i suoi problemi insoluti (il trattato di pace, le frontiere orientali, lo status di Berlino, la unificazione). Se Bonn avesse permesso il dilagare del comunismo anche nella Germania occidentale, tale situazione si sarebbe potuta riflettere negativamente pure sulla Francia, che negli ultimi anni era travagliata da una specie di anarchia politica, ed avrebbe potuto compromettere tutto il sistema difensivo dell'Europa occidentale.

Pubblicando un commento sulla prossima ripresa della conferenza ginevrina per la interdizione degli esperimenti nucleari, il «Delo» di Lubiana critica aspramente la dichiarazione di Eisenhower, secondo la quale gli Stati Uniti non intendono prolungare la validità della decisione per la sospensione volontaria degli esperimenti nucleari. [illegible]

Il presidente dei sindacati jugoslavi, Svetozar Vukmanovic Tempo, si reca — come è già stato riferito nei giorni scorsi — in visita nell'URSS. Al riguardo non si deve dimenticare che Vukmanovic non è un semplice funzionario sindacale. Infatti egli fu per diversi anni Vicepresidente del Governo federale. E' quotatissimo nella scala gerarchica jugoslava. Egli è uno dei pochi che a Tito dà del «tu», benchè sia di parecchi anni più giovane di lui. Dunque, il viaggio di Vukmanovic nell'URSS qualche settimana prima della partenza di Kruscev per l'India (il Premier sovietico visiterà forse anche la Birmania e l'Indonesia), è davvero soltanto un viaggio di piacere? Un eventuale comunicato congiunto — sia pur redatto in chiave sindacale — sulla visita di Vukmanovic non potrebbe forse agevolare il compito di Kruscev negli Stati dell'Asia Sudorientale, notoriamente amici della Jugoslavia? E non sarebbe, questa, una piccola rivalsa nei confronti di Pechino, che è la bestia nera per i dirigenti di Belgrado?

Imitando l'esempio jugoslavo, anche il Governo di Budapest cerca di migliorare i rapporti con il clero del paese, ovviamente per trarne profitto a vantaggio della sua linea politica e sociale. I dirigenti delle religioni riformista, evangelica e romano-cattolica hanno indirizzato per Capodanno — così il «Delo» di Lubiana — delle circolari ai fedeli, in cui si invitano i coltivatori diretti ad entrare nelle cooperative agricole. Le circolari sarebbero state lette in tutte le chiese. In compenso il Governo si sarebbe impegnato di concedere [illegible] religioni suddette.

S. G.

LA VITA DI COPPI a «fumetti» in Francia

Parigi, 8

«France Soir», il quotidiano che ha la più grande tiratura in Francia, pubblica una biografia romanzata, a «fumetti», del campionissimo Fausto Coppi. L'iniziativa attesta la voga che i «fumetti» e i fotoromanzi hanno acquistato in questi tempi in tutta la Francia.

CHIESTO IL SEQUESTRO DI TUTTE LE COPIE DI «MAMMA MARCIA»

Non è stato Malaparte a uccidere il s. ten. Jacoboni

Lo scrittore scomparso accusato di «sadismo letterario» dai fratelli di un ufficiale eroicamente caduto in Francia nella prima guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 8

E' stato chiesto il sequestro di tutte le copie in circolazione dell'ultimo libro di Curzio Malaparte «Mamma Marcia», edito da Vallecchi. L'istanza è stata presentata oggi al tribunale civile di Firenze dall'avv. Giancarlo Giannozzi per conto dei signori avv. Valerio, dott. Alfredo, dott. Attilio, Annibale e Fulvio Jacoboni di Roma. Sostengono i signori Jacoboni che un capitolo del libro nel quale si racconta la morte di un giovane ufficiale italiano del Corpo di spedizione in Francia nel 1918 narra fatti non rispondenti alla verità e costituiscono grave offesa alla memoria del sottotenente Nazzareno Jacoboni.

Si fa notare nell'atto di citazione che a pagina 19 e seguenti del libro di Malaparte viene narrato un episodio della battaglia svoltasi nel bosco di Courton nel luglio del 1918; episodio che culmina nell'uccisione del giovane ufficiale: lo autore del libro, cioè Malaparte, attribuisce a se stesso l'uccisione del sottotenente precedentemente ferito dal nemico. Il personaggio al quale l'autore si riferisce, sostengono i fratelli Jacoboni, non è immaginario ma corrisponde a una persona reale e precisamente al loro fratello, il sottotenente Nazzareno, morto eroicamente a seguito d'un bombardamento d'artiglieria tedesca, e colpito da una granata.

Non corrisponde alla verità storica, sostengono sempre gli Jacoboni, l'uccisione del giovane ufficiale che il Malaparte si attribuisce: l'ufficiale, infatti, colpito dalla granata nemica, fu subito portato al vicino posto di medicazione ove giunse già morto per diretta azione delle ferite prodotte dalla stessa granata. Per avvalorare la loro versione, i fratelli Jacoboni hanno accompagnato alla citazione un opuscolo stampato nel 1924 a Rieti a esaltazione del giovane caduto sul fronte franco-tedesco.

L'alterazione della verità storica, sempre secondo l'affermazione dei fratelli del sottotenente Nazzareno Jacoboni, è accompagnata da descrizioni di vita al fronte tali da suscitare raccapriccio e disgusto con lo [illegible] copia di [illegible] memoria del defunto fratello l'affermazione che fu lui a chiedere al commilitone Malaparte di essere ucciso: secondo i signori Jacoboni, questa falsità storica commessa da Curzio Malaparte è lesiva anche del sentimento cristiano dell'ufficiale caduto, il quale era pronto ad affrontare per un fine patriottico la morte per mano nemica, ma non avrebbe mai implorato la morte per mano italiana estranea al combattimento.

Nella loro citazione, i fratelli Jacoboni dicono poi di non poter fare a meno di constatare come l'affermazione di Malaparte sia servita ad accrescere, col suo carattere sensazionale, la curiosità del pubblico e il corrispondente lucro editoriale. Essendo l'episodio il più sensazionale del libro, fanno notare, l'Editrice Vallecchi se n'è servita per reclamizzare il libro stesso, com'è dimostrato da un articolo pubblicato con vistoso titolo da un quotidiano di Milano il 19 luglio 1959, articolo che riproduce i brani salienti dell'episodio in questione e la cui pubblicazione sarebbe stata sollecitata dall'editore, come risulta da una lettera che il direttore di quel quotidiano in- [illegible]

[illegible] biati subito dopo l'uscita del libro «Mamma Marcia»: con essi i fratelli Jacoboni protestavano e diffidavano l'editore di mettere in circolazione altre copie del volume, pena la richiesta del sequestro giudi- [illegible]

Fulvio Apollonio

UCCISO DALLA POLIZIA L'AVVOCATO DEL F.L.N.

COLPO DI SCENA AL TRIBUNALE DI PARIGI

Questa è la tesi di un giovane imputato algerino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

«E' stato un poliziotto francese a uccidere l'avvocato Auld Aoudia»: così ha esclamato davanti al Tribunale parigino lo studente Moussa Kebail, che doveva rispondere, insieme ad alcuni altri imputati davanti alla Giustizia francese, della stampa e della divulgazione del famoso libretto «La cangrena», in cui si accusa l'Esercito francese di utilizzare mezzi di tortura in Algeria.

L'avvocato Ould Aoudia è quel giovane avvocato algerino che è stato misteriosamente ucciso nel suo studio lo scorso 22 maggio. Era stato l'avvocato difensore di diversi elementi del FLN, fra l'altro dei responsabili dell'attentato al Ministro Jacques Soustelle, condannati a morte dal Tribunale militare di Parigi.

Il giovane studente aveva già provocato disordini in aula durante la prima seduta del suo processo, all'indomani della uccisione dell'avvocato Auld Aoudia, domandando che venisse rispettato un minuto di silenzio alla memoria dell'ucciso. Questa volta lo studente ha dato al Tribunale delle spiegazioni: egli infatti ha sostenuto che lo assassino è un poliziotto che attualmente si trova a Bone, senza però farne il nome e limitandosi ad affermare che è di origine corsa. Il Presidente gli ha chiesto altre precisazioni ma il giovane si è rifiutato di rispondere per non compromettere i suoi informatori.

Il suo avvocato difensore, Verges, che faceva pure parte del collegio della difesa al momento del processo contro gli attentatori di Soustelle, ha sostenuto la tesi che il suo cliente aveva già dato elementi sufficienti alla Giustizia perchè questa, se lo desidera, possa compiere le indagini necessarie per identificare l'assassino, affermando che costui ha agito sotto gli ordini del colonnello Percier, accusato di essere il capo della «Mano rossa», l'organizzazione segreta che si prefigge di fare dell'antiterrorismo.

Il processo è stato aggiornato al 14 gennaio.

Vice

UN MOSTRO MARINO sulla spiaggia di Arcachon

Bordeaux, 8

Un mostro marino è stato gettato dall'Oceano Atlantico sulla spiaggia di Arcachon, presso Bordeaux. L'animale, che non è ancora stato identificato, misura quattro metri di lunghezza e tre di altezza, ed è munito di zampe lunghe due metri. La testa è piatta, con orecchie smisurate. Il corpo, che pesa parecchie tonnellate, è di colore grigio-azzurro, e i fianchi sono ricoperti di lunghi peli. Si pensa si tratti di un elefante marino.

Sembrava uno spettro il sacrestano sul catafalco

Siracusa, 8

Un sacrestano dormiglione e due addetti alle pompe funebri hanno dato vita questa notte nella chiesa madre di Ferla ad un singolare episodio.

Per dar modo ai due incaricati di addobbare la chiesa per i funerali che dovevano svolgersi la mattina dopo, il parroco aveva lasciato il tempio aperto la notte, incaricando della sorveglianza il sacrestano. Questi però, visto che gli addetti allo pompe funebri tardavano, si è sdraiato sul catafalco già allestito, avvolgendosi in alcuni paramenti per non prendere freddo.

Quando i due incaricati dell'impresa sono giunti in chiesa, hanno visto i paramenti neri muoversi sul catafalco e da essi partire strani suoni gutturali. Convinti di trovarsi di fronte a un fantasma, i due si sono dati alla fuga per le strade del paese gridando e svegliando buona parte della popolazione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZ.

6.30: Buongiorno - 6.40: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Musica del mattino - Mattutino - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Il banditore - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni in voga - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole - Punti di vista del cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: Orchestra Angelini - 14: Giornale radio - 16: Sorella radio - 16,45: Programma di musica folkloristica italiana - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - Rassegna della stampa estera - 17.20: Corso di lingua tedesca - 17.40: Gli sport di domani - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: Qualche ritmo - 18.25: Estrazioni del Lotto - L'approdo - Settimanale di letteratura e arte - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 20.55: Concertino - 21: Il flauto magico - 21.20: «Prosdocimo», di A. Santoni Rugiu - 22.05: Orchestre dirette da F. Chacksfield e D. Olivieri - 22.30: Ariele - Echi degli spettacoli nel mondo - 22.45: Il sabato di classe unica - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Sfogliamo il radiocorriere-TV - Fiesta - Enciclopedia domestica - Un quintale di ritmo - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Allegro con brio - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Orchestra Faith - 15: Giradisco - 15.30: Terzo Giornale - 15.40: Dischi - 16: Nikita Magaloff suona Chopin - 16.20: Le canzoni del giorno - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: I successi della settimana - 17.30: «Noi siamo gli evasi» rivista - 18.30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «La notte di un nevrastenico», di N. Rota e «Il tabarro», di G. Puccini - Al termine: Radionotte - 22.20: Un'orchestra e un pianoforte: S. Black - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: Attraverso uno schedario musicale - 10.30: Concerto del complesso Petits Chanteurs de la Sainte Croix - 10.45: Concerto sinfonico, diretto da E. Schmid - 12: Aria di casa nostra - 12.10: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Mendelssohn, Nielsen e Kodaly - 14.15: Trasmissioni regionali.

III PROGRAMMA

17: Il concerto solistico di Mozart - 18: Seneca nella storia della cultura - 18.30: Opere di H. Purcell - 19.30: L'Italia e la comunità economica europea - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto diretto da A. La Rosa Parodi. Nell'intervallo: I cavalieri del Vudù - Conversazione - 23.15: La Rassegna - 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza Pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio con «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti, con la collaborazione della pianista Maureen Jones. Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra. Orchestra Filarmonica Triestina (1.a parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 24 aprile 1958) - 14.55: Scrittori friulani: Gianfranco D'Aronco: «Condoglianze vivissime» e «Lettera a una mascherina» - 15.10: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 15.30: «In alto quatro nuvoli» - Nuova raccolta di canti del folklore triestino: 1) «Tre marineri che vano in Egito»; 2) «Quando el mar fa burasca»; 3) «L'anelo che th'o dato»; 4) «Evviva el mar». Corale «Publio Carniel» diretta da Lucio Gagliardi. Presentazione di Claudio Noliani - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste» rassegna degli avvenimenti più rilevanti della settimana, a cura di Guido Botteri. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (II Programma) - 11: La Radio per le scuole: «Il racconto di gennaio» a cura di Mario Pucci - «Come andrà a finire?» - concorso a cura di Gianfranco Luzi (Progr. Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.05: Wengen: Cronaca registrata della 30.a corsa internazionale di Lauberhorn - 17.15: La TV dei ragazzi: Giramondo - «L'uomo del Nord», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.50: Taccuino della natura - 19.10: Uomini e libri, a cura di L. Silori - 19.25: Quattro passi tra le note - 19.55: Una settimana nel mondo - 20.08: Testimoni oculari - Documenti e cronache di cose viste e vissute - 20.30: Telegiornale - 21: «Il musichiere» - 22.05: Disneyland: «Il cavallo del West» - 23: Telegiornale.

Il Secondo programma trasmette questa sera alle 20.30 due opere in un atto partecipanti al «Premio Italia 1959» per le opere musicali con testo. La prima è «Notte di un nevrastenico», dramma buffo di Riccardo Bacchelli per la musica di Nino Rota; la seconda «Il tabarro» di Giuseppe Adami (riduzione da Didier Gold) per la musica di Giacomo Puccini. Si tratta di un'edizione fonografica con l'orchestra sinfonica della RAI di Torino diretta da Bruno Maderna e con l'orchestra e il coro del Teatro dell'opera di Roma diretta da Vincenzo Bellezza. Nel «Tabarro», il protagonista è interpretato da Tito Gobbi (nella foto).

LE DISAVVENTURE DEL RAGIONIER COHN

Rischia la galera per i reati di un sosia

Solo dopo aver provocato l'arresto del vero truffatore ha potuto veder riconosciuta la sua perfetta innocenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Gli incubi del ragioniere Maurice Cohn sono finalmente terminati e ora egli può marciare per la strada a testa alta senza sentirsi additato dai conoscenti come un colpevole. Tutti i guai del signor Cohn sono cominciati due anni fa, quando venne arrestato dalla polizia sotto l'accusa di aver estorto somme di denaro, pacchi viveri, ecc. a famiglie di militari dislocati in Algeria abitanti nella regione di Avignone.

Le prove che egli aveva fornite alla giustizia a quell'epoca, che cioè lui non aveva mai messo piede nella regione servirono a farlo assolvere con una sentenza dubitativa: «Per insufficienza di prove». La polizia si era rivolta a lui in quanto le descrizioni date dai truffati corrispondevano esattamente ai suoi connotati, che la polizia aveva nei suoi schedari essendo stato il signor Cohn internato politico durante l'occupazione.

Un paio di mesi fa si ripetevano a Parigi fatti analoghi di estorsione. Una delle vittime, parente di un commissario di polizia, aveva fatto fare ricerche negli schedari della polizia e una volta ancora il ragioniere Cohn era stato arrestato.

Questa volta le accuse erano state più precise e anche un confronto all'americana gli era stato sfavorevole. Diverse vittime l'avevano infatti designato senza esitare fra il gruppo di commissari coi quali era stato presentato al loro confronto.

Il signor Cohn aveva inutilmente protestato la sua innocenza: «Mi devono confondere con un altro — aveva detto al giudice — è impossibile: Io sono una persona onesta». Il giudice gli accordò la libertà provvisoria, ma molti sorrisero alla idea del sosia: la storia sembrava troppo simile a quella di una commedia brillante attualmente al cartellone di un teatro della capitale dove il protagonista inventa un sosia per mostrare ai familiari la sua vera personalità.

E invece il sosia esisteva realmente: è stato grazie alle indagini condotte personalmente dal signor Cohn, a tutti gli indizi raccolti da lui e comunicati al giudice istruttore che la polizia ha potuto finalmente mettere le mani sul vero responsabile di queste truffe. Si tratta di un quasi coetaneo del signor Cohn, un certo Roger Bisson, che gli assomiglia come una goccia d'acqua. Il truffatore ha confessato le sue colpe, affermando di aver agito con una certa tranquillità avendo appreso dai giornali che ogni volta uno dei suoi misfatti veniva scoperto la polizia se la prendeva con un altro.

Vice

A colori e in rilievo

UNA NUOVA TV esperimentata in Russia

Mosca, 8

L'Agenzia «Tass» annuncia che i tecnici sovietici hanno messo a punto un sistema di televisione a colori e a rilievo. Si tratta della combinazione di due sistemi di televisione, uno a colori e l'altro a stereoscopio. Le riprese vengono effettuate con due telecamere, corrispondenti alla visione di ciascuno dei due occhi dell'uomo. La doppia immagine viene trasmessa a due riceventi televisive e successivamente fusa in una sola grazie a uno specchio traslucido e inclinato.

Il prof. Paul Shmakov, che dirige gli esperimenti in corso, ritiene che la televisione a colori e a rilievo potrà essere utilizzata nei prossimi anni, nei campi scientifico e industriale prima di essere impiegata per l'informazione, cosa questa che sarà possibile quando gli apparecchi saranno semplificati.

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO DELLA SERIE «A»

Decimate quasi tutte le compagini dall'influenza e da infortuni di giuoco

Il Bologna rinuncia a Fogli, Pivatelli, Capra e Renna; l'Inter a Firmani, Venturi e Gatti
Probabile rientro di Schiaffino - Dubbia la partecipazione di Montuori e di Emoli

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle squadre che saranno impegnate nelle partite di domenica.

NAPOLI. La comitiva napoletana, partita subito dopo aver assistito allo stadio di Fuorigrotta all'incontro internazionale Italia-Svizzera, alla volta di Imola, ha svolto ieri contro la squadra locale l'ultimo allenamento in vista dell'incontro di domenica al Comunale di Bologna. L'allenatore Amadei ha risolto l'unico dubbio: quello dell'ala sinistra. Tra Rambone e Gasparini ha preferito quest'ultimo che farà così il suo esordio stagionale. Qualche perplessità è apparsa per l'utilizzazione di Mistone, colpito da un lieve attacco influenzale. Amadei spera di potere, con pronte cure, recuperare il giovane terzino. In caso contrario schiererà Morin nella mediana con l'arretramento di Posio a terzino sinistro. La formazione più probabile del Napoli, che lascerà Imola solo poche ore prima dell'incontro col Bologna, è la seguente: Bugatti; Comaschi, Mistone (Posio); Beltrandi, Greco II, Posio (Morin); Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Del Vecchio, Gasparini.

FIORENTINA. La partecipazione di Montuori all'incontro casalingo di domenica prossima con la Sampdoria è dubbia. L'attaccante azzurro ha infatti riportato, nel corso della partita con la Svizzera, una contusione al quadricipite destro per cui il medico sociale gli ha prescritto 48 ore di riposo completo. Nel caso di recupero del centroavanti, e tenuto conto che Carniglio non sembra propenso ad utilizzare il mediano Segato e l'interno Gratton, ancora a corto di preparazione dopo i recenti infortuni, lo schieramento più probabile della Fiorentina risulta il seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Chiappella; Hamrin, Lojacono, Montuori, Azzali, Petris.

BARI. L'improvvisa defezione di Cappa per un attacco influenzale, i dubbi per la utilizzazione di Tagnin, dolorante ad una gamba per un colpo subito a Padova, insieme a incidenti e malattie che non consentono di schierare Catalano e Buglini, rendono problematica per Tabanelli la formazione del Bari che incontrerà domenica allo stadio della Vittoria la Lazio. Se non dovesse essere possibile recuperare Tagnin, [illegible]

LAZIO. Per accrescere le capacità di sfondamento del proprio quintetto attaccante Bernardini [illegible]

ROMA. La Roma dovrebbe affrontare domenica prossima il Lanerossi Vicenza con la seguente squadra: Panetti; Griffith, Losi; David, Bernardin, Guarnacci; Costa, Pestrin, Manfredini, Selmosson, Castellazzi. [illegible]

ALESSANDRIA. Ancora guai per i responsabili della squadra piemontese. [illegible]

LANEROSSI VICENZA. La preparazione settimanale del Lanerossi Vicenza, in vista del confronto con la Roma, è stata impostata su una partita [illegible] Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Conti, Menti, Bonafin, Leopardi, Fusato.

JUVENTUS. Decisa per dieci undicesimi la formazione che la Juventus metterà in campo a San Siro contro il Milan, nella più importante partita di domenica prossima. L'unico dubbio riguarda il laterale Emoli il quale, infortunatosi a Udine, si era pressochè rimesso; negli ultimi allenamenti, però, il ginocchio colpito ha nuovamente dato fastidi al giuocatore. Cesarini ha comunque già pronto il sostituto: si tratta del giovane Leoncini. Omar Sivori, invece, le cui condizioni di salute avevano fatto nascere qualche apprensione ieri l'altro, si è completamente rimesso dal principio di attacco influenzale che l'aveva costretto a letto il giorno dell'Epifania. La formazione per San Siro dovrebbe quindi essere la seguente: Mattrel; Castano, Sarti; Leoncini (Emoli), Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

PADOVA. Per la partita di Alessandria, Rocco non è ancora in grado di annunciare una formazione definitiva. Certa è ormai l'assenza di capitan Scagnellato, per uno stiramento muscolare riacutizzatosi nell'amichevole di Pisa. Dubbia è, invece, la partecipazione di Celio, che risente ancora di un colpo ad una gamba. E' probabile questa formazione: Pin; Secco, Cervato; Mari, Blason, Gasperi; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Celio. Se mancasse Celio all'ala sinistra, entrerebbe Pison. Blason sarebbe confermato nel ruolo di battitore libero.

MILAN. Ci sono molte probabilità che Schiaffino rientri in squadra nell'incontro che domenica opporrà il Milan alla Juventus, a San Siro. Nell'allenamento di ieri, il sudamericano (che già aveva giuocato mercoledì tra le riserve opposte al Simmenthal Monza) ha giuocato con la consueta bravura, dimostrando di non essere a disagio per l'ingessatura al braccio. Anche Ghezzi era in campo. Il rientro di Schiaffino imporrà qualche variante all'ultima formazione del Milan, che potrebbe dunque essere stavolta la seguente: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova (Galli), Schiaffino, Altafini, Grillo, Bean.

INTER. L'Inter raggiungerà nel pomeriggio in aereo Palermo con 14 giuocatori, tra i quali l'allenatore Campatelli sceglierà gli undici da schierare sul campo della Favorita (Bicicli si unirà alla equipe nerazzurra a Roma). Come si sa, Firmani è stato colpito da uno strappo muscolare. Sono indisponibili anche Gatti e Venturi. Ecco la formazione prevista: Mereghetti; Fongaro (Tagliavini), Guarnieri; Invernizzi (Masiero), Cardarelli, Bolchi (Invernizzi); Bicicli, Masiero (Rancati), Angelillo, Lindskog, Corso. In occasione della permanenza a Palermo la comitiva interista parteciperà a due manifestazioni che fanno parte del programma di costituzione degli Inter-club che sta realizzandosi in ogni parte d'Italia. Verrà consegnato il bandierone neroazzurro all'Inter-club costituito a Palermo dai simpatizzanti interisti; mentre alla squadra dell'A. S. Inter che partecipa al campionato allievi della Lega giovanile di Palermo verranno consegnate le maglie neroazzurre.

ATALANTA. Nella partita di allenamento settimanale, Valcareggi ha rivisto al lavoro tutti gli uomini che domenica prossima affronteranno l'Udinese. I tecnici bergamaschi non hanno problemi di inquadratura, pur perdurando l'assenza di Ronzon. La sconfitta di Vicenza ha poi in un certo senso tolto ai nerazzurri il peso e la responsabilità della «squadra che non perde»». Probabile formazione: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Bodi, Gustavsson, Marchesi; Zavaglio, Maschio, Nova, Olivieri, Longoni.

BOLOGNA. Il Bologna affronterà il Napoli con una formazione largamente rimaneggiata: Renna è stato squalificato, Capra sarà operato al menisco, Fogli è ancora debole per una recente malattia e Pivatelli non è ritenuto ancora pronto dall'allenatore dopo lo incidente subito nell'incontro col Vicenza. Allasio ha sostituito Capra con Tamburus e Fogli con Bulgarelli, ha fatto rientrare Cervellati [illegible] Santarelli; Tamburus, Pavinato; Mialich, Greco, Bulgarelli; Cervellati, Demarco, Campana, Fascetti, Pascutti.

SPAL. [illegible]

GENOA. [illegible] mentre all'attacco è ancora incerta la presenza di Recagno.

SAMPDORIA. [illegible] Contro i viola fiorentini la probabile formazione della Sampdoria dovrebbe essere la seguente: Bardelli (Rosin); Vincenzi, Tomasin; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk (Toschi), Skoglund, Cucchiaroni.

PALERMO. Intensa vigilia del Palermo per il difficile incontro di domenica contro l'Inter. Nel Palermo, per ragioni di ordine psicologico, non giocherà l'ex interista Rovatti ed è probabile che Greatti sostituisca Sandri all'ala sinistra. Questa la formazione prevista della squadra palermitana: Anzolin; De Bellis, Sereni; Benedetti, Grevi, Ma- [illegible] lavasi; Sacchella, Vernazza, Arce, Carpanesi, Greatti.

UDINESE. L'Udinese domenica si presenterà sul campo dell'Atalanta con la stessa formazione che ha giuocato nelle ultime partite, con due eccezioni e cioè Santi in porta al posto di Bertossi, infortunatosi nell'incontro col Bologna, e Gon al posto di Valenti che resterà a riposo forzato per due giornate per la squalifica infittagli dalla Lega. Formazione probabile: Santi; Del Bene, Gon; Sassi, Pinardi, Menegotti; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

Totocalcio n. 19

ALESS. - PADOVA . . .	1
ATALANTA - UDINESE	1
BARI - LAZIO	1
BOLOGNA - NAPOLI	1
FIORENTINA - SAMP	1
GENOA - SPAL	X 1
MILAN - JUVENTUS .	X 2
PALERMO - INTER .	2 1 X
ROMA - LANEROSSI .	1
MESSINA - TORINO .	X 1 2
NOVARA - CATANIA .	X 2
P. VERC.-P. PATRIA	2
RIMINI - SIENA . . .	1 X
Marzotto - Venezia .	1 X
Forlì - Lucchese . . .	1

La Totip a Montebello

Fenicio alla ricerca di un nuovo alloro

Si presenta molto attraente la corsa principale del convegni di domani all'ippodromo di Montebello. Questa, che sarà la Totip Premio dei Vini, si correrà alla pari sulla distanza dei 1700 metri. Un buon lotto di concorrenti prenderà la rincorsa dietro l'autostart e fra gli altri ci sarà Fenicio, che negli ultimi tempi si è imposto alle attenzioni dei tecnici per una lunga serie di brillanti prestazioni, quasi sempre concluse vittoriosamente.

Domani Fenicio dovrà vedersela con un gruppo di cavalli qualitativi, fra i quali il rientrante Zodiaco e il positivo Ozzano sono quelli che si fanno preferire, e quindi sono i probabili antagonisti di Fenicio. Quest'ultimo, dal canto suo, ha buone possibilità di non vedere interrotta la lunga serie di risultati positivi. La distanza è quella che più si addice all'allievo di Belladonna che partirà dietro al numero uno Cantastorie. Sulla breve distanza Fenicio, che possiede uno scatto veramente bello a vedersi, dovrebbe far risaltare la sua classe, ma non bisogna dimenticare che uno Zodiaco in forma è difficilmente scalzabile in specialmodo se il cavallo di Geddo può guadagnare il comando al via. Ozzano è un cavallo di grandi risorse e se ultimamente ha accusato un leggero calo, questo non dovrebbe pregiudicare troppo le sue «chances». In testa, se vi rimarrà, Cantastorie potrebbe essere un osso duro da rodere per tutti e seguiti in corsa saranno pure Niccolino e Oldrado, due cavalli dallo spirito battagliero. La Totip, tirando le somme, non dovrebbe sfuggire al cavallo più in forma, vedi Fenicio, che però non dovrà troppo... fidarsi dei suoi avversari

G.

PER LA TRASMISSIONE DEL SECONDO TEMPO

Un incontro di Serie A ogni domenica alla TV

L'esperimento incomincia domani - Telecronaca registrata con inizio differito

Roma, 8

La telecronaca registrata, e differita di un'ora e mezzo del secondo tempo di una partita di calcio di Serie «A» sarà probabilmente effettuata dalla Radiotelevisione italiana, a titolo sperimentale, a partire da domenica prossima 10 gennaio. [illegible]

RAI, TV e Federcalcio [illegible]

Le Olimpiadi romane

Offerti 740 milioni per la TV e i film

Düsseldorf, 8

La Radio-Film Compagnie di Düsseldorf [illegible]

Secondo un rappresentante della società tedesca, tale esclusività sarebbe valida per l'intera Europa, compresi i Paesi del blocco orientale, e per tutti i Paesi rivieraschi del Mediterraneo.

La Radio-Film Compagnie invierebbe sul posto una equipe di operatori cinematografici ed organizzerebbe con la RAI-TV la diretta ritrasmissione per televisione a tutti i Paesi europei, i quali avrebbero la possibilità, oltre che le emissioni normali, di chiedere ritrasmissioni speciali di solo interesse nazionale.

Sempre secondo il rappresentante della società tedesca, il Comitato organizzatore dei Giochi di Roma avrebbe respinto le offerte dell'Eurovisione (pagamento di 500.000 marchi, pari a circa 75 milioni di lire, per l'insieme delle ritrasmissioni) e una proposta di una società americana di 600.000 dollari, pari a circa 390 milioni di lire, per i diritti della Televisione.

La Società Radio-Film, di recente costituzione, spera di ottenere 1,2 milioni di marchi dalla televisione tedesca e conta di colmare il reddito delle ritrasmissioni agli altri Paesi europei con l'emissione di pubblicità.

Bob a Cortina

Zardini migliora il record della pista

Cortina d'Ampezzo, 8

[illegible] Alverà (B. C. Cortina) in 2'39" 95/100; 2) Zardini-Alberti (B. C. Cristallo) 2'40"20; 3) Menardi-Di Mai (B. C. Cortina) 2'41"54; 4) Ruffinella-Della Torre (F. O. Moena) 2'44"92. Questi quattro equipaggi effettueranno domani mattina le ultime due prove di selezione, dopo le quali verranno designati i due titolari e la riserve per la competizione mondiale.

Rau - Jugoslavia 0-1

Cairo, 8

Davanti a trentamila spettatori allo stadio Zamalek del Cairo, la nazionale di calcio jugoslava ha battuto oggi quella della RAU per 1-0 (0-0).

Gara di regolarità della Scuderia «Ostuni»

Alla riunione della Scuderia automobilistica «Luca Ostuni» svoltasi ieri sera è stata varata ufficialmente la prima gara di regolarità automobilistica denominata «I Giro dei Castelli - Trofeo Ernesto Piani». Questa manifestazione sportiva comporta un percorso di km. 132 e comprende le seguenti città giuliane: Trieste, Duino, Gorizia, Gradisca, Palmanova, Cervignano e Trieste. Alla gara possono partecipare tutti i soci della Scuderia «Ostuni» e la stessa Scuderia ha organizzato questa gara in collaborazione con l'Automobile Club di Trie-

STRASCICHI D'UNA BATTUTA AL «MUSICHIERE»

«Binda? Non lo conosco» aveva detto Coppi alla TV

Il povero Fausto aveva dovuto risponderne all'UVI
Si è scusato dicendo che non voleva offendere

Roma, 8

Mentre perdura la penosa impressione che Coppi si sarebbe potuto salvare se la malattia fosse stata subito individuata, siamo in grado di rivelare che il «campionissimo» doveva essere «punito» dall'UVI, per aver detto scherzosamente nella teletrasmissione de «Il musichiere», andata in onda recentemente: «Non so chi sia Alfredo Binda».

Era chiara l'allusione umoristica della battuta che il povero Fausto pronunciò davanti al «video» ma, i dirigenti dell'UVI avevano richiesto spiegazioni.

Coppi si presentò la sera del 21 dicembre, in via Cerva, nella sede dell'UVI, dove si riuniva la commissione professionisti. Lo avevano convocato come si è detto perchè spiegasse il senso di una certa frase da lui pronunciata al «Musichiere» nella quale si riscontravano gli estremi per una denuncia alla CAD. Rispondendo ad una domanda di Gino Bartali, insieme al quale si esibiva nella famosa trasmissione presentata da Mario Riva, Fausto Coppi aveva scherzosamente detto di non sapere chi fosse Alfredo Binda, o presso a poco. E così lo avrebbero punito, se non si fosse scusato, affermando di non aver voluto offendere nessuno, nè tampoco Alfredo Binda.

Fausto Coppi si trattenne poco più di mezz'ora in via Cerva. Qualche minuto prima delle dieci, dopo aver salutato i presenti, fra cui lo stesso Binda, lasciò la sede dell'UVI.

Pugilato libero

Sciolta la commissione dei campionati mondiali

Lilla, 8

La commissione dei campionati mondiali di pugilato è stata sciolta. In un comunicato trasmesso alla stampa, si legge fra l'altro che «l'intenzione primordiale della commissione era di assicurare che gli sfidanti debitamente qualificati per i titoli mondiali potessero ottenere l'opportunità di provare il proprio valore e non fossero designati dal detentore del titolo per varie ragioni, come invece era avvenuto a più riprese nel passato.

«Era convinzione degli attuali membri della commissione (Julius Helfand, rappresentante della commissione atletica dello Stato di New York, L. Onslow Fane, rappresentante della Granbretagna e dell'Impero britannico, E. Rabret, rappresentante dell'European Boxing Unione) che essa avrebbe recato un considerevole beneficio al pugilato in generale. Perchè la commissione — prosegue il comunicato — potesse agire nel modo migliore, era necessario il totale sostegno degli organismi che controllano il pugilato in tutte le parti del mondo. Sfortunatamente, non si è potuta ottenere una completa cooperazione e di conseguenza, il lavoro e i progetti della commissione venivano occasionalmente frustrati. Pertanto — conclude il comunicato — una volta divenuta assolutamente inefficace la commissione, si è proceduto al suo scioglimento in data odierna».

Basket a Trieste

Stock-Stella Azzurra e altre cinque gare

Così come quelle dei campionati maggiori, anche le squadre delle minori categorie riprendono i loro tornei dopo le vacanze del Natale e di Capodanno. I più solleciti a mettersi in movimento sono stati gli juniores, che già nella giornata dell'Epifania hanno disputato le partite del primo turno di ritorno. Due squadre della stessa categoria daranno inizio al «week-end», incontrandosi questa sera nella palestra della Ginnastica. Saranno di fronte Stock A e Inter, mentre Villaggio Sereno e Servolana giuocheranno domani alle ore 11.

Le squadre della «promozione maschile» dovranno disputare gli incontri del quinto turno, che prevede il confronto Servolana - CRDA e Muggesana - Portuale, mentre il CUS sarà in trasferta a Gorizia e Udinese e Pordenone si incontreranno sul campo della prima nominata. Il grande interesse degli sportivi sarà però rivolto alla partita Stock-Stella Azzurra che si svolgerà nel tardo pomeriggio al Palazzo dello Sport. Per i biancocelesti si tratta di un incontro di grandissima importanza in quanto potrebbe dare la possibilità di portare la loro squadra in posizione di maggiore sicurezza. Nel corso delle vacanze Orlando ha fatto riposare i suoi uomini e soltanto l'altra sera li ha fatti scendere in campo contro il Beograd. La partita si è conclusa con la vittoria della Stock, ma sarebbe assurdo prendere la stessa come base di un pronostico per la partita con i romani. La squadra jugoslava era visibilmente stanca e non ha potuto reggere al ritmo sostenuto impresso al giuoco dai locali. Alla tenuta d'una tanto notevole velocità hanno contribuito in modo particolare il nuovo acquisto Perizza ed il fino a ieri troppo trascurato Zaccaria. L'incontro amichevole è servito se non altro a mettere in buona evidenza le doti di questi due elementi che, unitamente a Gavagnin, Cavazzon, Natali, Steffè, Ruprecht e Bianco, scenderanno in campo ben decisi a non lasciarsi piegare. Dal canto suo la Stella Azzurra potrebbe risentire delle fatiche del poco fortunato torneo di Lubiana, dove le doti fisiche dei suoi giuocatori sono state messe a dura prova. Volpini, Pomilio, Rocchi, Margheritini e Chiaria sono elementi di grande rendimento; essi hanno saputo portare la loro squadra ad un invidiabile terzo posto in classifica. Gli stessi faranno tutto il possibile per passare vittoriosi a Montebello, niente affatto disposti a rinunciare alla loro posizione di privilegio.

L'incontro sarà preceduto dal confronto femminile fra le squadre della stessa Stock e dell'Autonomi di Torino. Nell'incontro d'andata le biancocelesti si aggiudicarono i due punti ed è logico pertanto pronosticare un nuovo successo. Nella squadra torinese giuocano la triestina Donda e la vicentina Gentilin, che più volte hanno vestito la maglia azzurra e che quest'anno però non hanno potuto evitare alla propria squadra tutta una serie di sconfitte.

IL PROGRAMMA

OGGI

Campionato juniores. Ore 21: Stock A - Inter.

DOMANI

Ore 10.30: Villaggio Sereno - Servolana.

Promozione maschile. Ore 11: Servolana - CRDA; ore 11: Muggesana - Portuale.

Prima Serie. Ore 18: Stock - Stella Azzurra.

Serie A femminile. Ore 16.30: Stock-Autonomi Torino.

ANCHE IL CAMPIONATO DI «B» BERSAGLIATO DALLA JELLA

Dalle formazioni rimaneggiate qualunque risultato è possibile

Largamente incompleti il Torino, il Catania e la Triestina
Sempre nuovi giuocatori in campo - Il Lecco può approfittarne

E' questo il momento dei rincalzi. Dei 220 giocatori schierati dalle venti concorrenti nella giornata inaugurale del torneo soltanto 66 possiedono la collezione completa dei gettoni di presenza e la percentuale, pur eccezionalmente bassa, è destinata a subire ulteriori falcidie sin da domenica prossima, quando molti dei «sempre presenti» saranno costretti a rimanersene in tribuna o nella propria abitazione a causa di squalifiche, incidenti, malattie più o meno stagionali. I bollettini medici fanno la parte del leone nelle cronache di questi giorni ed i sanitari hanno più voce in capitolo dei tecnici nella formazione delle varie squadre. E' quindi necessario ricorrere alle riserve e non è escluso che la disgrazia dei titolari permetta la rivelazione di alcuni atleti, altrimenti destinati a vegetare nel limbo delle riserve. Bisogna ammettere che, sotto questo aspetto, le sfortune sono state imparziali nel colpire le partecipanti al campionato di «B». Dal capolista Catania, anche domani privo dei soliti quattro titolari, al «fanalino rosso» Cagliari c'è solo l'imbarazzo della scelta nell'individuazione dei malanni ed ai malcapitati allenatori, una volta tanto, non si può rivolgere l'appunto di aver voluto introdurre ad ogni costo variazioni negli schieramenti abituali: le «novità» si sono fatte strada da sole.

Ci vuol poco per comprendere che una situazione del genere propone altri problemi, in aggiunta ai tanti, che già... deliziano normalmente una competizione così complessa com'è quella di cui ci occupiamo. La sostituzione di un uomo, che è parte integrante di una formazione, non è una questione puramente numerica; essa mette alla prova il grado di previdenza delle società (alle quali spetta il compito di allestire una «rosa» sufficientemente vasta di giuocatori, in modo da coprire eventuali vuoti) e la sagacia dei preparatori, i quali hanno il

IL PROGRAMMA

Cagliari-Parma
Como-Simmen. Monza
Lecco-Reggiana
Marzotto-Venezia
Messina-Torino
Modena-Taranto
Novara-Catania
OZO Mantova-Brescia
Sambened.-Catanzaro
Verona-Triestina

dovere d'integrare una scacchiera nella maniera il più possibile funzionale. Ma per bravi (o fortunati) che essi siano, non potranno eliminare del tutto gli scompensi creati dall'inserimento di elementi nuovi (e di solito inesperti) accanto agli altri già collaudati; ed il rendimento, che ne deriverà sarà un'incognita che solo il campo potrà risolvere.

Con queste prospettive si profila all'...orizzonte il sedicesimo turno, che giunge in tempo per scindere i... destini delle prime cinque classificate: Lecco e Marzotto saranno infatti ancora impegnate davanti al pubblico amico, mentre Catania, Torino e Venezia si mettono in viaggio; ma a questa scissione, che da premesse... geografiche può giungere a conseguenze sportive, si accompagnano i doppi confronti all'insegna della rivalità regionale, in quanto saranno in presa... diretta le rappresentanti del calcio triveneto e quattro delle cinque esponenti di quello lombardo.

Dopo quanto si è detto, non è da chiedersi se il Catania riuscirà a farcela sul terreno di Novara, bensì se i vari Compagno, Francia, Saimeri, Bonci saranno, almeno in parte, all'altezza dei più illustri titolari, rimasti a casa. Se la risposta sarà affermativa, è chiaro che gli etnei se la caveranno (magari col solito pareggio, frutto dell'usuale «catenaccio» tipo... esportazione); in caso contrario, anche l'ostacolo costituito dal «penultimo» Novara potrebbe rivelarsi proibitivo.

Lo stesso ragionamento vale per il Torino, partito per la doppia trasferta meridionale senza Bearzot, Moschino e Santelli (e con un Virgili in vena di polemiche per ragioni economiche); il Messina, primo avversario di turno e di solito accanito difensore della propria inviolabilità casalinga, rappresenta uno dei pochi esempi di salute, tanto da poter escludere (per motivi disciplinari) l'ala Brugola. Ed allora anche l'asino vivo (senza ingiuria per nessuno) potrebbe riuscire indigesto al dottore male in arnese...

Nè il Lecco, sebbene favorito dal fatto di giostrare ancora al «Rigamonti», si sottrae alla regola quasi generale: ritornano, a quanto sembra Tettamanti e Bonacchi, ma esce di formazione Nyers (e forse qualche altro logoro titolare). Per fortuna dei lecchesi è in arrivo una Reggiana il cui schieramento è ormai un caleidoscopio indecifrabile, fonte inesauribile di problemi insoluti; ma il rientro tra i granata emiliani di Spinosi e di Pistacchi (e forse di Bertoli) introduce nel dialogo un motivo d'incertezza, che si aggiunge agli altri, che da tempo affliggono i blucelesti.

Il discorso vale anche per i due duelli in... dialetto veneto. A Valdagno, il Venezia confida di sopperire con l'appoggio canoro dei propri sostenitori alle manchevolezze e alle distrazioni della retroguardia, mentre nel settore opposto l'allenatore Fattori attende con ansia che l'infermeria gli restituisca Rumignani, Novali e Novello. A Verona, la Triestina, inaspettatamente bersagliata nel corso della settimana (dopo un periodo di bonaccia) da tipici malanni di stagione, si trova a fronteggiare le falle dello schieramento e la virulenza dei rivale gialloblù, a riposo da quindici giorni in grazia della nebbia ed intenzionato a risalire la corrente dopo un inizio per niente lusinghiero. Il calendario vuole che il complesso alabardato (che faceva dell'azione corale la sua arma più pregiata e redditizia) sia costretto a ricostruire l'assetto difensivo proprio contro una squadra che certamente non difetta d'incisività e che sul suo campo ha sempre segnato almeno una rete alle ospiti di turno. D'altra parte è questa la dura legge del campionato; per i rincalzi è questa l'occasione buona per dimostrarsi all'altezza della situazione e per aprire all'allenatore nuove prospettive, da utilizzare nei successivi sviluppi della competizione. Se poi la squadra rimarrà fedele al suo modulo ormai abituale di giuoco e se i titolari... superstiti daranno una mano ai meno esperti compagni, non è escluso che anche dal «Bentegodi» essa ritorni con un risultato positivo.

In breve il resto del programma: equilibratissimi i «derbies» lombardi, tra compagini di centro-classifica, pure aperti a qualsiasi soluzione i confronti di S. Benedetto e di Cagliari, dove ormai si discuterà senza troppi sottintesi di salvezza (e quindi di retrocessione); favorito infine il Modena, che attende il remissivo Taranto per proseguire la arrampicata verso i quartieri alti.

P. T.

AL CONCORSO DI GRINDELWALD

L'italiana Pia Riva vince la discesa libera

Grindelwald, 8

La prova di discesa, ultima gara del 22.o concorso femminile internazionale di sci di Grindelwald, è stata vinta nettamente dalla campionessa italiana Pia Riva, la quale ha battuto di un secondo la giovane tedesca Heidi Biebl, mentre la svizzera Madeleine Chamot-Berthod, con il suo terzo posto, si è assicurata la classifica della combinata.

La prova di discesa si è disputata in condizioni molto difficili in ragione della cattiva visibilità che ha notevolmente danneggiato molte concorrenti, in particolare tutte quelle che sono partite dopo la 15.a.

Sulla pista lunga 2350 metri con un dislivello di 605 metri e comprendente 30 porte, l'italiana Pia Riva, partita in ottava posizione, realizzava il miglior tempo a metà percorso, precedendo l'austriaca Erika Netzer di 6 decimi di secondo, la tedesca Sonja Sperl di 8 decimi, la svizzera Yvonne Ruegg di 1". Queste posizioni venivano però modificate nella seconda parte della prova resa ancor più difficile dal tracciato.

La Chamot-Berthod riusciva a riprendere 2" alla Riva riducendo il suo distacco dall'italiana a 1"3.

Quanto alla Ruegg, la concorrente elvetica retrocedeva al 13.o posto a 5"1, mentre la Netzer e la Sperl limitavano i loro scarti.

Ma forse il risultato più sensazionale della gara lo forniva la giovane tedesca Heidi Biebl, la quale, partita in 35.a posizione in piena tormenta di neve, faceva cronometrare lo stesso tempo di Pia Riva a metà percorso, ma perdeva un secondo netto nella parte finale conquistando però l'ambito secondo posto.

La combinata è stata vinta dalla svizzera Madeleine Chamot-Berthod che si è dimostrata la più regolare in senso assoluto (prima nello slalom gigante e terza sia nello slalom speciale che nella discesa).

Classifica della discesa femminile: 1) Pia Riva (It.) 2.33.7; 2) Heidi Biebl (Ger.) 2.34.7; 3) Madeleine Chamot-Berthod (S.) 2.35; 4) Traudl Haecher (A.) 2.35.7; 5) Erika Netzer (Aust.) 2.35.8; 6) Sonja Sperl (Ger.) 2.37; 7) Putzi Frandl (Austr.) 2.37.2; 8) Marguerite Leduc (Fr.) 2.37.5; 9) Therese Leduc (Fr.) 2.37.;9 10) Margrit Gertsch (Svi.) 2.38.1; 12) Carla Marchelli (It.) 2.38.6; 19) Jerta Schir (It.) 2.40.6; 24) Jolanda Schir (It.) 2.42.8; 29) Tina Poloni (It.) 2.46.1; 33) Vera Schenone (It.) 2.46.7; 39) Giustina Demetz (It.) 2.48.7.

Classifica della combinata femminile: 1) Madeleine Chamot-Berthod (Svi.) punti 2,09; 2) Sonja Sperl (Ger.) 3.90; 3) Erika Netzer (Austr.) 5.03; 4) Anne-Marie Waser (Svi.) 6,54.

Domani Ponziana-Terzo. Il Ponziana ospiterà domani sul campo di S. Andrea la forte formazione di Terzo d'Aquileia, una squadra che è passata quest'anno nella prima categoria ma che però ha dato prove di non essere meno delle altre veterane del girone. Infatti i baldi friulani sono staccati da soli quattro punti dalla vedetta che li ospiterà domani e vengono a Trieste fermamente intenzionati di ripagarsi dalla botta subita nella partita di andata in quanto solo i biancocelesti ponzianini sono riusciti a guadagnare l'intera posta sul loro difficilissimo campo. L'importante incontro avrà inizio alle ore 14.30.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	1 1
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	x 1 2
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

UN REBUS LO SCHIERAMENTO DEGLI ALABARDATI

Varglien e Radice non convocati potrebbero presentarsi alla partenza

Al termine dell'ultima seduta d'allenamento, svoltasi ieri pomeriggio, l'allenatore della Triestina, Trevisan, ha diramato la lista dei giuocatori in partenza per Verona, ove la squadra rossoalabardata sosterrà domenica la seconda trasferta consecutiva. L'elenco dei prescelti comprende i seguenti nominativi: Bandini, Dudine, Brach, Szoke, Frigeri, De Grassi, Mantovani, Puia, Secchi, Magistrelli, Fortunato, Del Negro ed Auber. Non figurano nè il centro sostegno Varglien, nè il laterale sinistro Radice, nè l'attaccante Taccola; Magistrelli è stato convocato, ma la sua disponibilità permane incerta. Il posto lasciato vacante dal titolare della maglia numero dieci potrebbe venir assegnato a Del Negro.

C'è comunque la speranza che all'ultimo momento vengano immessi in squadra sia Varglien che Radice, i quali però non si trovano nelle migliori condizioni fisiche per disputare l'impegnativa gara contro i veronesi. Quindi, sino al momento della partenza, fissata per oggi alle ore 12.53, la formazione degli alabardati rimarrà un rebus.

Per domenica allo stadio di Valmaura è in programma la partita valevole per la Coppa De Martino; ospite della Triestina sarà il Lanerossi. Sono stati convocati dodici giuocatori e precisamente De Min, Zugna, Ceppa, Pellegrini, Fontanot, Rocco, Colaussig, Scala II, Demenia, Verbacci, Pieri e Forti. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Yaoita batte Lukamarulee

Tokio, 8

Il giapponese Sadao Yaoita, campione d'Oriente dei pesi mosca, ha battuto questa sera per decisione unanime in dieci riprese, Chernchai Lukamarulee, che figura al secondo posto nella graduatoria dei pesi mosca della Tailandia. E' stato il primo incontro di Yaoita da quando, lo scorso 5 novembre, venne messo k.o. dall'argentino Perez in un match valevole per la corona mondiale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE MINACCIATE DIMISSIONI DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Tempestoso colloquio a Parigi fra Pinay e il Primo Ministro

Nessuna decisione: arbitro della vicenda sarà De Gaulle
Dall'economia a un problema che investe la Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Colloquio di un'ora oggi pomeriggio, fra il Primo Ministro Michel Debré e il Ministro delle Finanze, Antoine Pinay. Un colloquio piuttosto tempestoso che ha portato i due uomini — che vicendevolmente non si sopportano — a una sola conclusione: rimettere all'arbitrato di De Gaulle la loro lite. D'altronde chi si aspettava che Debré avesse messo alla porta Pinay, dimostra di non conoscere bene la Costituzione che vige in Francia: secondo la Costituzione, è il Capo dello Stato, cioè De Gaulle, che accetta le dimissioni o impone le dimissioni a un Ministro in carica. Dunque, soltanto quando il Generale tornerà a Parigi, verso martedì prossimo, si saprà se Pinay resterà al Governo oppure sarà pregato di andarsene.

L'atteggiamento di Pinay nei confronti della politica economica francese è ormai stabilito e l'ex Presidente del Consiglio lo ha confermato ancora stamane, a poche ore dal suo incontro con Debré, incontro per il quale egli aveva interrotto le sue vacanze prese contemporaneamente a De Gaulle (e in questo fatto c'era già una specie di complesso di superiorità nei confronti di Debré).

Il Ministro ha detto che non intende dare le dimissioni (mettendo così il Governo in imbarazzo e costringendo De Gaulle a prendere una decisione), ma che sarà solamente se il Capo dello Stato gli domanderà di lasciare il Ministero delle Finanze che abbandonerebbe le sue attuali funzioni. «Ciò significherebbe anche un abbandono totale della vita politica».

Questa frase è almeno sospetta. Si sa, infatti, che Pinay oggi è diventato volontariamente o meno, l'esponente di una corrente assai sensibile che non ha che una speranza: mettere il generale De Gaulle nelle condizioni di essere nauseato del gioco politico francese e di ripetere il gesto del 1946: lasciare tutto e ritirarsi in esilio a Colombey-les-Deux-Eglises. Allora si farebbero in Francia nuove elezioni.

Pinay spera in effetti di diventare Presidente della Repubblica? Molti dei suoi amici gli attribuiscono una simile ambizione. Ma d'altra parte, la uscita di Pinay dal Governo potrebbe trasformare una di quelle «crisi fredde» che la Quinta Repubblica subisce di tanto in tanto (dimissioni di vari Ministri tra i quali, ultimo, quello dell'Educazione nazionale; litigi entro la maggioranza parlamentare; sciopero parlamentare dei deputati «ultra» eletti in Algeria che trovano il Governo non deciso nella politica di integrazione algerina e così via: tutti episodi che, in regime schiettamente parlamentare avrebbero fatto cadere un Governo, ma che nel regime personale di De Gaulle non sono stati che «crisi fredde», appunto, superate per la volontà dell'uomo che comanda) in una vera e propria crisi calda: Pinay sarebbe certamente seguito dai Ministri indipendenti ora al Governo, tra i quali due di notevole importanza: Flechet, Ministro degli Interni, e Rochereau, Ministro dell'Agricoltura, settore in crisi da molto tempo e assai ostile al gollismo.

Dunque, si spera a destra (la superdestra francese) che De Gaulle finalmente sbarazzi il terreno politico francese della sua ingombrante presenza. Ma a simile speranza già si replica dall'Eliseo sia pure larvatamente, che se dovesse presentarsi una prova di forza, De Gaulle sceglierebbe la lotta piuttosto che l'esilio, (e bisogna aggiungere anche che le destre forse si illudono che si possa, in caso di abbandono di De Gaulle, ancora organizzare libere elezioni in Francia: all'Eliseo probabilmente andrebbe un generale o un uomo politico legato alle Forze armate, non certo un Pinay eletto dal popolo o dai suoi rappresentanti). Sicchè i progetti eliseiani della destra francese paiono già dovere cadere davanti alle realtà dell'Eliseo stesso. Codeste realtà potrebbero anche essere di natura tale da far nascere una Sesta Repubblica in Francia: quella presidenziale alla quale, in ultima analisi, De Gaulle non sarebbe più ostile e alla quale anzi, pare che egli penserebbe assai seriamente.

Naturalmente la Sesta Repubblica non sarebbe per la prossima settimana. De Gaulle vorrebbe attuare il suo piano, si dice in certi ambienti, nell'estate prossima, con una serie di referendum che chiamerebbero il popolo francese a esprimere il suo giudizio sulla opera compiuta dal Generale. De Gaulle approfitterebbe della circostanza per chiamare i cittadini a esprimersi anche sulla politica da seguire in Algeria. Ma se le circostanze di una politica che egli non riesce più a rendere «di compromesso» (cosa che spera di fare ancora arbitrando il conflitto Pinay-Debrè e lasciando nel cassetto ancora per qualche tempo la dottrina gollista economico-sociale e che i Ministri della sinistra gollista vorrebbero attuare subito) lo costringessero a prendere una posizione di forza, allora la Sesta Repubblica sarebbe davvero per dopodomani: il tempo di vedere cadere la maggioranza attuale in Parlamento e di dichiarare sciolte le Camere. Ma non si tratterebbe, allora, di indire nuove elezioni; piuttosto potrebbe essere il momento dei referendum e della nuova «conferma» di De Gaulle a Capo degli affari del Paese. Da quel momento (la risposta, benchè meno «a valanga» dei passati referendum, sarebbe certamente a suo favore) l'evoluzione dello Stato francese comincerebbe: Presidente della Repubblica e Primo Ministro sarebbero una sola persona, la Camera potrebbe anche essere quella «tecnocratica» che De Gaulle ha sempre immaginato (dunque, per dirla in parole povere, una Camera delle Corporazioni); il Senato potrebbe accogliere uomini non più eletti dalla Nazione, ma nominati con decreto del Capo dello Stato. La monarchia repubblicana potrebbe riapparire in Francia.

Anche oggi la Borsa di Parigi ha giocato la sua carta politica: e volendo indirettamente sostenere il Ministro delle Finanze che ha minacciato le dimissioni, ma che potrebbe essere esonerato dal Primo Ministro Debrè, ha fatto ancora cadere i titoli francesi, senza alcuna eccezione. Impressionati da una simile manovra, gli operatori che agiscono in Borsa per conto di stranieri, hanno venduto rovinosamente i titoli in loro possesso, creando così una atmosfera pesante e deprimente. Seguendo una simile tendenza, anche i valori esteri sono caduti, benchè meno clamorosamente che i francesi e soltanto le miniere d'oro sudafricane hanno resistito all'ondata pessimista.

Come era da aspettare, il mercato dell'oro ha fatto un balzo avanti: il fatto vuole sottolineare la scarsa fiducia nella moneta se Pinay dovesse andarsene. Così oggi lo scambio globale di oro è stato di 7.45 milioni di nuovi franchi contro i 4,05 di ieri. Il dollaro-titolo è salito da 5,065 a 5,07 franchi.

Stelio Tomei

Boicottata a Londra la regista Riefenstahl

Londra, 8

L'Associazione inglese dei proprietari di cinema, ha disdettato oggi l'invito esteso alla regista tedesca Leni Riefenstahl, un tempo definita da Hitler il tipo di «perfetta donna tedesca». La attrice doveva tenere una conferenza in un teatro londinese sul tema «Il mio lavoro nei film».

La decisione dell'Associazione è stata presa a causa dell'opposizione manifestatasi nei circoli cinematografici inglesi. Una volta, la Riefenstahl ebbe a definire Hitler così: «Egli è bello, egli è saggio, la luce emana da lui».

ANNUNCIATA A LONDRA una visita di Kreisky

Londra, 8

Il Foreign Office ha annunciato oggi che il Ministro degli Esteri austriaco, Bruno Kreisky, si recherà in Granbretagna dall'8 al 10 febbraio prossimi, per colloqui politici.

Il Ministro austriaco si reca in Granbretagna su invito del Governo di Londra. La sua sarà la prima visita compiuta in Inghilterra da un Ministro degli Esteri austriaco, dopo la seconda guerra mondiale.

Fonti governative hanno precisato che Kreisky si reca in Inghilterra «per colloqui generali sulla situazione europea e mondiale», per i quali non è stato fissato alcun ordine del giorno.

DOPO NOVE ANNI TRASCORSI IN POLONIA

Torna in patria un «profugo» inglese

Lo scienziato nucleare Campbell ha vissuto con la famiglia a Varsavia e si è «trovato bene»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

«Il mutamento avvenuto nella situazione mondiale mi ha persuaso ad abbandonare tutte le mie idee politiche», ha dichiarato ad un giornalista del «News Chronicle», lo scienziato nucleare inglese Jan Campbell, tornato in Granbretagna dopo nove anni trascorsi oltre la cortina di ferro. Il ritorno è avvenuto all'improvviso, così come improvvisa, e misteriosa, era stata la partenza.

Campbell è stato interrogato a lungo dai funzionari di polizia di Scotland Yard, che poi lo hanno rilasciato. Vive adesso in campagna, nell'East Anglia con la moglie e i due figli.

Nel 1951 Campbell lavorava al «National Institute for Medicine». Scomparve da un giorno all'altro insieme ad un collega, Dennis O'Connor, che è suo cognato. [illegible] Ricordando l'improvvisa decisione di allora, Campbell ha cercato di spiegarla. Aveva ricevuto — ha detto — un invito dalle autorità scientifiche della Polonia, ma quando partì non aveva ancora risposto. [illegible]

A Varsavia, Campbell lavorò all'Istituto Marie Curie e poi all'Istituto per le ricerche nucleari dell'Accademia polacca delle scienze. [illegible]

[illegible] passaporto. Non gli fecero difficoltà. E tornò. Gli O'Connor, invece, sono rimasti oltre cortina. Jan Campbell cerca adesso un lavoro: in Inghilterra o all'estero è considerato «un'autorità nel suo campo».

Un altro reduce dall'esilio volontario oltre cortina, il tenente della R.A.F. Anthony Mainerd Wraight, che partì per Mosca nel dicembre del 1956 ed è rientrato soltanto un mese fa è tornato a circolare dopo alcuni giorni di interrogatorio del controspionaggio.

Ferruccio Troiani

Il viaggio di Macmillan in Africa: l'incontro con il Premier del Ghana Kwame Nkrumah

NOVOTNY E ULBRICHT «FLIRTANO» CON LA CINA

Kruscev ostacolato nel processo distensivo?

I «leaders» cecoslovacco e tedesco temono che il disgelo provochi inevitabilmente per essi una grave perdita di prestigio

Praga, 8

Negli ambienti del PCUS più vicini a Kruscev si segue con qualche preoccupazione l'evoluzione dei rapporti sempre più stretti fra la Cina comunista, la Cecoslovacchia e la Germania Orientale soprattutto per quanto riguarda il comune atteggiamento ostile al processo di distensione. Un atteggiamento che è certamente appoggiato da elementi stalinisti in seno al Cremlino e dei quali Krusev non è ancora riuscito ad avere ragione, come dimostra, fra i molti episodi, la mancata rimozione di Novotny in Cecoslovacchia e di Ulbricht nella Germania Est.

Nel rilevare che i due leaders dello stalinismo dell'Europa orientale temono che la nuova politica distensiva possa minare le loro personali posizioni, in detti ambienti, riferisce la Agenzia Continentale, si considerano estremamente significativi i seguenti fatti:

1) Appena rientrato da Pechino, dove si era recato per assistere alle celebrazioni del decennale del regime, Novotny proseguì per la Germania Orientale dove ebbe lunghe consultazioni con i supremi gerarchi di Pankow.

2) I capi comunisti di Praga e di Pankow, nel momento in cui più acuta era la tensione fra Mosca e Pechino, si sono pubblicamente espressi in favore di Mao Tse-tung, si sono dichiarati meravigliati degli enormi progressi raggiunti dall'economia cinese ed hanno elogiato il sistema delle comuni, che fu invece criticato dalla Russia.

3) Novotny ha persino dichiarato di essere completamente d'accordo con la politica estera di Mao Tse-tung pur astenendosi, a causa degli interessi cecoslovacchi in Asia e in Africa, dall'associarsi a Grotewohl nell'accusare l'esercito indiano di avere invaso il territorio della Cina comunista.

ARRESTATO A VIENNA un giornalista hitleriano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

La Magistratura viennese ha emesso oggi un ordine di arresto a carico del giornalista Fred Borth di 32 anni, che è stato fermato nel suo appartamento e relegato alle carceri, sotto il grave sospetto di avere infranto i paragrafi 300 e 305 del Codice penale austriaco mediante la pubblicazione di un articolo dal titolo: «Libertà, uguaglianza, fratellanza».

In questo articolo pubblicato dal settimanale neo-nazista «Wegwarte» la Magistratura austriaca ha visto gli estremi delle succitate infrazioni ai commi del Codice. Borth fa la lode e l'apologia di Konrad Windisch, capo delle organizzazioni giovanili fasciste austro germaniche, che tempo fa venne arrestato e condannato per attività a favore del partito nazionalsocialista (NSDAP) legalmente proibito in Austria.

Windisch è stato anche l'organizzatore della famosa manifestazione neo-nazista che creava, qualche mese fa, a Vienna, gravissimi disordini sul Ring, sollevando vivo scalpore in tutta l'Europa. E' risultato agli atti della Polizia di Stato austriaca che il giornalista oggi arrestato è il capo supremo della maggiore organizzazione neo-nazista europea, la «Legione Europa» che ha la sua sede centrale nella capitale austriaca. La «Legione Europa» ha avuto la sua seduta costitutiva nell'autunno scorso, a Roma in qualità di ospite delle organizzazioni fasciste italiane e della Divisione «Mussolini».

Lo statuto della organizzazione si riassume in un brevissimo programma contenente istanze prettamente naziste le quali annunciano: «Devono essere fatte azioni internazionali allo scopo di intimorire l'Europa e confermare la presenza inequivocabile di gruppi nazionalisti sempre attivi». La «Legione Europa» — come informa la «Volkstimme» di Vienna — (comunista) — è una delle due grandi organizzazioni internazionali costituite dai gruppi nazionalisti germanici e inserita nel cosiddetto «Movimento unitario fascista di ricostituzione delle leghe» lanciato nel 1956 da gruppi di SS germanici con adesione di SS volontari del Belgio, della Francia, Olanda, Scandinavia, delle Divisioni blu spagnole, e delle associazioni combattentistiche fasciste italiane.

La seduta costitutiva di questa associazione, che ha fissato la sede nella Germania Ovest, ha avuto luogo in Austria, a Salisburgo, con l'immediata adesione dei nazisti austriaci e la denominazione «Movimento sociale europeo» avente come esponenti e aderenti: rexisti belgi, petenisti francesi, fascisti di Mosley e SS tedesche. Il primo congresso unitario dell'internazionale ha avuto luogo nuovamente in Austria a Salisburgo, ed ha ottenuto nuove adesioni da parte dei gruppi fascisti della zona sud-est europea quali: fascisti croati di Ante Pavelic, ex hortysti e bande cecoslovacche di Tiso.

In questo congresso venne decisa pure la fondazione di una «Accademia europea» che fu però proibita nel sorgere dalla autorità austriaca, la quale dichiarò illegale il movimento e lo fece sciogliere. I gruppi si sono però ricostituiti immediatamente portando la loro sede in Svizzera (nel febbraio 1959) e tenendo in Tirolo, a Innsbruck, un congresso camuffato sotto il nome di «Nuovo ordine sociale europeo» che venne appoggiato dai nazionalisti tirolesi.

Bruno Tedeschi

TRACCE «LETTERARIE» nel delitto di Birmingham

Londra, 8

Un libro ed un film su Jack lo sventratore, il criminale che con i suoi delitti sessuali terrorizzò Londra nel 1888 e la identità non fu mai scoperta, costituiscono la nuova traccia seguita dalla polizia per le indagini sulla morte di Stephanie Baird, la ragazza uccisa e decapitata a Birmingham due giorni prima di Natale.

Gli investigatori hanno rivelato che in un cinematografo vicino all'Ostello in cui avvenne il delitto, si proiettava nello stesso giorno, un film sulla vita del famoso criminale. Si sono chiesti, allora, se è possibile che l'assassino della Baird, probabilmente uno squilibrato, ne abbia riportato una impressione tale da indurlo ad uccidere. Questa idea ha condotto ad un'altra ricerca: il 5 ottobre dell'anno scorso fu pubblicato in Inghilterra un libro dal titolo «L'identità di Jack lo sventratore». Si tratta di uno studio accurato sulle varie ipotesi che corsero all'epoca dei misteriosi delitti londinesi: nel libro sono descritte le mutilazioni che Jack faceva nel corpo delle sue vittime. Uno degli investigatori ha osservato che quelle mutilazioni somigliano alle [illegible] a Stephanie Baird.

E' cominciata allora una lunga e difficile inchiesta fra le librerie di Birmingham per rintracciare gli acquirenti del libro.

Una Messa per Coppi a Buenos Aires

Buenos Aires, 8

Una Messa in suffragio di Fausto Coppi è stata celebrata oggi a Buenos Aires, ad iniziativa della comunità italiana.

LA BASE DI RICERCHE «CHARLIE» IN PERICOLO

Venticinque uomini alla deriva su un lastrone di ghiaccio nell'Artico

In azione il piano di soccorso aereo degli S. U. - Come è avvenuto il distacco dell'isola - L'avventura di un soldato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fairbanks, 8

Una nuova, profonda fenditura ha incrinato oggi il ghiaccio del banco galleggiante «Charlie», sul quale venticinque uomini attendono [illegible] un grosso [illegible] dall'in[illegible] che meteorologiche e oceanografiche, [illegible] nell'Artico.

Così, il lastrone «Charlie», che ieri, nel giro di dieci ore, [illegible] sgreto[illegible] un quarto [illegible] la superficie [illegible] fatto an[illegible] della [illegible] lungo 3.200 [illegible] la pista [illegible] originariamente [illegible] accor[illegible] chilometri [illegible] larghezza [illegible] due chilometri [illegible].

[illegible] dottor [illegible] ha fatto [illegible] non vi è [illegible] venti e [illegible] dovrebbe [illegible] portaerei [illegible] ricorda [illegible] novembre [illegible] analogo [illegible] l'«Alpha 1» [illegible] appena [illegible] uomini di [illegible] materiale [illegible] perduto.

D'altra parte, si rileva che appunto l'esperienza dell'«Alpha 1» ha fatto sì che venisse elaborato un accurato piano di soccorso per il caso di pericolo della stazione «Charlie»; le autorità non sono state colte di sorpresa, e non si è fatto che mettere in atto, con ordine ed efficienza, le misure prefissate. Si dice apertamente, alla base Ladd dell'Aviazione militare americana, presso Fairbanks, che il caso attuale è analogo a quello del novembre 1958; ma si aggiunge che questa volta si è saputo come interpretare e valutare i segni premonitori, costituiti dalla mutata azione dei venti e delle correnti oceaniche sul ghiaccio dell'isola galleggiante.

Il dottor Bennington (della facoltà di meteorologia della Università di Washington) ed i suoi collaboratori erano su «Charlie» dal 26 maggio scorso; li aveva sbarcati sul ghiaccio un C-123 con sci in luogo del carrello, e il programma contemplava cinque anni di studi. Ora, dopo appena pochi mesi, tutto è finito. Lo stesso aereo che ha condotto in Alaska due degli uomini di «Charlie» ha portato via una parte dell'equipaggiamento. Tutte le altre apparecchiature (il valore totale degli strumenti è di quasi 200.000 dollari, oltre 120 milioni di lire) vengono imballate per essere evacuate nei prossimi voli.

Ad ogni modo, un portavoce del Dipartimento della Difesa ha osservato che per «Charlie» non è detta l'ultima parola. L'ordine di sgombero impartito dall'Aviazione sarà senz'altro eseguito. Ma se in seguito risulterà che il banco è sicuro e la pista aerea anche, ha detto il portavoce, «può darsi che si ritorni»; in questa dichiarazione lo confortavano le ultime comunicazioni radio del comandante di «Charlie», il capitano Arthur Schroeder, secondo cui l'erosione sembra ora meno rapida.

E' certo però che la presente spedizione verrà ritirata. Non con l'immediatezza della quale si era parlato in un primo momento; salvo che un imprevisto aggravi fulmineamente la situazione, le operazioni di sgombero saranno distribuite in un periodo di alcuni giorni, forse quattro, forse sei. Su «Charlie» nevica, e il personale deve provvedere a tenere costantemente sgombra la pista aerea; ma è sensibilmente calato il vento che ieri soffiava a quasi cinquanta chilometri orari. Questo vento e le correnti spingevano altri blocchi di ghiaccio contro il lastrone, e gli urti sono stati fatali. Le ultime notizie indicano che in certi punti il banco è spesso tre metri e sessanta centimetri; in altri, però, lo spessore è di soli due metri e dieci centimetri.

L'allarme è stato dato nel pomeriggio di ieri, e subito è scattato il previsto piano di soccorso. Un «C-123» partito dalla base di Ladd faceva rifornimento di carburante a Point Barrow, il punto più settentrionale dell'Alaska dove l'aviazione ha un avamposto isolato, poi puntava su «Charlie». Il banco di ghiaccio si sposta qua e là per effetto delle correnti, coprendo in media due chilometri e mezzo al giorno. Quando l'aereo lo ha raggiunto era a 168 gradi di longitudine ovest e a 77 gradi 2' di latitudine nord, proprio a settentrione dello stretto di Bering che separa l'America del Nord dall'Asia.

Sull'apparecchio sono saliti Charles Johnston, trentenne civile di Washington che eseguiva studi radio per conto del Dipartimento della difesa, e il ventunenne sottufficiale dell'esercito James Johnson, di Syracuse nello Stato di New York, uno dei quattordici militari della spedizione. Iniziati nell'ambito dell'anno geofisico internazionale, gli studi del gruppo sono poi proseguiti soprattutto per conto del Dipartimento della Difesa. Si trattava di studiare le correnti oceaniche, il comportamento dei ghiacci, le condizioni meteorologiche e altri fenomeni. Alcuni degli scienziati appartengono all'Università di Washington, altri all'Osservatorio Lamont dell'Università Columbia di New York.

Sulla via del ritorno, il «C-123» ha fatto scalo sull'isola Barter, a 650 chilometri a Nord di Fairbanks, e qui i due passeggeri sono saliti su un altro apparecchio. Il «C-123» rimane sul posto per eventuali emergenze. Ma sono arrivati alla base Ladd, dal Tennessee, anche due «C-130», in grado di raggiungere senza scalo, da Fairbanks, il lastrone di ghiaccio. Da domattina, questi apparecchi intraprenderanno il «ponte aereo» con «Charlie».

Johnston e Johnson hanno raccontato i particolari dell'episodio. Ieri, quando la temperatura era di quasi 35 centigradi sotto zero, si è staccato dall'isola un immenso blocco. E' caduto in mare un apparecchio usato per togliere la neve dalla pista, e un soldato, Gary Standville, è riuscito a cavarsela per una questione di centimetri, balzando sulla «parte buona» del lastrone.

«Nessuno, però, è stato colto dal panico», ha detto Johnston. «Anche se siamo stati logicamente impressionati dal distacco di un blocco così grande di ghiaccio: era largo almeno 800 metri».

Gli uomini rimasti sulla base sono alloggiati in «capanne elicottero»: piccole costruzioni metalliche in ciascuna delle quali alloggiano due uomini. A quest'epoca dell'anno, la luce del giorno dura a quella latitudine appena un'ora, verso la metà della giornata. Ma gli aerei possono atterrare con sicurezza grazie ai fari alimentati da batterie e ai bengala che vengono accesi lungo la pista.

Secondo le ultime notizie, su «Charlie» continua a nevicare: la temperatura è di circa 20 gradi sotto zero.

U. P. I.

BOMBA A CARACAS

Caracas, 8

Un potente ordigno esplosivo, fatto esplodere la notte scorsa all'esterno degli uffici di una ditta importatrice di sigarette americane, ha provocato il ferimento di due venezolani e ha causato danni ingenti.

La bomba ha infranto i vetri delle finestre della ditta importatrice, di una stazione di servizio e di tre altri edifici vicini e ha danneggiato un'automobile e un autocarro parcheggiati nei pressi. L'autista dell'autocarro e un addetto alla stazione di servizio sono rimasti feriti.

L'esplosione è la più recente di una serie di attentati terroristici verificatisi a Caracas recentemente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L' ONDATA DI SCRITTE E DI SEGNI ANTISEMITI IN FRANCIA

GRANDI SVASTICHE DISEGNATE DA MISTERIOSI AEREI A REAZIONE

Si pensa che qualche aviatore abbia voluto fare uno scherzo di cattivo gusto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Nuova ondata di segni e scritte antisemiti in Francia e particolarmente a Parigi. Nel quartiere ebreo della capitale, una cinquantina di croci uncinate sono state ancora disegnate sui muri delle case e accanto alle vetrine dei negozi israeliti. Sui muri qua e là nei vari quartieri di Parigi, sono apparse anche le scritte: «Mort au joupin»; «joupin» essendo un termine spregiativo per indicare gli ebrei e «il fascismo passerà». Ma la più grave e preoccupante manifestazione si è avuta nel cielo della provincia di Lot-et-Garonne: alcuni aerei sconosciuti a reazione, hanno disegnato a una certa altezza alcune svastiche assai grandi che solo il vento ha lentamente disperso. Poichè la cosa è così grave, si è pensato che qualche aviatore abbia voluto fare uno scherzo di cattivo gusto, ma resta comunque il fatto che le croci uncinate sono state disegnate nel cielo.

In altri centri francesi di una certa importanza, come Lilla, Montpellier, Bezier, Douai, Lens, scritte e svastiche sono state dipinte sui muri delle sinagoghe locali o su saracinesche di negozi appartenenti a israeliti. Persino su una lapide di marmo apposta a una villa che fu sede della Ghestapo, e che ricorda il martirio degli israeliti torturati o uccisi in quella stessa villa, le croci uncinate sono state disegnate: ciò è accaduto a Montpellier.

Per protestare contro codeste manifestazioni antisemite, una grande riunione è stata tenuta a Parigi: gli oratori — uomini politici, consiglieri del Municipio della capitale, personalità della cultura e del diritto appartenenti alla comunità israelitica francese, esponenti del protestantesimo — hanno veemente accusato la Germania di essere responsabile di questa nuova ondata di odio razziale e hanno chiesto alle autorità di fronteggiare la nuova battaglia che ispira l'odio contro uomini che soltanto sono colpevoli di avere sofferto più di tutti gli altri durante la guerra. Interessanti particolarmente due interventi: quello della senatrice Suzanne Fremieux, la quale ha promesso di chiedere al Primo Ministro dalla tribuna del Senato, quali «sanzioni egli si propone di prendere contro coloro che si sono disonorati» con quelle scritte, e l'intervento del pastore Voge, il quale ha detto: «A nome del consiglio ecumenico della chiesa e di 180 milioni di protestanti riprovo e condanno l'antisemitismo».

Qualche rumore aveva destato il discorso di un consigliere municipale socialista, il quale aveva sostenuto che la responsaiblità dei fermenti antisemiti attuali era da attribuire «all'insegnamento cattolico romano». Stasera il Prefetto di polizia, Papon, ha parlato alla radio. Dopo avere detto che la polizia parigina è estremamente vigilante, «che essa moltiplica la sorveglianza e si sforza di far sparire il più presto possibile i segni inscritti sui muri», il Prefetto di Parigi ha aggiunto: «Per la rapidità e le generalità di questa campagna, io non credo al suo carattere spontaneo e autentico: penso che si tratti di una campagna di intossicazione della quale importa cercare le ramificazioni alla fonte stessa dalla quale esse emanano».

S. T.

Bevan non sarebbe affetto da cancro

Londra, 8

Mrs. Jenny Lee, moglie di Aneurin Bevan, si è rifiutata di commentare le dichiarazioni fatte negli Stati Uniti da Gaitskell, secondo le quali la malattia che ha colpito suo marito non è il cancro. Il vice leader del partito laburista si trova ancora degente nel Royal Free Hospital di Londra, dove fu ricoverato d'urgenza 10 giorni fa per una difficile operazione all'addome.

Il bollettino medico odierno comunica che Bevan ha passato una giornata tranquilla. Sino ad ora non è stato annunciato quale fosse la malattia da cui fu colpito. Questo silenzio, e il fatto che una parte del tessuto asportato nell'operazione sia stata inviata in laboratorio per l'esame istologico, aveva provocato voci allarmanti. Queste voci sono state smentite da Gaitskell. Il leader del Labour Party, che si trova in America per una serie di conferenze, parlando all'Università di Princeton nel New Jersey, ha detto di aver ricevuto una lettera «incoraggiante» dalla signora Bevan.

«Certamente non si tratta di cancro — ha esclamato Gaitskell — e Nye (indicando Bevan col popolare nomignolo) si rimetterà del tutto». «Egli è fuori pericolo ma è ancora molto debole». A Londra Mrs. Jenny Lee, dopo avere visitato il marito all'ospedale, ha dichiarato: «Sono molto più soddisfatta oggi dei suoi progressi». Ma non ha voluto dire una parola sulle buone notizie annunciate da Gaitskell.

Le esportazioni austriache di ricami del Vorarlberg

Dornbirn, 8

Il volume delle esportazioni dell'industria del ricamo del Vorarlberg, che l'anno precedente aveva subito una leggera stasi ha potuto riprendere, nel corso di quest'anno, un forte impulso. Nel primo trimestre era già stato superato il valore delle esportazioni raggiunto l'anno precedente. Si prevede per quest'anno una cifra globale di circa 540 milioni di scellini cioè il 4 per cento in più dell'anno precedente. I maggiori acquirenti sono nuovamente la Repubblica federale tedesca, la Granbretagna e l'Australia. Questo nuovo successo viene attribuito dalla maggior parte delle ditte alla creazione di numerose novità nel campo della moda e della situazione favorevole che si riscontra su quasi tutto il mercato mondiale.

Capodanno nel Tevere

«Mr. Okay» ha fatto il tuffo tradizionale

Roma, 8

Rick De Sonay, il popolare «Mister Okay», che è solito salutare il nuovo anno con un tuffo nel Tevere, si è gettato oggi alle 15.15 nelle gelide acque del fiume dall'alto del ponte Cavour. «Mr. Okay», che indossava il costume da bagno e il cilindro, ha guadagnato la riva del Tevere con vigorose bracciate, tra gli applausi dei numerosi presenti che come ogni anno assistono incuriositi alla sua coraggiosa esibizione.

Va notato che oggi a Roma la temperatura è parecchio rigida, mentre ieri un tiepido sole faceva pensare già alla primavera. «Mister Okay», che è cittadino belga, ha 61 anni.

Umberto di Savoia dalla moglie in Svizzera

Ginevra, 8

Umberto di Savoia è giunto questa sera a Ginevra in aereo, proveniente da Lisbona. Si tratterrà alcuni giorni al castello di Merlinge, presso Ginevra, dove risiede Maria José.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili 89 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 71558 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile, ottima retribuzione, referenze, possibilmente giovane, cercasi. Telefono 36236 dalle 9-10.30 - 13.30-14.30 20007 B

DOMESTICA stabile capace anche cucinare cercano coniugi con neonata. Indirizzo UPI 32108 B.

DOMESTICA capace 25-35 anni referenziata cercasi. Cucarzi, Carlo Alberto 3. 60031 B

DONNA tutto fare e sorveglianza bambini per tutta la giornata cercano coniugi con due bambini, assenti tutto il giorno. Ottima retribuzione. Telefonare 44787 dopo ore 10. 32144 B

CERCASI per Biblioteca di Organizzazione Internazionale in Svizzera elemento femminile con buona conoscenza lingue e stenodattilografia.

Posto pensionabile.

Inoltrare offerte con foto curriculum vitae, copie certificati e referenze sotto cifra **G 14631 Q Publicitas Basilea.**

GOVERNANTE pratica casa cucina cerca persona sola. Referenze pretese Cassetta 32146 B UPI.

PRESTASERVIZI capace, referenziata cercasi. Telefonare 30980. 60017 B

STABILE oppure prestaservizi capace ottimo trattamento cercasi. Telef. 27619. 32125 B

STABILE anche senza dormire capace cucinare pratica bambini cercasi. Telefonare 91302 ore 9-13. 60033 B

STABILE con referenze per piccola famiglia cercasi. Telefonare 31475. 32142 B

C Richieste d'impiego L. 10

DIPLOMATA praticissima lavori ufficio conoscenza inglese-tedesco, stenodattilografia, offresi. Telefonare 57458, pomeriggio. 32098 C

SARTA tuttofare offresi a domicilio. Telefonare 53810. 32140 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA assicurata efficace chiusura porte finestre sistema appropriato referenze. Telefono 95341. 32138 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone), telefono 30191. 60019 CC

OPERE murarie, restauri, manutenzioni, esegue impresa costruzioni Stoka, via Coroneo 1, tel. 35960. 71373 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 32053 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMBOSESSI per vendita prodotto grande consumo drogherie, assume per Trieste organizzazione internazionale, stipendio provvigione. Scrivere Casella 215 C. SPI, Milano. 5153 D

APPRENDISTA banconiera, 15-17.enne bella presenza, seria cercasi. Cass. 127 D UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - Piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - Piazza Principe
- **GISELDA** - Piazza Deferrari
- **MORCHIO** - Portici Accademia
- **GRAFFEO** - Piazzetta Labo
- **PATRINI** - Via XX Settembre Ponte
- **FRUSSI** - Piazza Fontane Marose

COMMESSO pratico del mestiere e veramente capace per reparto uomo cerca importante negozio confezioni. Scrivere indicando età, posti occupati e referenze a Cass. 281 D UPI.

GUARDIANO cercasi, pensionato, età massima 55 anni, senza figli. Diamo alloggio. Presentarsi sabato 9 corr. dalle 15 alle 18, via Boveto 2, portando referenze. 51567 D

OPERAIE età 14-18, apprendiste, assumonsi lavori artigianali. Telefonare 29332. 32099 D

PARRUCCHIERA principiante, capacissima manicure cercasi. Via Cellini 2. 32111 D

RAGAZZO per alimentari buon trattamento cercasi. Chierego, Pascoli 47. 51612 D

RAGAZZO-A 14.enne cerca panetteria. Via XXX Ottobre 13. 32137 D

SPEDIZIONI internazionali primaria ditta ricerca per sede Milano personale giovane pratico ramo perfetta conoscenza tedesco. Garantita massima riservatezza. Inviare curriculum vitae referenze e pretese a Casella 229 C, SPI, Milano. 5168 D

STIRATRICI capaci di vestiti età 18-25.enni cercansi. Presentarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 266 D

14.ENNE volonterosa per panetteria cercasi. Tel. 40818. 60028 D

F Off. camere e pens. L. 35

CAMERA bella, ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino affittasi. Telefono 35946. 71598 F

CENTRALISSIMA bagno telefono riscaldamento affittasi breve soggiorno. S. Caterina 9, pomeriggio, Giraldi. 60040 F

MOBILIATA ingresso scale telefono affittasi distinto. Udine 37, porta 11. 32104 F

MOBILIATA affittasi. Viale XX Settembre 21, II p. 32113 F

MOBILIATA affittasi 2 amici o coniugi. Spiridione 10, porta 9. 32112 F

STANZA grande, mobiliata, soleggiata, due letti, uso bagno, per coniugi o due amici assenti giorno. Telefono 47735. 71592 F

STANZA grande ariosa due letti affittasi due amici o coniugi, event. cucina. Foscolo 40-III, campanello, sinistra. 32116 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19, III p. 51613 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. - Trieste, Battisti 22, tel. 38800. 1602 G

A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Ricalco - Calcolatrici. Nuovi corsi: due mesi (3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1-III. 51618 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi, Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G

FISARMONICA, clarino imparerete facilmente, metodo moderno. Pianoforte domicilio, esito sicuro. Telefonare 33931. 32110 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 15-19. 71550 G

LAUREATA dà lezioni italiano, matematica, prepara scienze, privatisti. Telef. 44176. 32097 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 60026 G

MATERIE medie inferiori, greco, anche domicilio, ripetizioni impartisce diplomata praticissima. Tel. 36781, ore 9-11, 15-17. 60022 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica liceali, ogni materia medie elementari. Telefonare 31356. 71585 G

10.000 mensili lezioni giornaliere latino italiano medie inferiori, impartisce professore. Telefono 48816. 71454 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OBIETTIVO Retina-Xenon smarrito Barcola. Mancia competente telefonare 29972. 51636 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTINO stanza, cucina, affittasi mobiliato 18.000. AGEP, Tel. 96466. 32136 I

A. BARCOLA tristanze, stanzetta, riscaldamento, bagno, affittasi. AGEP, telef. 96466. 32136 I

A. BISTANZE, bagno, poggioli, affittansi: Parini, Rossetti, Rozzol. AGEP, Telef. 96466. 32136 I

A. LOCCHI soleggiatissimo 4 stanze, bagno, riscaldamento, poggioli, affittasi. AGEP, telefono 96466. 32136 I

A. PRIMOPIANO centralissimo, tristanze, riscaldamento, bagno, adatto professionisti affittasi. AGEP, telef. 96466. 32136 I

AFFITTASI camera cucina 8 mila mensili 80.000 spese. Amministrazione, Slataper 1. 60038 I

AFFITTO villetta 2-3 persone adulte, 2 stanze ammobiliate, cucina, telefono, vista stupenda, presso signora spesso assente. Telefonare pomeriggio 28717. 60021 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 6000 mensili 110.000 spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 20002 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta cucina accessori affitto 11.000 piccolo compenso affittasi. Telef. 71859 dalle 9 alle 12. 60027 I

APPARTAMENTINO rimesso nuovo, 2 stanze, cucina, doccia, V piano, paraggi Giardino pubblico affittasi. Telefono 61155 ore 10-13. 20012 I

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, 2 stanze, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1911 I

APPARTAMENTO quadristanze bagno riscaldamento, casa e zona signorili, affittasi 29.000 mensili senza compenso. Libero subito. Telefonare 92763. 71581 I

APPARTAMENTO due stanze cucinino, via Romagna affittasi. Telef. 61155, ore 10-13. 20012 I

APPARTAMENTO Marina 2 camere cameretta cucina gabinetto bagno riscaldamento autonomo 15.000 mensili prelievo mobilio affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 20002 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, affittasi. Tel. 38638. 20001 I

LOCALE interno luminoso adatto per orologiaio o similare affittasi. Chierego, Pascoli 47. 51612 I

LOCALE centro uso ufficio oppure deposito affittasi. Telefonare 91627. 32126 I

NEGOZIO nuovo pronto qualsiasi uso vis-à-vis 10 case senza negozi affittasi, rimborsando spese. Baiamonti 37/1, telefoni: 55040 - 24701. 32120 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO affitto signorile 4 o 5 stanze tutti comforts piani alti centro cercasi. Telef. 24321. 32127 L

APPARTAMENTO centro signorile, 4 stanze accessori moderni, cercasi affitto. Offerte dettagliate Cass. 129 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900 lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano - Muggia. 71561 M

LEICA sumar 1-2 telemetro incorporato vera occasione 60.000 Fotografia Nazionale, XX Settembre 45. 20005 M

LETTINO azzurro cromato con materassino vendo. Tel. 47735. 71593 M

LETTINO bambina con materasso vendesi. Telefonare 32722. 32107 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: Negozio Necchi, Battisti 12 - Monfalcone Cervignano - Muggia 71561 M

STUFETTE gas e elettrica, plaid bellissimo, vendo. San Marco 45, p. 25. 60015 M

TAPPETO Argaman magnifico, pelliccia persiano vendonsi occasione. Telefonare 91694 dalle ore 13 alle 16. 60037 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Tel. 30358. 20004 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie quadri tappeti stanze, letto, pranzo cucine. Tel. 23485. 32147 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 20009 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE matrimoniali, tinelli, cucine, soggiorni, guardaroba, poltroneletto, divanoletto, materassi Permaflex, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. Mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 60023 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine soprammobili mobili singoli. Tel. 38196 71540 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, altra anche letti singoli. Via Felice Venezian n. 30, falegnameria. 32133 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000 molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 71535 NN

CUCINE, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto, assortimento. «POLLI», D'Annunzio 26. 68/3 NN

PIANINO ottimo crociate meccanica germanica vendesi. Telefonare 26883. 60036 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 32015 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

GRANDIFIAT espone vasto assortimento autovetture perfette condizioni, massima garanzia, pagamenti rateali, nella propria mostra autoveicoli usati, da oggi riaperta, di via Udine 21. 60032 Q

600'56 - 103'54 - Vespa '58 ratealmente. Piazza Valle 6. 20013 Q

«600» '57 quotando come «Quattroruote» acquisto in contanti. Offerte Cass. 71851 Q UPI.

«103» '59; 500 A-C vendonsi. Giulia 23, corte. 51624 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DROGHERIA e cartoleria, 40 mq. 2 fori, bene avviato arredamento licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1908 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo lussuoso bene avviato vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1913 R

NEGOZIO di materie plastiche avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.X. CORSO costruzione zona Locchi, appartamenti 2-3 stanze, servizi, ascensore, centralriscaldamento. Ampi soleggiati poggioli. Adriacom, Battisti 4. 60034 S

A.A.X. CORSO ultimazione, zona Garibaldi, disponibili singoli 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore. Ampi soleggiati poggioli. Finiture accurate. Adriacom, Battisti 4.

A.A.X. ROSSETTI. Prossima costruzione appartamenti signorili, biservizi, ampi soleggiati poggioli, centralnafta, ascensore. Vendonsi facilitazioni. Adriacom, Battisti 4. 60034 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti palazzina, via Doda, Emo: 1 milione contanti rimanenza mutuo. Villette garage 2.500.000 contanti. S. Lazzaro 11. 20014 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1905 S

APPARTAMENTINO una bicamere accessori, libero, occupato acquisto contanti impiego capitale. Cassetta 20010 S UPI.

APPARTAMENTO centralissimo 2-3 stanze comperasi versando metà contanti. Offerta Cassetta UPI. 32139 S

APPARTAMENTO centralissimo tristanze veranda accessori vendesi. Cass. 32124 S UPI.

APPARTAMENTO casa costruenda, soleggiato, splendida vista, zona signorile, 2 stanze, salone soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4 1902 S

APPARTAMENTO paraggi Piazza Goldoni, 3 stanze, cucina, ripostiglio, camerino per il bagno, libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

APPARTAMENTO zona Piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, lussuosamente rifinito, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTO via della Istria, casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1917 S

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina, occupato con contratto nuovo vendesi 750.000. Carli, S. Maurizio 4. 1918 S

APPARTAMENTO tutto rimesso a nuovo, 2 stanze, cucina, 1.500.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1901 S

APPARTAMENTO casa nuova, ottimo investimento capitale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore soffitta, poggioli, rendita mensile 30.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1915 S

CASA Sistiana 5 stanze servizi sottostanti locali affari e terreno, vendesi o affittasi. Cassetta 32100 S UPI.

CASETTA con 2 appartamenti da 1-2 stanze, cucina, terreno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1914 S

CONDOMINIO vendesi appartamento arredato, 2 stanze, cucina, bagno-WC. Vicolo S. Fortunato 5, Giera. Visitare lunedì pomeriggio. 60016 S

LOCALE casa corso costruzione, adatto box, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1912 S

SALONE parrucchiere casa nuova, modernamente arredato, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

TERRENO 590 mq. per costruzione villetta, via Baiamonti, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1010 S

TRISTANZE accessori occupato centrale acquisto pagamento contanti. Telef. 59810, orario pasti. 71593 S

VANO unico condominio occupato 300.000 vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1916 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano *)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma).

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
- 11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia Portogruaro Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana Poggior.
- 14.05 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana Poggior.
- 21.43 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** Via Marconi
- **FERRI** Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata